

Parte VI. L'architettura di Baccio da Montelupo

6.1 *Baccio da Montelupo Architetto: la fortuna critica*

La limitata conoscenza delle vicende che hanno interessato Baccio da Montelupo durante l'ultimo periodo della sua vita, vissuto a Lucca, ha fatto sì che l'interesse suscitato della sua opera architettonica – quasi tutta concepita e realizzata nel periodo lucchese – presso gli storici dell'architettura sia stato alquanto limitato. Inoltre, la scarsa fortuna critica di cui hanno goduto l'architettura fiorentina e quella toscana del primo Cinquecento - ad eccezione delle opere di Michelangelo - ha confinato l'opera di Baccio da Montelupo in un cono d'ombra da cui non è ancora uscita. Come Baccio d'Agnolo, anche Andrea Sansovino, Benedetto da Rovezzano e Baccio da Montelupo – questi ultimi tre tutti scultori che successivamente si accostarono all'architettura – erano considerati dei progettisti che operavano con un linguaggio che attingeva a quello dell'architettura fiorentina dell'ultimo Quattrocento – basata su alcune opere di Giuliano da Sangallo e sulle poche costruzioni del Cronaca – avendo comunque ben presenti le nuove suggestioni provenienti da Roma¹. Il primo a parlare dell'opera architettonica di Baccio da Montelupo è stato Giorgio Vasari che già nell'edizione torrentiniana delle *Vite*², parlando del periodo lucchese del Sinibaldi, affermò come a Lucca quest'ultimo avesse lavorato molto più come architetto che non come scultore, accennando tuttavia soltanto alla chiesa di San Paolino e non indicando nessuna delle diverse altre opere che Baccio da Montelupo avrebbe realizzato nel piccolo stato toscano. Poco o nulla Vasari aggiunse nella giuntina³.

Per quanto riguarda il giudizio espresso da Vasari sulla carriera architettonica di Baccio da Montelupo, appare necessaria la formulazione di alcune considerazioni. L'artista aretino, pur restando lontanissimo dall'attenzione dedicata ai protagonisti fondamentali del Rinascimento, tuttavia non risparmiò numerosi dettagli relativi alla vita di Sinibaldi, dai tempi della giovinezza⁴ fino all'inizio del periodo lucchese, comprese le opere di scultura realizzate tra Bologna, Venezia, nel contado toscano e, ovviamente, a Firenze. Vennero passati in rassegna i cambi di residenza di Baccio da Montelupo e le opere di scultura, realizzate su commissione bolognese, veneziana o

¹ELAM 2002, pp. 218-221.

²VASARI 1986², p. 675.

³VASARI, MILANESI 1878-1885, vol. IV, pp. 539-543.

⁴VASARI 1986², vol. II, p. 674; VASARI, MILANESI 1878-1885, vol. IV, pp. 539-540.

toscana⁵. A proposito del periodo lucchese, invece, Vasari si limitò a parlare in termini generici, senza indicare nemmeno una singola opera scultorea⁶. Per quanto riguarda l'architettura, oltre a fornirci l'importantissima notizia relativa alle numerose opere costruite a Lucca, tuttavia si limitò ad accennare a San Paolino, “bello e ben composto tempio⁷”, ma unica opera a cui, secondo Vasari, valesse la pena di accennare. È opportuno formulare una considerazione sul perché l'opera architettonica di Baccio da Montelupo sia stata sbrigativamente descritta in poche righe. Certamente, nel 1550, al momento dell'uscita dell'edizione torrentiniana delle *Vite*, le opere di Baccio da Montelupo, erano, se non concluse, almeno tutte iniziate⁸, dal momento che egli era ormai morto da circa un quindicennio. Probabilmente, Vasari non considerava Sinibaldi un valido architetto, certamente meno valido del figlio Raffaello⁹, le cui architetture, sparse tra Bolsena, Roma ed Orvieto¹⁰, vennero elencate nell'edizione giuntina¹¹. Questa scelta ha finito, come anche in altri casi, per condannare a un oblio non totale ma comunque profondo, l'opera architettonica di Baccio.

La *Nota* di Pietro Paolini (1603-1681), probabilmente primo abbozzo di una guida artistica della città di Lucca mai venuta alla luce, è, come si evince dal titolo – *Nota de' quadri più cospicui che sono nella città di Lucca* –, incentrata sulle opere di pittura presenti nelle chiese lucchesi: grande attenzione, quindi, è posta alle tavole, alle pale d'altare,

⁵ Ibidem.

⁶ Gaetano Milanese, nelle note a corredo della ristampa del 1878-1885 dell'edizione giuntina, indicò come importante opera scultorea lucchese di Baccio da Montelupo il monumento funerario di Silvestro Gigli in San Michele in Foro – oggi in gran parte disperso –. Milanese affermava di avere appreso tale informazione dall'autobiografia di Raffaello da Montelupo, nella quale quest'ultimo affermava di avere collaborato col padre proprio in occasione della realizzazione del sepolcro Gigli. Cfr. Ivi, p. 541, nota 2.

⁷ Ivi, p. 541.

⁸ La chiesa dei Santi Paolino e Donato era certamente conclusa prima del 1550, quella di San Pier Maggiore era cominciata negli anni Trenta. Sicuramente iniziati – e probabilmente terminati – erano anche i palazzi Cenami e Bernardini, ed anche la cappella del Santissimo Sacramento presso la Cattedrale di San Martino.

⁹ Vasari non faceva mistero di considerare Raffaello da Montelupo un artista di maggior valore del padre: “Disegnò Raffaello molto praticamente, ed intese molto meglio le cose dell'arte, che non aveva fatto Baccio suo padre”. Cfr. VASARI, MILANESI 1878-1885, vol. IV, p. 546.

¹⁰ Oltre al palazzo Crispo di Bolsena ed agli interventi presso Castel Sant'Angelo a Roma, Vasari raccontò di “alcune cappelle fatte di suo ordine a Orvieto di bella e rara maniera”. Ivi, p. 547.

¹¹ Ivi, pp. 545-547. Vasari parlò del palazzo Crispo di Bolsena e degli interventi presso Castel Sant'Angelo a Roma, indicando come “negli ornamenti d'architettura assai seguìto la maniera di Michelangelo, come ne fanno fede i camini, le porte e le finestre che egli fece in detto Castello Sant'Agnolo”.

agli affreschi, mentre si accenna brevemente agli involucri architettonici che li ospitano¹².

La *Nota*, non terminata, è stata probabilmente scritta intorno alla metà degli anni Settanta del Seicento, poiché in essa non è menzionato nessun dipinto realizzato dopo tale periodo¹³. Per quanto riguarda le opere assegnate o assegnabili a Baccio da Montelupo, nessun cenno venne fatto alla cappella del Santissimo Sacramento presso la Cattedrale di San Martino, mentre, per quanto riguarda il San Pier Maggiore, nulla si accennava riguardo al progettista della chiesa¹⁴.

Per San Paolino, invece, Paolini – che parlava soltanto di due opere di pittura, il *San Teodoro* di Pietro Testa e la *Madonna col Bambino e Santi* di Francesco Vanni – non mancò di indicare che: “La chiesa è architettura del famoso Baccio¹⁵ da Montelupo”.

La testimonianza di Paolini, pur alquanto stringata, è indicativa del fatto che nel secondo Seicento poco o nulla si conoscesse delle numerose opere di architettura di Baccio da Montelupo evocate da Vasari, mentre la chiesa di San Paolino era senza ombra di dubbio assegnata a quest’ultimo, definito perfino “famoso”. Anzi, il fatto che l’edificio fosse stato proprio da lui progettato, gli conferiva, a giudizio di Paolini, maggior valore.

Filippo Baldinucci si limitò a riprendere le indicazioni di Vasari e nulla aggiunse al catalogo delle opere certe di architettura di Baccio da Montelupo¹⁶, ancora circoscritto alla Chiesa dei Santi Paolino e Donato. Se Vasari aveva, come abbiamo visto, una buona considerazione della chiesa di San Paolino, Baldinucci fornì solamente la notizia della costruzione, con la significativa aggiunta della realizzazione, da parte di Baccio da Montelupo stesso, del modello, evitando qualsiasi tipo di giudizio critico¹⁷.

Comunque, l’opera di Baccio da Montelupo uscì presto dal filone di studi della storia dell’architettura per essere relegata in quello della storia locale e delle guide.

¹²La *Nota* è rimasta inedita fino al 2009 quando è stata inserita in *Descrivere Lucca* 2009, pp. 198-203. Chiaramente, il manoscritto è incompleto, essendo descritte soltanto le opere presenti nella Cattedrale di San Martino ed in poche altre chiese. Il manoscritto originale è conservato presso la Biblioteca Statale di Lucca, BSL, ms. 3300.

¹³ PAOLINI 2009, p. 198. Tale ipotesi è sostenuta da Daniele Beverini che ha curato l’edizione del 2009.

¹⁴ Ivi, p. 200.

¹⁵ Ivi, p. 201. Un ulteriore indizio che autorizza a credere che effettivamente il lavoro di Paolini non sia concluso stava proprio nel fatto che per la chiesa di San Paolino si parlasse soltanto di due altari, mentre negli anni Settanta quelli conclusi erano in numero senz’altro maggiore.

¹⁶BALDINUCCI, RANALLI 1845-1847, vol. I, p. 583

¹⁷Ibidem.

A questo proposito, i numerosi “esperti di cose lucchesi” confermarono senza alcun dubbio l’attribuzione della Chiesa dei Santi Paolino e Donato a Baccio da Montelupo, ma evitarono accuratamente di parlare dell’architettura dell’edificio per concentrarsi sulla descrizione delle opere d’arte ivi contenute, le cantorie – tradizionalmente assegnate a Nicolao Civitali – e soprattutto, i numerosi dipinti che adornano gli altrettanto numerosi altari.

La settecentesca *Nota di diversi autori di pittura, e scultura* di Andrea Martini¹⁸ non si discostava molto, relativamente a Baccio da Montelupo, da quanto aveva affermato Pietro Paolini: assoluta reticenza sul progettista della cappella del Santissimo Sacramento¹⁹, descrizione dei dipinti di San Pier Maggiore considerati più significativi²⁰, omissione del nome del progettista di quest’ultimo edificio²¹. Per San Paolino, rispetto alla *Nota* seicentesca emergevano due novità: una maggiore attenzione alle pale d’altare – che questa volta vengono quasi tutte indicate²² – e nessun tipo di giudizio su Baccio da Montelupo, il cui nome venne addirittura storpiato: “il disegno della chiesa suddetta è del Braccio di Montelupo²³”.

Martini, come del resto Paolini, era interessato ai dipinti e ben poco si occupava di architettura: tuttavia il primo aveva indicato il nome del progettista in maniera tale che risultasse essere un fattore di prestigio per l’intera chiesa di San Paolino, importante non quanto i nomi dei pittori autori delle pale ma comunque significativo. Per Martini il fatto che l’autore della chiesa sia stato il “Braccio di Montelupo” è soltanto una pura e semplice notizia, che ci fornì poiché la tradizione che vedeva Sinibaldi come l’ideatore dell’edificio era ormai stratificata. Si evitava inoltre di formulare alcun tipo di giudizio critico sulla struttura architettonica.

Una successiva *Nota delle pitture più celebri che sono nelle chiese di Lucca*²⁴, di un anonimo autore, arrivava addirittura ad omettere il nome di Baccio da Montelupo nel

¹⁸ MARTINI 2009, pp. 208-224.

¹⁹ MARTINI 2009, p. 209. L’unico accenno alla cappella del Santissimo Sacramento era indiretto: “Il Deposito in faccia alla cappella del Santissimo Sacramento è di Matteo Civitali”.

²⁰Ivi, p. 214. Martini si limitò a segnalare i dipinti dello Zuccari (*La consegna delle chiavi a San Pietro*), del Guidotti (*la Visitazione di Santa Elisabetta*) e del Vanni (*la Natività della Vergine*). L’assenza di importanti dipinti, come quello del Passignano, può probabilmente indicare che anche questo manoscritto non è stato terminato.

²¹ Ibidem.

²²Ivi, p. 212. Tra le pale d’altare non veniva indicata quella dipinta da Giacinto Gimignani.

²³Ibidem.

²⁴*Nota delle pitture più celebri* 2009, pp. 216-217. Il manoscritto originale è conservato in BSL, ms. 116.

momento in cui arrivò a descrivere le opere d'arte presenti al suo interno, così come, ma non si tratta di una novità, riguardo il San Pier Maggiore²⁵.

La posteriore bozza presente nell'archivio Guinigi, catalogata come *Guinigi 295*²⁶, era certamente più completa: sia per San Paolino che per San Pier Maggiore erano presenti due descrizioni. Per San Paolino veniva nuovamente formulato il nome di Baccio da Montelupo, nel primo caso indicato in questo modo: “[...] La chiesa di San Paolino fu fabbricata nel 1539 a spese della Santissima Repubblica, il disegno della chiesa è di Baccio da Monte Lupo fiorentino²⁷ [...]”, nel secondo invece così: “[...] La chiesa di San Paolino è stata rifatta più volte ma nel 1511 fu fabbricata nel modo che oggi si vede secondo il modello di Baccio da Montelupo esperto architetto²⁸ [...]”. Quindi, in questo caso, non solo veniva fornita l'informazione, ma si parlava anche di un autore ritenuto importante che col suo ingegno e con il suo progetto avrebbe dato prestigio alla chiesa. Inoltre si faceva cenno al modello che Baccio da Montelupo aveva realizzato contestualmente al progetto stesso.

La guida di Lucca di Vincenzo Marchiò, pubblicata nel 1721, si soffermava essenzialmente sui dipinti contenuti all'interno della chiesa ma non mancava, tuttavia, di formulare un giudizio nettamente positivo sull'architettura definendola: “[...] bell'architettura del famoso Baccio da Montelupo. [...]”²⁹ Il più tardo (1778) manoscritto di Tommaso Francesco Bernardi – *Lucca pittrice nelle sue chiese*³⁰ – riportava, per quanto riguardava le informazioni sull'architettura del San Paolino, delle notizie desunte direttamente dalle *Vite* di Vasari: “L'architetto di questo bellissimo tempio fu Baccio da Montelupo fiorentino, quale per quanto scrive Vasari nella sua vita, morì di anni 88 in Lucca, et hebbe in detta Chiesa di San Paolino onorata sepoltura³¹”. Bernardi, quindi, non faceva mistero di avere attinto a piene mani dall'opera di Vasari, ed inoltre condivideva con l'artista aretino il giudizio positivo sulla chiesa e si atteneva all'indicazione che vedeva Sinibaldi là sepolto. Che Bernardi fosse più interessato all'architettura rispetto a chi prima di lui aveva scritto delle note relative ai dipinti delle chiese lucchesi lo dimostrava anche il fatto che, al

²⁵Ivi, pp. 220-221.

²⁶*Guinigi 295* 2009. Il manoscritto originale è conservato in ASL, Guinigi, 295.

²⁷Ivi, p. 248.

²⁸Ivi, p. 249.

²⁹MARCHIÒ 1721, p. 269.

³⁰Esistono diversi manoscritti di Bernardi. Quello trascritto da Daniele Rivoletti ed edito in *Descrivere Lucca* 2009 è il BSL, ms, 3299.

³¹BERNARDI 2009, p. 280.

momento in cui parla del San Pier Maggiore, faceva il nome di un progettista. Che non era Baccio da Montelupo ma Agostino Lupi³², architetto lucchese attivo nel Secondo Cinquecento. Parlando della chiesa della Madonna dei Miracoli, Bernardi forniva diverse notizie inesatte, come ad esempio la data di inizio della costruzione indicata al 1574, anno in cui invece ripresero gli stanziamenti pubblici su larga scala. L'indicazione del nome di Agostino Lupi, tuttavia, era significativa poiché può essere stato colui che, diversi anni dopo la morte di Sinibaldi, si era occupato di portare a termine la Chiesa, mediante anche aggiornamenti stilistici tali da allineare la decorazione architettonica a coevi esempi tardo cinquecenteschi. Una nota più tarda, elaborata dal pittore lucchese Michele Ridolfi nel 1819 – quindi in piena Restaurazione – ed intitolata *Inventario esatto dei monumenti più rimarcabili di pittura, scultura, e medaglie esistenti nel Ducato lucchese*³³, era molto più sistematica rispetto a quelle più antiche: per la cappella del Santissimo Sacramento³⁴, tuttavia, anche in questo caso si ometteva di parlare del progettista. Per San Paolino, invece, ci si addentrava anche in una ricostruzione storica delle vicende che avevano portato alla sua realizzazione nell'attuale forma³⁵. Erano presenti delle imprecisioni di non poco conto, come quella riguardante la data di inizio dei lavori, indicata col 1539, quando Baccio da Montelupo era morto ormai da tre anni. Però non c'erano dubbi riguardo al nome del progettista, indicato come il “famoso architetto Baccio da Montelupo fiorentino³⁶”. Anche in questo caso il nome di un celebre architetto, per giunta forestiero, veniva indicato non solo a titolo informativo, ma anche per dare lustro all'edificio stesso. Ridolfi, inoltre, non parlava della Chiesa di San Pier Maggiore poiché nel 1819 era ormai stata del tutto demolita. Sempre nel periodo della Restaurazione – siamo nel 1820 – il lucchese Tommaso Trenta si soffermava sull'architettura del San Paolino riportando per intero quanto affermato da Vasari nelle *Vite* – anche se, clamorosamente, attribuì le parole dell'artista aretino a Filippo Baldinucci – e, inoltre, forniva alcune indicazioni biografiche, in parte inesatte –

³² Ivi, p. 283.

³³ Il manoscritto originale è anch'esso conservato presso la Biblioteca Statale di Lucca, BSL, Carte Ridolfi, 3666/4.

³⁴ RIDOLFI 2009, p. 292.

³⁵ Ivi, pp. 297-298.

³⁶ Ivi, p. 297: “Questa chiesa che prima era dedicata a Sant'Antonio, prese il nome di San Paolino dopo la prodigiosa invenzione del corpo del santo suddetto, successa nel 1261. Verso l'anno 1539 fu demolita l'antica chiesa e fu a spese del Senato fabbricata la moderna basilica col disegno del famoso architetto Baccio da Montelupo fiorentino, e nel 1680 fu fatto l'altar maggiore di preziosi marmi e di eleganti bronzi. [...]”

come per esempio quella che vedeva Sinibaldi allievo di Brunelleschi – sulla vita di Baccio da Montelupo³⁷. Nel primo Novecento, Adolfo Venturi trattò di San Paolino nella sua monumentale *Storia dell'Arte Italiana*, arrivando a un giudizio di netta stroncatura: “[...] L'interno ha una freddezza che richiama forme antichizzate di tradizione brunelleschiana, ma nella divisione degli spazi lascia sentire lo stento del comporre proprio dello scultore non esperto di costruzione [...] Nell'ideare la facciata non mostrò di tendere in alcun modo ad architettonica solidità, e soprattutto di avere quel senso equilibrio nei rapporti di proporzione fra i membri di un edificio, che è base dell'architettura del Rinascimento [...]”³⁸. Anche la voce dedicata a Baccio da Montelupo sulla prima edizione dell'Enciclopedia Treccani, scritta da Luigia Ilaria Tosi³⁹ dedicava poche righe a San Paolino, limitandosi a segnalare la derivazione dal San Salvatore al Monte del Cronaca⁴⁰. Inoltre si criticava aspramente la facciata che, ispirata al modello albertiano di Santa Maria Novella, ne aveva tuttavia travisato il significato mediante l'aggiunta del terzo ordine. Negli studi più recenti, ci si limitava sostanzialmente ad analizzare il San Paolino, senza cercare di formulare attribuzioni di altri edifici e a proporre aggiunte al catalogo delle realizzazioni architettoniche: il giudizio di Isa Belli Barsali si evolse parzialmente tra il 1953⁴¹, anno in cui venne stampata la prima edizione della sua *Guida di Lucca* – aggiornata nel 1970⁴² – e il 1988, quando, tornò sull'argomento delle architetture religiose rinascimentali a Lucca con un saggio specifico⁴³. Nel primo caso, l'autrice si soffermava sulla assoluta linearità dell'architettura di San Paolino, considerandola come il primo, vero, edificio rinascimentale della città. Nel 1988, Belli Barsali trattava del San Paolino all'incirca negli stessi termini, aggiungendo come fosse stato realizzato in un linguaggio di diretta importazione fiorentina, pur indicando come l'opera di Sinibaldi presentasse delle gravi incongruenze⁴⁴.

L'unico storico dell'architettura che, in tempi relativamente recenti, si è occupato della chiesa di San Paolino è stato Gabriele Morolli che ha compiuto una parziale rivalutazione

³⁷Cfr. TRENTA 1820, p. 65. “[...] Ne fu architetto il rinomato Baccio da Montelupo scolare del Brunellesco. Essendo egli venuto a morte in Lucca nel suo ottantesimo anno prima di dar compimento alla fabbrica, ebbe quivi sepoltura, e la chiesa si condusse a termine nell'anno 1539 da maestro Bastiano da Brancoli. [...]”

³⁸ VENTURI 1901-1940, vol. X, pp. 946 e 950.

³⁹ TOSI 1930, p. 786.

⁴⁰ Anche Gabriele Morolli, nelle poche righe che dedicò a San Paolino in MOROLLI 1988 conveniva sul fatto che il San Salvatore al Monte era stata una sicura fonte d'ispirazione per la chiesa di San Paolino. Cfr. MOROLLI 1988, pp. 97, nota 67 e 220, nota 15.

⁴¹ BELLI 1953, p. 110.

⁴² BELLI BARSALI 1970, p. 110

⁴³ Nel 1988, Isa Belli Barsali realizzò anche una nuova Guida di Lucca. Nella parte dedicata alla chiesa di San Paolino, non si discostò, tuttavia, da quanto scritto nelle precedenti pubblicazioni.

⁴⁴ BELLI BARSALI 1988b, p. 332.

dell'architettura lucchese dei primi decenni del Cinquecento⁴⁵. Nelle poche righe dedicate a Baccio da Montelupo si poneva accento, comunque, principalmente sui modelli a cui si sarebbe ispirato Sinibaldi per la realizzazione della chiesa⁴⁶. Nemmeno un cenno, invece, venne fatto riguardo a Baccio da Montelupo nel capitolo dedicato all'architettura fiorentina del Primo Cinquecento, curato da Caroline Elam, nella *Storia dell'Architettura Italiana*⁴⁷. Anche l'opera divulgativa di Riccardo Gatteschi⁴⁸ dedicata all'intera vicenda umana ed artistica di Baccio da Montelupo aveva parole di biasimo per la chiesa lucchese, calcando la mano sul fatto che Sinibaldi non fosse un architetto ma uno scultore prestato all'architettura e quindi poco avvezzo alla realizzazione di un edificio di tale importanza. L'unica, piccola monografia dedicata alla chiesa di San Paolino fu pubblicata nel 2000 ed era opera di Franco Bellato⁴⁹. Lo scopo del libro era quello di fornire un'essenziale ed agile informazione al visitatore e, quindi, la pubblicazione aveva un carattere divulgativo e non scientifico. Tuttavia, non mancava di dedicare spazio alla storia della chiesa, alle pale d'altare, alle reliquie, mentre l'architettura non veniva sostanzialmente trattata, evitando in questo modo di formulare qualsivoglia tipo di giudizio critico. I più recenti contributi critici sull'architettura di Sinibaldi sono quelli scritti da Max Seidel nel 2001⁵⁰ e da quest'ultimo a quattro mani con Romano Silva, nel 2007⁵¹. Entrambi sono focalizzati sulla chiesa di San Paolino, e precisamente, sul rapporto molto stretto che è intercorso tra questa e la città di Lucca, soprattutto tra il Cinquecento e l'Ottocento. In entrambi viene ripercorsa, in maniera puntuale, la storia dell'edificio. I meriti di questi due contributi stanno anche nella pubblicazione di alcuni documenti contabili dell'Ufficio sopra le Entrate della Repubblica di Lucca riferibili al cantiere⁵². Tuttavia, si evita di formulare un'interpretazione sull'architettura dell'edificio e, per quanto riguarda la fase precedente ai lavori cinquecenteschi, si avvalora parzialmente la tesi, smentita dai documenti, che la chiesa attuale abbia sostituito non la gotica chiesa di Sant'Antonio ma una costruzione quattrocentesca a pianta centrale, realizzata nell'ultimo scorcio del Quattrocento⁵³.

⁴⁵ MOROLLI 1988, p. 97, nota 67.

⁴⁶ Ivi, p. 220, nota 15.

⁴⁷ Elam 2002

⁴⁸ GATTESCHI 1993, pp. 125-127.

⁴⁹ BELLATO 2000. La pubblicazione si inseriva in una serie dedicata alle chiese lucchesi e realizzata in occasione del Giubileo del 2000.

⁵⁰ Cfr. SEIDEL 2001.

⁵¹ Cfr. SEIDEL, SILVA 2007.

⁵² Cfr. SEIDEL 2001, p. 305, note 22 e 23 e SEIDEL, SILVA 2007, pp. 385 e 386, documenti 34-38.

⁵³ Le vicende che portarono alla demolizione della chiesa gotica dei Santi Antonio e Paolino sono descritte in un capitolo di questo studio a esse dedicato.

6.2 *L'architettura di Baccio da Montelupo: una valutazione critica*

La fortuna critica dell'architettura di Baccio da Montelupo è stata oltremodo limitata¹. L'analisi delle sue opere è stata sempre parziale, limitandosi ad affrontare i caratteri stilistici della chiesa lucchese di San Paolino.

Nel momento di intraprendere un'analisi dei lavori di Baccio appare necessaria la formulazione di una premessa. Saranno in questa sede esaminate anche architetture fino a oggi ignorate dalla critica, come ad esempio la sacrestia della stessa San Paolino², oppure messe in relazione con questo artista in tempi relativamente recenti – è il caso della cappella del Santissimo Sacramento presso la Cattedrale di San Martino³ – o mai – come ad esempio la chiesa di San Pier Maggiore⁴, più conosciuta come la Madonna dei Miracoli.

Come si è visto nel paragrafo dedicato alla fortuna critica dell'architettura di Baccio da Montelupo, i giudizi sono quasi sempre stati tiepidi, escludendo soltanto gli autori lucchesi che vedevano comunque nella chiesa di San Paolino un vanto per la città, trattandosi di un tempio rinascimentale costruito senza risparmio di mezzi e in tempi relativamente brevi⁵.

La critica ha, giustamente ma talvolta frettolosamente, indicato l'architettura di Baccio da Montelupo come strettamente derivante dai modi del Cronaca, rilevando i numerosi punti di contatto tra la chiesa lucchese e la fiorentina San Salvatore al Monte⁶.

L'inserimento, con la dovuta cautela e le dovute riserve, di due opere di ingente entità come la cappella del Santissimo Sacramento e come la chiesa di San Pier Maggiore

¹ Si veda a questo proposito il paragrafo di questo studio relativo alla fortuna critica dell'architettura di Baccio da Montelupo.

² L'unica immagine di un particolare della Sacrestia era stata pubblicata in SEIDEL, SILVA 2007, p. 309, fig. 299. Va respinta l'ipotesi lì formulata che vede nella Sacrestia una precedente utilizzazione come cappella del Sacramento.

³ BARACCHINI, CALECA 1973, pp. 54 e 120. Si veda inoltre il capitolo di questo studio dedicato alla cappella del Santissimo Sacramento presso la Cattedrale di San Martino.

⁴ Nei pochissimi studi in cui si parlava della chiesa di San Pier Maggiore, si affermava che l'architetto che aveva costruito la chiesa era Lorenzo Penitesi, fratello del priore Gherardo, se non Gherardo stesso. Cfr. MAZZAROSA 1845, p. 71 e SEIDEL, SILVA, 2007, p. 307. Va invece considerata in maniera più attenta l'affermazione che vede in Agostino Lupi uno dei progettisti della struttura (BERNARDI 2009, p. 283), probabilmente colui che la terminò nel tardo Cinquecento.

⁵ I circa venticinque anni necessari alla realizzazione della chiesa di San Paolino devono essere considerati come un tempo relativamente breve per l'epoca, soprattutto se si considera che, al termine del periodo considerato, era stato già messo in opera anche il prezioso rivestimento lapideo in pietra calcarea bianca di Santa Maria del Giudice.

⁶ BELLI BARSALI 1988, p. 331-332.

consente di leggere l'architettura di Baccio da Montelupo da un'angolazione comunque diversa, senz'altro più ampia e che permette di considerarlo non soltanto come un continuatore dei modi del Cronaca ma come un architetto inserito nel dibattito artistico del suo tempo e informato delle dinamiche che contraddistinguevano la coeva architettura fiorentina⁷.

Relativamente all'apparato decorativo della chiesa di San Paolino, appare opportuno formulare una riflessione: le opere architettoniche di altri scultori prestatì all'architettura – è il caso, ad esempio, di Benedetto da Rovezzano ma anche quello di Andrea Sansovino –, presentano un'ornamentazione scultorea esuberante, che ricopre le membrature architettoniche⁸. A San Paolino, invece, ci troviamo di fronte a un'architettura di una linearità assoluta, nella quale poco o nulla è concesso all'ornamentazione scultorea: i fusti delle colonne sono lisci, i capitelli privi di qualsivoglia tipo di decorazione ridondante, le modanature estremamente lineari.

Le uniche concessioni all'esuberanza decorativa si incontrano nel pulpito e nella cantoria che, comunque, vennero realizzati dopo la morte di Baccio da Montelupo da Nicolao Civitali e che rappresentano qualcosa di "altro" e di perfettamente riconoscibile all'interno della navata della chiesa⁹.

Un discorso analogo rispetto a quanto enunciato per San Paolino può essere formulato per San Pier Maggiore. In quest'edificio, nel quale l'intervento di Baccio da Montelupo deve essere limitato a un'impostazione iniziale e a poco altro¹⁰, la linearità e la semplicità della decorazione architettonica appaiono assolute ma la scarsità di rappresentazioni iconografiche e il numero esiguo di parti sopravvissute non permettono di formulare un giudizio complessivo¹¹.

Del tutto diverso appare il caso della cappella del Santissimo Sacramento presso la Cattedrale di San Martino. Nell'edificio che, tra le architetture di Baccio da

⁷ Oltre al citato influsso delle opere di Cronaca, è possibile scorgere nell'opera architettonica di Baccio da Montelupo caratteri che derivano da coevi o precedenti edifici fiorentini realizzati da alcuni dei più importanti del periodo, primo tra tutti Baccio d'Agnolo. Cfr. il capitolo di questo studio relativo ai punti di contatto tra l'architettura di San Paolino e quella delle chiese fiorentine.

⁸ ACIDINI 1984, pp. 17 e 18. Inoltre, MOROLLI 1984, p. 122.

⁹ I lavori per la realizzazione del pulpito e della cantoria sono probabilmente coevi alla messa in opera delle acquasantiere, nei secondi anni Quaranta.

¹⁰ Il cantiere di San Pier Maggiore ha una durata di molti decenni. Pur essendo stato concepito negli stessi anni in cui si immagina il nuovo San Paolino, il completamento avvenuto negli ultimi decenni del Cinquecento autorizza a pensare come ci siano state numerose varianti rispetto al progetto iniziale.

¹¹ Soltanto il disegno di Lorenzo Nottolini, realizzato poco prima delle demolizioni degli edifici di fronte al palazzo Pubblico, permette di farsi un'idea della conformazione architettonica, senza riuscire, tuttavia, a indicare in maniera precisa quale fosse l'assetto della zona tergale.

Montelupo, richiama più di ogni altro le grandi chiese del Romanico lucchese, accanto a particolari che lo avvicinano a San Paolino, ci imbattiamo in un impiego esuberante della decorazione scultorea per quanto riguarda i capitelli sia dell'interno che delle facciate che prospettano verso la navata e il transetto della Cattedrale¹²: ciascuno è diverso dall'altro e finisce con l'assumere l'aspetto di una vera e propria piccola scultura figurata.

Un altro carattere che contraddistingue le poche architetture di Baccio da Montelupo dalle coeve architetture fiorentine sta nella presenza costante del rivestimento lapideo. Nei tre casi analizzati – San Paolino, San Pier Maggiore e cappella del Santissimo Sacramento – un prezioso e lussuoso rivestimento in pietra calcarea di Santa Maria del Giudice riveste tutti i prospetti, anche quelli localizzati sulla viabilità minore, come nel caso del vicolo della Croce di Malta presso San Paolino. Dai documenti è apparso come il rivestimento venga realizzato contestualmente agli edifici o, al massimo, nel giro di pochi anni dalla conclusione delle strutture¹³, differenziando il modo di procedere lucchese da quanto avveniva a Firenze, dove il rivestimento lapideo veniva realizzato in tempi molto differiti oppure, come nel caso eclatante di San Lorenzo, rimandato numerose volte per non essere mai portato a termine.

Un aspetto fondamentale delle opere di Baccio da Montelupo è l'impiego dell'ordine architettonico, segnatamente del dorico. La chiesa di San Paolino, sia esternamente che internamente è connotata dalla presenza di lesene doriche sovrapposte, arrivando a un risultato che nella Firenze degli stessi anni, ad esempio, non viene mai raggiunto. Probabilmente, l'utilizzazione del dorico deriva da una consapevole scelta stilistica anche se non bisogna dimenticare che nel primo Cinquecento fossero visibili, come del resto lo sono oggi, i resti dei pilastri dorici dell'Anfiteatro romano di Lucca¹⁴: è quindi percepibile la volontà di rifarsi all'architettura dell'antichità, ma di un'antichità che fosse al contempo anche locale, secondo la precisa volontà da parte di Baccio da

¹² Per quanto riguarda questi due prospetti, è necessario precisare che sono stati analizzati solamente i capitelli del livello inferiore, dal momento che il secondo, il terzo e il quarto livello sono stati realizzati solamente nel secondo Cinquecento. Cfr. RUDOLPH 1982c.

¹³ Dai documenti successivi agli anni Quaranta, che sono più dettagliati, non risulta alcun pagamento relativo ai rivestimenti lapidei.

¹⁴ I pilastri dell'Anfiteatro romano, prospettanti sulla via dell'Anfiteatro, erano perfettamente visibili nel Cinquecento come risulta in *I palazzj dei mercanti nella libera Lucca del '500* 1980, pp. 152 e 153.

Montelupo di connotare le sue architetture con riferimenti più o meno espliciti a quelle del passato cittadino, soprattutto medievale.

Abbiamo già parlato della predilezione dell'artista e dell'ambiente lucchese del primo Cinquecento per il dorico. Tuttavia, sia in San Pier Maggiore che, soprattutto, nella cappella del Santissimo Sacramento, ci troviamo di fronte all'impiego anche di altri ordini. Per San Pier Maggiore, tuttavia, dobbiamo ancora una volta sottolineare come l'intervento di Baccio da Montelupo non può essere stato che molto parziale e che, dunque, la scelta di impiegare lo ionico come ordine del secondo livello esterno può essere stata determinata dai suoi successori alla guida del cantiere¹⁵. Per la cappella del Santissimo Sacramento, invece, bisogna formulare differenti considerazioni.

All'esterno hanno capitelli a foglia d'acqua le lesene che sostengono le arcate cieche, e, ancora una volta, capitelli dorici le piccole lesene che serrano le finestre centinate. All'interno, invece, si incontrano i già citati capitelli antropomorfi e zoomorfi.

A San Paolino, è un dorico piuttosto canonico a dominare l'intera composizione: la facciata è contraddistinta da ben quattro livelli, tutti innervati con lesene doriche. Se, da un punto di vista stilistico, nulle sono le concessioni all'architettura medievale, la scelta di realizzare ben quattro livelli completi di piedistalli, lesene e trabeazioni può essere un richiamo alle facciate delle chiese romaniche lucchesi dove, seppur in maniera embrionale, è presente la sovrapposizione degli ordini¹⁶.

Baccio da Montelupo nei suoi anni lucchesi riuscì ad elaborare un'architettura del tutto riconoscibile e con caratteri di originalità. L'assoluta linearità del linguaggio impiegato, la quasi totale assenza di decorazione scultorea e un impiego consapevole dell'ordine architettonico ci mostrano un artista perfettamente a suo agio nella realizzazione di nuove architetture. Certamente, la scelta di abbandonare Firenze per operare a Lucca lo aveva relegato in un ambiente provinciale ma ricco di fermenti artistici e dove, comunque, ottenne commissioni di notevole prestigio che, forse, nella sua città d'adozione non avrebbe potuto ricevere e riuscì a influenzare, con le sue opere, gli architetti che operarono a Lucca nei decenni successivi.

¹⁵ Come già affermato in precedenza, i lavori alla chiesa di San Pier Maggiore procedettero alquanto stancamente, per avere poi un'accelerazione netta negli anni Settanta e Ottanta.

¹⁶ Si tratta, ovviamente, di una sovrapposizione non canonica di ordini di fantasia. Ma è innegabile che, ad esempio, la facciata di San Michele in Foro abbia ben cinque livelli connotati dalla presenza di colonne e colonnette, mentre la facciata della Cattedrale di San Martino ne ha quattro.

Appendice Documentaria

Elenco delle abbreviazioni:

AAL Archivio Arcivescovile di Lucca
 AB Archivio di Casa Buonarroti, Firenze
 AOSMFF Archivio dell'Opera di Santa
 Maria del Fiore, Firenze
 ASF Archivio di Stato di Firenze
 ASL Archivio di Stato di Lucca
 ASDP Archivio Storico dei Domenicani di Pistoia
 ASP Archivio di Stato di Pistoia
 AVP Archivio Vescovile di Pistoia
 BAV Biblioteca Apostolica Vaticana
 BNCF Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
 BSL Biblioteca Statale di Lucca
 GDSU Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi di Firenze

anno lucchese: anno "a Nativitate"

1 scudo lucchese = 1 ducato lucchese = 7,30 lire circa

1 braccio lucchese = 59,04 cm

in cds: in corso di stampa

sa: senza anno

sd: senza data

sl: senza luogo

c./cc.: carta/carte

r: recto

v: verso

snp: senza numero di pagina

Situazione catastale del padre di Baccio, 1469

ASF, Archivio del Catasto, Filza 934, c.101r. presente in GATTESCHI 1993, p. 21; TURNER 1997, p. 214, trascrizione di G. Corti, parzialmente rivista.

Quartiere di S. Spirito, piviere di Giogholi popolo di S. Giovanni a Montelupo in Giovanni [d'] Astore di Giovanni di Tommmaxo, à d'estimo al presete soldi X denari VI Ebbe nel 1455 lire 1 s. VI -

1 chaxa per sua abitare, posta nel borgo di Montelupo, in sulla piazza [omissis]54* - f. 50

Sostanze

1 staioro di vingnia, posta in detto popolo e nel piano di Pesa [...] Folla a mia mano, renderai in mia pane barili dua di vino f. 10

1 chasa posta in Montelupo [...]

Boche

Giovanni d'Astore sopradetto, d'età d'anni 50 mona Lisa sua donna 35

Piero suo figliuolo 6 è frate in San Marcho, dicie messa

Astore 3 al '87

Bartolomeo suo figliuolo, d'età d'anni 1 al '87

Tengho a pigione una chasa dell'altare del Chorpo di Christo di S. Giovanni di Montelupo, donne di pigione l'anno lire XVI.

Beni alienati [...]

Situazione catastale della madre di Baccio da Montelupo, 1480

ASF, Archivio del Catasto, Filza 1028, f. 25r, Quartiere di S. Spirito presente in GATTESCHI 1993, p. 28; TURNER 1997, p. 214, trascrizione di G.Corti, parzialmente rivista.

Q[uartiere] dj S[an]c[ito] Spirito pieve di Giogoli, popolo dj Sancto Giovanj Co[mune] dj Montelupo
Mona betta dona fu di giovanj d'astore da montelupo ebbe d'estimo nella p[rese]nte distribuzione dal
1470 fi. 13 in nome dj giovanj suo marito in detto popolo

Sustanze

Una chasa per suo abitare, posta nel chastello di montelupo overo nel borgho in su la piazza, da p(rimo) detta piazza, da II Lucha di Nicholaio a III detto Lucha, da IIII l'altar del Chorpo di Christo disuma di - Q. 40

Boche

Mona Betta sopra detto d'anj - 45

P[i]ero suo figliuolo è chericho d'anj -15 Astore suo figliuolo d'anj -12 Bartolomeo suo figliuolo d'anj -
10 Ismeralda sua figliuola d'anj - 8 E la sopra detta fanciulla è senza dota rachomondasi a suoj”

Situazione catastale della madre di Baccio da Montelupo, 1487

ASF, Archivio del Catasto, Filza 1091, f. 816r, 1487 presente in GATTESCHI 1993, p. 28; TURNER 1997, p. 216, trascrizione di G. Corti, parzialmente rivista

“1487

Quartiere S[ancto] Sp[irit]o P[ieve] d[i]giogholi Co[mune] d[i] montelupo po[polo] d[i] san g[i]o[vanni]
d(i) bo(r)gho

M[on]a Betta don[a] fu d[i] giovanj d'astore, d(isse) l'estimo l'ano 1469 i[n] Giovanj suo marito i[n]
detta piviere Co[mune] e popolo, e l'ano 1451 i[n] giovanj suo padre sopradetto i[n] detto luogho
dal 69 i[n] G.[iovanj] astore S. Spirito no. 56 Sustanze e benj immobilj

Una chasa posta nel popolo d[i] montelupo per suo abitare, da p[rim]o via, secondo Lucha del Frate,
1/3 mura chastellane 1/4 giovanant[oni]o di nardo di Miro - fi. 50 p[er] notab(ilis) ego Iohannes
subscriptis dal '69 digiovanj dastore p[er] Rogato 50 - (...)

Un vingna posta i[n] piano di Pesa,

da primo via, secondo Pesa, 3° Gino di Mone, 4° rede di Matteo di Stefano, d'anno[...] la Pesa -
 fiorini 10
 Fede di vendita in nello spedale di San Pagholo per fiorini 30 di suggello, rogato ser Bernardo Allegri
 Boche di maschi
 Astore di giovanj suo figliuolo - 24 Sonsi dati di per sè è chonfinato Bartolomeo suo figliuolo - 46 20
 Boche femminili
 Mona Betta sopradetta danj - 50 Israeralda sua figliuola danj -15
 Fata per me Antonio Ghoteschi adì 10 d'otobre 1487, pagha soldi 2
 Per valsente di fiorini sesanta, s. dieci -s. 10 - Abattasi per l'abitazione dela chasa [...] - s. 4 d. 2
 s. 5 d. 10
 E1 sopradetto istà al sarto in detto chastello”

Stato patrimoniale di Baccio da Montelupo 21 maggio 1504

ASF, Decima Repubblicana, 351, f. 687r presente in GATTESCHI 1993, p. 55; TURNER 1997, pp. 222 e 223, trascrizione di G. Corti, parzialmente rivista

“Bartolomeo di Giovanni d'Astore, ischultore, disse lo extimo del '90 in lui detto e nel piviere di S. Polito e popolo di S. Giovanni; ebbe d'estimo soldi 2

Sostanze

Uno precipio d'una chasetta per suo abitare, posta in detto popolo di S. Piero Maggiore, nella via di Ventura, a 1° dà soli per suo uso, nulla via, a 2° Brano Lachi, a 3° ser Lucha Ficini, a 4° messer Girolamo prete. Chomperò da Gino d'Antonio, lengnaiuolo, el tereno per fare detta chasa per fiorini 16 larghi d'oro in oro, roghato ser [parola illeggibile] - f. 50 è in Firenze

Bocche maschi

Bartolomeo sopradetto, d'anni 35 Giovanni suo figliuolo, d'anni 9 Pierfrancesco suo figliuolo, d'anni 5 Boche femine

monna Angnioletta sua donna, d'anni 24 Lucrezia sua figliuola, d'anni 7

Fatta per me Aldobrandino Aldobrandi questo di XXI di maggio 1504, pagha s. 3

Salda per valsente di f. 50 per la chaxa in Firenze nulla - s. -

Per la testa di Bartolomeo sopradetto - s. 2.6

'90 in Astore e Bartolomeo di Giovanni, da S. Spirito, a n° 50549”

Atto di battesimo di Raffaello da Montelupo

AOSMFF, Registro Battesimi Maschi, 1501-1511, c. 44r pubblicato da Verellen, 1986, p. 1, doc. 1; Gatteschi, 1993, p. 55, Turner 1997, p. 224

“Martedì 9 [luglio 1504]: Raffaello Bastiano Romolo di Bartolomeo di Giovanni, Scultore, popolo di S. Piero Maggiore. Nato Adì 9 hore 7”

Contratto per un cancello in Santa Maria delle Carceri a Prato, 1516

ASF, Notarile Antecosimiano, B346 (Chirico Balducci, 1515-1523), c. 67v-68v, pubblicato in Morselli 1982, pp. 57-58, Turner 1997, pp. 236-239 trascrizione di G. Corti

“MDXVI Indictione quinta.

Locano operarum Bartholomei Ioannis Astoris Sculptoris pro crate oratorii Sanctae Mariae ad Carcerem.

In Dei nomine amen. Anno Dominicae Incarnationis millesimo quingentesimo sextodecimo, indictione quinta, et die septimo mensis Octobris. Actum Prati in porta Gualdimaris, in abbazia seu prioria Sancti Fabiani terme Prati, in camera in qua nunc dormit infrascriptus dominus Baldus, prior seu commendatarius dictae prioriae, praesentibus ibidem ser Sano olim Francisci Petti Parisii presbytero et Balsio Francisci Malvisi muratore, ambobus de dieta terra Prati, testibus ad infrascripta omnia et singula specialiter vocatis habitis et rogatis. Omnibus evidenter paicat qualiter Bartholomeus olim Ioannis Astoris de Montelupo, sculptor inhabitans in civitate Florentie, sponte et ex certa scientia et omni meliori modo [...] locavit operam et industriam et magisterium suum in dicta arte sculptoris venerabili patri domino Baldo olim Magini de Prato, priori seu commendatario perpetuo prioriae Sancti Fabiani terrae Prati, Pistoriensis diocesis, presenti recipienti conducenti et stipulanti pro se et etiam pro iis quae infra dicentur successores, et mihi Quirico notano infrascripto ut publicae personae recipienti et stipulanti pro et vice et nomine omnium et singulorum quorum interest, intererit seu interesse posset vel poterit quomodolibet infuturimi, ad faciendum et fabricandum et perficiendura unam cratem ex aere seu ex metallo quod vulgati ter dicitur bronzo, bono et laudabili, ad altare maius oratorii Sanctae Mariae ad Carcerem terrae Prati, marmoreo opere exomatum, ex pecuniis praefati domini Baldi. Quae quidem crates aerea sit et esse debeat illius longitudinis et altitudinis seu latitudinis et ponderis et sub illa formula et cum illis ornamentis et ex illa materia, de quibus et prout et sicut infra patebit et vulgari sermone, ad clariorem omnium intelligentia, per ipsum Bartholomeum inferius est annotatum et dictatum, et pro illo pretio et mercede, tam pro opera et industria et magistero suo quam pro omni materia dicci operis de quo et de qua et prout et sicut infra dicitur, videlicet. Una crata di bronzo, di braccia venti o circa, con due uscia, alta braccia due e mezzo, con la basa e cornice, senza intaglio nel marmo, et con candellieri di ferro con la seghetta da accendete le candele e la piastra di socto, dove cascha la cera. Et la opera del bronzo ha ad essere come quella della Annuntiata di Firenze, salvo le borchia alquanto più rade secondo la proportione del lavoro. Con tucto el marmo che vi va drento: tra basa e cornice e pillastri che vi vanno drento, senza intaglio e nelle dee te base e cornice scorniciate da pié e da capo, drento e di fuora. El decto lavoro ha ad essere di libre dumilacento, cioè libre 2100, di buono bronzo. Promictens et solemni stipulatione conveniens dictus Bartholomeus sculptor praefato domino Baldo et mihi Quirico notano infrascripto, presenti et ut supra recipienti et stipulanti [...] dare dictam cratem aeneam et seu ex bronzo laboratam cum omnibus et singulis suis fulcimentis et pertinentiis et ornamentis suis suprascriptus, completam et integre et perfecte fabrifactam et ad usum boni magni et sculptoris, et fumatam et collocatam et positara ad altare predictum hinc ad per totum mensem Octobris proxime venturi anni 1517, ornili prorsus exceptione et dilatione temporis remota, sub poena infrascripta, salvis semper pactis et conditionibus infrascriptis. Et e converso praefatus dominus Baldus promisit et solemni stipulatione convenit dicto Bartholomeo sculptori pro suo labore et mercede et salario totius dicti suprascripto operis, tam pro magistero suo et operarum quam pro omni materia cuiuscunque generis et speciei [sic] operis predicti, et pro omni et toto eo quod dictus Bartholomeus petere posset a praefato domino Baldo pro dicto

opere cratis praedictae cum ornamentis suis ac eius et eorum occasione quomodocunque et qualitercunque, in stimma et in totum libras duomiliacentum florenomm parvorum, in ratione et ad rationem solidonim viginti florenomm parvorum pro qualibet libra cratis praedictae, salvo pacto infrascripto, dandas et solvendas per praefatum dominum Baldo dicto Bartholomeo his modis, terminis et temporibus et etiam in rebus et fructibus infrascriptus. Et praedicta omni et singula fecerunt et convenerunt ut sopra diete partes contrahentes cum pactis et conditionibus infrascriptis per et inter ipsas partes initis et factis et appositis et solemnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus vallatis et roboratis videlicet. Et primo et priusquam dieta crates ex aere sue bronzo, ut supra fabrefacta et completa, colloceter et ponatur et firmetur ad altare praedictum in loco suo, ponderari debeat. Et si ad pondus fuerit supra dictas libras 2100, dictus Bartholomeus habere debeai a dicto domino Baldo illud plus mercedis et salarii ad ratam et pro rata suprascripta. Si vero fuerit minoris ponderis, dimittere et relaxare teneatur dicto domino Baldo de mercede et salario suo suprascripto et de suprascriptis rebus ad ratam et pro rata suprascripta. Item quod firmis stantibus omnibus et singulis suprascriptis, dictus Bartholomeus sculptor teneatur et debeai dare et praestare dicto domino Baldo, ad oranem eius requisitionem, operas viginu magisterii sui gratis et absque aliqua mercede sue salario [...] Ego Quiricus olim Ioannis Quirici de Baldinucis de Prato [...]"

Lettera di Baccio da Montelupo a Michelangelo Buonarroti, 17 ottobre 1516

AB, pubblicato in *Carteggio di Michelangelo* 1965-1983, vol. I, p. 206; TURNER 1997, pp. 239-240.

“A dì 17 d’otobre 1516.

Carissimo e maggiore mio, solo per avisarvi come io ebi una vostra la quale m’avisava come Cucarelo si si duole di me e di voi. Io v’aviso che, se vi ricorda bene, che voi facesti una iscritta t[r]a lui e me, ed évi malevadore Guido e u’ coiaio come io gli lasai u’ numero di ducati e lasa’gli u’ numero di misure di marmi m’aveva a fare per tanto tempo; e che voi m’avesi a dare qua sù certe figure av[uj]te voi di suo, per questo conto. E si mi desti, se vi ricorda: e ora l’uo’557 si duole. Io v’aviso che lui mi dia u’ malevadore e io gnene darò un altro, e ch’èl voglia istare a buon conto. Io sono per istare a ragione co lui, e credo che lui rn’abia a sodi[s]fare di molti ducati; e s’io sarò in errore, io sono per fagli el suo dovere. Così à fa[r] lui a me: venga colle sua ragione, e io co le mia, che sono di vostra mano, e vedreno s’? ò nula del suo. Non altro. A voi mi racomando.

Vostro Baccio da Montelupo in Firenze.”

Pagamento per una girandola, 1516

ASF, Otto di pratica, Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti, 11, c. 120r; pubblicato in CISERI 1990, p. 278.

“Die xxiii di octobre MDXVI

Spese extrordinarie et per loro a Baccio da Montelupo sculptore fiorini dugento ventidue larghi d’oro in oro et lire cinque p[icco]lle hebbe fino di giugno 1515, hebbe in più partite come appare al quaderno del depositario segreto B, c. 31 per fare una girandola per honorare la festa di San Giovanni, li quali denari paghò il Depositano perché in quest’ anno non si face festaioli. - fiorini 222 lar[gh]i 5 p[icco]li”

Contratto per il tabernacolo della pieve di Segromigno, 1518

ASL, Protocolli Notarili, 1309, Ser Pietro Piscilla, 1518, c.142 pubblicato in GUIDI 1915, pp. 69-70

“Anno Domini MDXVIII, indictione septima, die XI septembris. Michael Agnelli de Suggrominio, operarius et tanquam operarius opere ecclesie sancti - Laurentij de Suggrominio, cum presentia et consensus presbiteri De Sinibaldis, plebani dicte plebis, nec non et cum licentia et consensus R. domini Vicarii R.mi domini episcopi Luc(ani), presentis et consentientis hoc - publico instrumento et locaverunt et concesserunt ad conficiendum - magistro Bartholomeo Joannis de Montelupo scultori, habitatori Florentie, presenti - etc., unum Tabernaculum, pro retinendo et conservando sacratissimum - Corpus Cristi, de marmore de auro, ad similitudinem Tabernaculi plebis Lammariset maius uno tertio pro quolibet latere, quam sit dictum Tabernaculum Lammaris, ita quod iudicetur pulchrius et maioris valoris et extimationis positum in loco suo in - dicta plebe Suggrominei, et deauratum, omnibus et singulis sumptibus et expensis ipsius magistri Bartholomei, raannoris et auri et conducte infra menses sex proxime futuros.

Et dictus operarius, pro predo et mercede sua et aliorum predictorum, promisit dicto magistro Bartholomeo presenti, stipulanti etc. eidem dare et solvere ducatos quatuor centum decem auri latos infra dies otto proxime futuros, ducatos XXV auri latos infra duos menses proxime futuros, et alios XXV auri latos infra - menses sex proxime futuros, infra quos menses et dictus magister Bartholomeus perfecisse et complevisse et posuisse in loco suo dictum Tabernaculum teneatur et residuimi totius dicti pretti dictus operarius prontisti dicto magistro Bartholomeo presenti, stipulanti etc. eidem aut suis heredibus dare et solvere prontisti infra annos duos hinc proxime futuros, etc. in dictorum sex mensium, solvendo quolibet anno dictorum duorum annorum dimidium dictum dicti residui omni exceptione remota etc. Que quidem omnia et singula supra et infrascripta diete partes promiserunt sibi ipsis ad in vicem solemnibus stipulationibus interpositus, omni tempore perpetuo firma - et rata et omnia et singula facere etc. sub pena dupli diete summe etc. - qua etc. que etc. et sub promissione et refezione etc. pro quibus et obligat etc., constituentes etc. et rogat. etc.

Actum Luce, in palatio episcopali, presentibus Joanne Pauli De Giliis, Nicolao Pieri de Suggrominio et Sansonetto Pini de Fighino Prati, lapicida, testes.

Pagamento per il tabernacolo di Segromigno

presente in TURNER 1997, p. 242, indicando il documento come “citato da Guidi”

“Item debbe haver dicto operare per conto dato a Maestro Baccio da Montelupo per parte del tabernacolo, come appare a libro soprascripto, a faccie 3 1/2 in partite

24 fanno la somma di lire 391, soldi 16 -

Item per conto dato a Maestro Baccio soprascripto per suo resto ducati 58 che, reducti a lire di Pisa, fanno la somma di lire 423, soldi 8

Accordo tra Baccio da Montelupo e il suo fratellastro, 1530

ASF, Notarile Antecosimiano, Protocollo anni 1529 al 1535 (Pietro Paolo Spigliati), c. 245r.

pubblicato in GATTESCHI 1993, pp. 120 e 121, trascrizione di G. Corti

“Item postea die III novembris 1530. Actum in Curia Marchantie, presentibus ser Antonio Iohannis de Rigoglis et Iohanne Francisco Antonii, scharpellino populi Sancti Michellis Bisdomini Raffael Bartolomei Iohannis Astoris de Montelupo, ut procurator dicti Banolomei sui patris, pro ut vidi procuram rogatum per ser Iocabum Bartolomei Antonii de Lucha, notarii publici, sub die 3.a mensis Ianuari 1529, ornili modo quo potuitete, locavit etc. ser Francisco Filippi Bartolomei ser Iohannis de Chastio Francho, presenti etc., omnia bona que dictus Bartolomeus eius pater habet in Comuni Chastri Franchi Vallis Amis Superioris, videlicet bona que Filippus pater dicti ser Francisci dedit et consignavit in dotera et pro fundo dotali dicto Bartolomaeo pro dote domine Angnolettae, eius filie et sororis dicti ser Francisci, pro stimma florenorum duecentorum de sigillo. Et dictam locationem fecit pro annis quinque proxime futuris, incipiendis hac die suprscripta et ut sequiter prout ad presen [...], et debet eas relaxare in fine dictorum quinque annorum, pro annuo fletu florenommquinque auri largorum in auro, solver [...] dorum hoc modo videlicet florenos duos auri largos dicto Raffaeli dicto nomine, et florenos tres auri largos Domimco Iohannis, cognato dicti Raffaelis, prout se ogligavit dictus ser Franoseus dicto Dominico per senpturam eius manibus subscriptam, pro emolumentis dotis domine Chaterine, sororis dicti Raffaelis [...].”

Corrispondenza tra Martino Bernardini e Michelangelo

Carteggio di Michelangelo 1965-1983, II, pp. 193 e 195

“Martino bernardini in lucca a michelangelo in firenze

20 maggio 1519, venerdì.

Addi xx di maggio 1519.

Honorando Michelangelo, non v'o' schripto dipoi vi partiste di qui,

non siandomi scaduto. La causa da questa he' per dirvi che, come sapete, qua' hanno a disfar una chiesa et rifarla, e non si sono resoluti in nessuno delli dui modelli che vedeste, ma anno concluso che

faccino uno disegno per caschuno et salvino li fondamenti e pilastri della chiesa che v'e' al presente così, in su quella, anno

facto uno disegno per caschuno, o per meglio dire Baco in

canbio di uno n'a facto 2, et Donato uno. Debeno mandarli a

vederli ad voi, e in su quello che voi gli direte, faranno. So che, siando Donato cosa vostra non mancho che mia, in quello sarà

iusto con honor vostro mi persuado non gli mancherete così vi

prego, non obstante che Baco abi qua detto che v'a' dato aiuto

assai in la faccia di san lorenzo, e molto più in dentro, m'e' stato

referto che sino ch'io non gli parlo io di bocha, me per inpertinente

a scriverlo. Sarà per il cavallaro in ugni modo.

Ne altro me ochorre per adesso, salvo richordarvi, quando passate

de qua non ve sia moleste venir alla domesticha in casa

vostra. Et a voi me rachomando. Che Iddio ve ghuardi.

Vostro Martino Bernardini in Lucha.

VIII

Excellentissimo schultor Michelangelo in Firenze.”

“Martino Bernardini in lucca a michelangelo in firenze

31 maggio 1519, martedì.

Addi 31 di maggio 1519.

Honorando Michelangelo, trovomi la vostra de' 28 de questo, vista voluntier per aver visto la vostra bona disposission verso de

noi, la qual non he cosa da refusar e aceptiamo le offerte vostre con animo de servircene, quando ne ochorressi. E noi resteremo satisfatti assai se, quando passate per qua, voi o alchuni de vostri se ne verranno alla libera, come in casa sua et de questo ve preghamo non vogliate aver alchun rispetto, perché con eso noi non bixogna.

Quanto alle cose delli disegni de qua facti per Donato et Baco sopra a quelle chiese, sono stato assai amirato non che siano venuti in mano perché la conclusion presa de qua per li deputati fu che a voi mandassimo. Et recercando perché non siano venuti in man vostra, me dicano quello a chui lo adirissoron costà gli rispuose loro che dovevano aver preso errore, addire lo mostrassino a voi, ma che dovevon voler dir a Baco d'Agnolo. Non he potuto saper a

chui costi l'adirissassino, e pur penso far opera lo vediate, se potrò.

Quanto a Baco, parendomi pur parlassi una pogho largho, per uditata da persone degne di fede, e uno ne fu Nico' da Civital, aportator de questa, am dai per trovarlo con li testimoni, e non posse averlo, che più de due hore de notte lo cercammo. E perché dallo aportator ne sardte a pieno informato, io non ne diro altro, salvo a voi me rachomando.

Vostro Martino Bernardini in Lucca.

Excellentissimo schultor Michele Amgelo in Firense.”

Decreto per la realizzazione delle nuove chiese di San Paolino e di San Pier Maggiore

ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 30, c. 88 (14 ottobre 1516)

“Auctoritas data pro munendo loco pro edificandis ecclesijs Sancti Petri et Donati

Ex auctoritate et potestate presentis magnifici consilij data et attribuita intelligatur et sit auctoritas et potestas mentis tribus spectabilis civibus rivemendi situm et locum pro costruenda nova ecclesia pro Sancto Petro et alia nova ecclesia pro Santo Donato loco ecclesiarum dirutae in burgo Sancti Petri et Sancti Donati ac etiam domos pro rectoribus ipsarum ecclesiarum sumptibus nostri Communis pro ut magis expediens [...] debetur ipsis tribus civibus et spectabile officium sex supra introitibus teneatur pensiones dictarum domorum solui facere sub pena periurij qui cives sunt 3 Philippus de Podio, Johannes Bapta Nuctorinus, Nicolaus Balbanus”

Provvedimento relativo al giuspatronato sulla chiesa di San Paolino

ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 30, c. 271 (9 dicembre 1519)

“Praeterea per praefatum Magnifici Vexilliferi justitiae propositum quod ob evitandam confusionem et difficultam qua interdum oriri posset in collatione et portatione Rectori cappellaniae Sanctorum Paulinij et Antoninij sita in ecclesia Sanctorum Paulini et Donati vigore patronatus quod infra habet Magnifici Lucensi Consilio Magnificus Vexillifer Justitiae pro tempora existentes patronatus vivens constitueret super qua proposita fuit consultum et obtentum non obstantibus XX palloctis in contrarium repertis”

Provvedimento relativo al giuspatronato sulla chiesa di San Paolino

ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 30, c. 272 (9 dicembre 1519)

“Auctoritas data Magnifico Vexilliferi Justitiae praesentandi rectorem cappellaniae Sanctorum Paulinij et Antoninij

Ex auctoritate et potestate Magnifici Consilij patronatus et auctoritas praesentandi rectorem Cappellaniae [...] quoties cuique in futuri vacaret quocuique modo intelligatur spectare et pretineare et spectat et pertineat ad Magnificum Vexilliferem Justitiae pro tempora existentem qui Magnificus Vexillifer Justitiae ex nunc pro ut ex tunc et e concessio intelligatur et sit verus patronatus dictae cappellaniae cui hac declarationem quia eligere seu presentare non possit nisi civem lucensem originarium aliqua contarietate non obstante.

Successive fuit per praefatum Magnificu Vexilliferis Justitiae propositum quemadmodum hospitale extra porta Sancti Donati fuit demolitum recipienda nostra causa et dominus Paulus Guidottus qui est rector ipsius congregatur quod licet pluribus id notum fecerit Magnificis Dominus pro tempora existentibus numquam fuit facta promissio pro edificanda alia domo in qua pauperes Christi reciperentur quare ut conscientiae nunc exonerentur proponitur rehedeficatio dictae domus super qua proposita fuit consultum et obtentus unica pallocta in contrario repecta

Ex auctoritate et potestate presentis Magnifici Consilij pro constructione et fabrica hospitalis supradicti demoliti recipienda nostra causa intelligatur et sit data cura et auctoritas spettabili officio [...] supra introitibus electo pro anno MDXXVIII expendendi illam pecuniam summae quae videbitur necessaria pro constructione et fabrica prefata qui specatabiles Seniores teneantur et debeant tam firei feciste in loco per pro ea ab eis ordinando extra portam Sancti Donati cum consensu domini Pauli Guidotti Rectoris dicti hospitalis et ad debitu finem perduxisse intra tempus et terminus totuis dicti anni MDXXVIII sub pena ducatos pro quale alia contrarietate non obstante

Item fuit propositum per eundem Magnifici Vexilliferis Justitiae quaemadmodum Fabricae ecclesiae Sancti Paulini protectoris nostri indiget provisione pecuniarii si tam ad debitum fines perducere volumus quare consulatum quid erigendi et fuit consultum et obtentum non obstantibus duabus palloctis in contarii repectis

Provisio pecuniae fabricae Sancti Paulini

Ex auctoritate et potestate presentis Magnifici Consilij Camarlingus Generalis nostri communis per tempora existens pro annis tribus incipiendis

Provvedimento a favore della nuova chiesa di San Paolino**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 30, c. 336**

“pro Officio super fabrica Sancti Paulini

Officij fabricae Sancti Paulini exponentis emisse pro dicta fabrica quandam domus pro summa ducatos quingentos cum declaratione quod gabella venditoris solvi deberet per dictos tempores et cum ad primos venditores rogatur ad solutionem dictae gabellae digratui specialiquod dicta gabella condonetur dictae fabricae et fuit obtentum quod [...] debitum intelligat et sit remissum et condonatum [...] et fabricae Sancti Paulini”

Provvedimento a favore della nuova chiesa di San Paolino**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 30, c. 273**

“In kalendis Januarijs MDXXVIII teneat et debeat retinere quale mense pro fabrica supradicta ducatos viginti quinque ultra alia retentiones ordinatas a presenti Magnifico Consilio usque in presentem diem sub pena ducatos quinquaginta aliqua contrarietate non obstante”

Provvedimenti immediati a seguito della rivolta dei Poggi**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 30, c. 593 (12 luglio 1522)**

“In nomine Domini amen convocato et congregato magnifico Consilio generali vigore supradectae deliberationis servatis servandis ut moris est in loco consueto fuit per nobile virum lamentationem [...] Magnifico Vexilliferi Justitiae magnificum propositum Audistis ornatissimi ac prudentissimi cives nefandum ac horrendum ac detestabile factus heri commissum et perpetratum ne in vigilia Sancti Paulini protectoris nostri qua non solum Vincenti us Filippi de Podio una cum Laurentio pieri totti sub colore allogui velli nobilem virum Hieronymum Vegluibellum magnificum Vexilliferem Justitiae furteri dolose et diabolico spiritu ducti e relictis apud hostium palatij Laurentio Filippi de Podio et Francesco Parrentis ventura moro et Vincentio Puctio ingressi fuerunt thalami ipsuis Magnifici Vexilliferi primi signi civitatis et libertatis nostrae ipsumque sedentem supra decem vulneribus letalibus confectum at quem traiectum crudelissimo interemerunt ita ut ipsum thalamum totum cruore diffusum ac madidum reliquerit.

Verum etiam ex Jacobus Filippi de podio una cum Domenico Joanni Totti et Piero Nicolai [...] eadem hora etiam sic coniuraverant ruerunt ad domum egregij et famosissimi tituli doctoris domini Lazarij Arnolfini dignissimi et optimi civis nostri et ingressis fraudolenter studium suum ipsum ibi repertum cum Piero Nicolai Arnolfini eius consanguineo ambos animo ipsos trucidandi insultaverunt cum armis et multis vulneribus affererunt ita ut quasi semini nos reliquerit licet mors non fuerit seruta Deo adjuvante. Quibus per actis incedentes omnes armati per civitatem exatate voluerunt populum nostrum lucensem ut pacificum et popolarem statum turbarent libertatem quem nostram dolorosam a maioribus nostris tantis vigilijs ac sudore partam occuparent animo etiam plures alios viros trucidandi ut facilis advotum res succederet”

Provvedimento successivo alla rivolta dei Poggi**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 30, c. 594(12 luglio 1522)**

“Quarem cum quidam Lazarius et Marcus Francisci de Podio de anno 1436 trucidaverit in hoc palatio Petrum de Cenamis virum optimum tunc Antianum existentem ex quo apparet quod hanc Familia Podia est hereditaria in delictis et facinoribus committendis sanguinem civium anhelando exspargendum est aliquos cives in eam animadvertum capessenda est res publicae tuenda libertas et conservanda punitione tam nefanda conspirationis super qua proposita fuit consultus et obtentus.”

Obbligo di alienazione delle proprietà immobiliari per la famiglia Poggi**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 32, c. 663 (24 settembre 1522)**

“Omnes de familia Podia generaliter, sive eorum aut ejus descendentes teneantur intra duos annos discessisse e Regioni bus e Coniratis quae ad praesens nominantur S. Lorenzo in Poggio [...] . Et intra dictum tempus Domos alia bona ipsorum ibidem existentia immobilia alienasse e vendidisse, cum declaratione quod ultra praefatum tempus in dictis Domibus et habitationibus non audeat habitare aliquis ipsorum, aut emere aut acquirere alias Domos vel alia bona immobilia in praefatis regionibus S. Laurentii sub poena rebellionis e confiscationis, sed in eis fieri debeat mercatum frumenti et bladorum, nec amplius vocentur Contratae Podiorum, sed forum frumentarium”

Stanziamenti economici a favore della costruzione della chiesa di San Paolino**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 33 (1523-1526), c. 45 (2 febbraio 1523)**

“pro fabrica Sancti Paulini
Martinus Bernardinius magnificus Vexillifer Iustitiae prepositum qualis fabrica Sancti Paulini [...] ecclesia indiget pecuniis pro perficiendo quodam opera iam incepto et fuit consultum et obtentum pro octuaginta balloctas pro sic, non obstantes nove in contrarium receptis.
Quod auctoritate et potestate presentis Magnifici Consilii pro construenda fabrica ecclesia Sancti Paulini protectoris Libertatis nostrae Camerarius nostri Communis pro tempora existens teneat et debeat sub poena ducati quinquaginta pro qualibet vice soluti cui effectu spectabilis civibus electis supra dicta fabrica ducatos auri in anno latos XXV quale mense pro anno uno in incepto kalendis Januarij MDXXIII et sub eadem poena Cancelieris spectabilis sex super introitibus teneat apponere signum Tau in mandactoriis prefatx solutionis aliqua contrarietate non obstante.”

Provvedimento successivo alla rivolta dei Poggi**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 33 (1523-1526), c. 116 (28 aprile 1523)**

“Applicatio pecuniaria exigent a comitatus pro spectabilem officium sex fabricae Sancti Paulini
Ex auctoritate et potestate presentis Magnifici Consilij pecunia qua exigent et extrahentur a magnificis civibus Antianis et spectabile offitio sex super introitibus vigor auctoritas [...] a presenti Magnifico Consilio ab illis rusticis qui fuerint respecti delinquentes pro delatione armorum in favorem domus Podiae tempore turbationis status nostri intelligant et sint applicator fabricae ecclesiae Sancti Paulini aliqua contrarietate non obstante”

Provvedimento di nomina del nuovo rettore della chiesa di San Paolino**ASL, Consiglio Generale, Riformazioni Pubbliche, 33 (1523-1526), c. 756 (3 agosto 1513)**

“substitutio facta Venenzio Bartolomeo per fabbrica Sancti Paulini

Deinde fuit etiam propositu quanta est necesse providere de uno protectore fabrice Sancti Paulini loco Venentii Bartholomei defuncti qui valeat et est possit una cum aliis duobus protectoribus videlicet Baptista Arnolfino et Thoma Bernardo et cum eis officii et cetera unde dato et obtento partito fuit nominatus positus ad partitum et obtentus loco preti Venentii Hieronymus Cenamus”

Stanziamenti economici a favore della costruzione della chiesa di San Paolino**ASL, Consiglio Generale, Riformazioni Pubbliche, 33 (1523-1526), c. 108 (11 aprile 1523)**

“pro fabrica Sancti Paulini

Deinde fuit pro prefatui Magnifici Vexillferi iustitiae propositu quaemadmodum nostrum commune restat debitor Fabricae Ecclesiae Sancti Paulini de quadam pecuniam summa cuius solutio esse necessaria pro perfectione dictae fabricae et fuit consultum et obtentum non obstantibus tribus pallottis in contarium reptis.

Ex auctoritate et potestate presentis Magnifici Consilii ut ecclesia divi Paulini patroni et protectoris libertatis nostrae, ad debitam perfectionem [...] intelligat et sit decretum et ordinatum quod deinceps incipiendo in kalendis Maij proximi venturi, commissarii nostri domo pro tempora existentes, non teneant nec debeant solvere officio fortificationis civitatis nostrae nisi solvi et disborxare ducatos 375 de quatuorcentum quos tenitur solvere singulo mense et viginti quinque detractos de dicta summa retinere et solvere praefata fabrica Sancti Paulini singulo mense et in dicta solutione perseverare donec et quousque summa ei ut supra debita fuit integraliter soluta dicto commissariis dux quinquaginta pro qualibet qua sic solvere [...] et cancellero spettabile six pro quale vice qua singulo mense non apposuerit singni Tau in mandatoriis prafataus solutionis alia contrarietate non obstant.”

Obblighi dei membri della famiglia Poggi**ASL, Consiglio Generale, Riformazioni Pubbliche, 33 (1523-1526), c. 148 (18 giugno 1523)**

“Nomina illorum qui mutaverant cognomen et insignia vide libro B f° 74

Ex plenitudine absoluta potestatis et eo certa facies presentijs magnifici consilij omnes et singuli qui retinent ad hunc cognonem arma et insignia praefatae familiae Podiae donec et quousque dictum cognomen et insignia retinebunt ab omnibus et singulis officijs magnifici Lucensis Communis tam ordinarijs quem extraordinarijs et tam utilitatis quem et onoris ntelligentur et sit pro vitus exclusi et durante dicto tempore magnifici domini antiani pro tempora existentes [...] contra eos et quemliber ipsorum endem auctoritatem quem [...] in omnibus et per omnia contra forenses et comitativos et casu quo aliquis ipsore Podiore vellet sine aliqui ipsorum vellent mutare et abolere dictum cognomen et insignia tunc intelligatur mutatum et abolitum mutata et abolita quaemadmodum per publicum praeconem nostri communis fuerit in magnifico consiglio generali notificatum aliud cognomen et insignia sumpsisse quae omnia coprimi debeant per dictum praeconem videlicet cognomen et arma qualia sint aliqua contrarietate in praedictum non obstante.”

Provvedimento relativo alla confisca dei beni della famiglia Poggi**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 33, c. 420 (22 novembre 1523)**

“Filiolio et Heredi olim Paulini de Podio praesentium temporis alienationis suarum domorum situum in contrate Sancti Laurentij fienda ex deliberatione presentis Magnifici Consilij celebrati die 24 septembris MDXXII eis prorogarj nunc coacti dictam alienationem facere officiant tam gravi in commodo et damno quia non recipiunt emptores pro extimatione ipsorum et fuit obtentum non obstantibus nove palloctis in contrarium repectis”

Stanziamenti economici a favore della costruzione della chiesa di San Paolino**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 34 c. 103 (30 agosto 1526)**

“Provisio pecuniaria pro fabrica Santi Paulini

Ulterius fuit per eundem Magnificum Vexilliferum Justitiae propositum quod assignatio quattrini unius solvendi pro gabella cuiuslibet staj farinae pro fabrica ecclesiae Sancti Paulini est in procintum finiendi et cum dicta fabrica indigeat provisione pucuniaria bene esset quod prorogaret et sic non obstantibus XXI palloctis in contrarius receptis fuit prorogata pro tempore et terminun annorum trium ultra tempora qua supersunt aliqua contrariedade non obastante

Postremo fuit per eundem Magnificum Vexilliferem Justitiae propositum quod nisi provideant pecuniae pro evacuatione finire antemuralis civitatis nostrae dicta evacuatio finiri non potest super qua preposita fuit consultum et obtentum una pallocta in contrarium recepta”

Provvedimento relativo a uno stanziamento economico per l'evacuazione dei borghi**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 34, c. 104 (30 agosto 1526)**

“provisio pecuniaria pro evacuationi finire

ex ut perduci possit ad finem supradicta fonere evacuatio super tres cives super ea electi auctoritate et potestate praesentis Magnifici Consilij teant et debeant accipere ad cambium uque in Marcos sex auri. Sumpitibus et interesse nostri communis quos sptectabilem officium sex sup introitibus eligendi pro anno MDXXVI teneat solvere et restituere illis a quibus fuerunt accepti ad cambium ut supra pro indemnitate dicti officij super prefata evacuatione in reditu num dinar apparitionis tunc proximaie futurae sub poena ducatos quinquaginta pro quale aliqua contrariedade non obstante.”

Provvedimento relativo al completamento della chiesa di San Paolino**ASL, Consiglio Generale, Riformagioni Pubbliche, 38 c. 444 (21 luglio 1536)**

“Ex auctoritate supradicto supplicans intelligat et sit liber a supradecta questione in totum et cetera a solutionibus finendi fabricis Sancti Paulini et carcerum Saxi consultando tum cameram Magnificui Lucani Consilij normam ante quem et carcera.”

Documenti contabili relativi alla costruzione della nuova chiesa di San Paolino**ASL, Ufficio sopra le Entrate, 152, c. 7**

“MDXXVI

L'offizio sopra la fabbrica di San Paolino e San Donato de' dare addi 12 marzo scudi 5416 19 6 doro per libbre 39543 17 2 di piccioli a bolognini 73 per denari per tanti n'ha riavuti il detto offizio per le ritenzioni et emolumenti datoli il nostro magnifico comune da l'anno 1500 che cominciò detto offizio per fino a tutto dicembre 1526 come appare a carta 7 in uno libro tenuto al prexente per Michele Burlamacchi e come per il bilancio dato in filza siendo denari montanti l 43949 18 4 tutto il reddito che il resto sono per denari presi a cambio e prestatogli per detta fabbrica boni al magnifico comune”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 152, c. VII

“L'offizio sopra la fabbrica di San paolino e San donato di questa denno avere adì 12 marzo ducati 4419 19 d'oro per L. 32259 8 di piccioli a bolognini per denari mostrano avere spesi per detta fabbrica dal 1522 fino tutto 1525 come per una bilancio datomi in filza montante detto bilancio l 43949 18 4 et il resto che sono L 11690 11 4 li danno in sommi di debito che hanno riavuti denari che non anno per ancora saldo il lor conto posto in debito a detta fabbrica in questo”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 152, c. 8

“Fabrica di Sanpaolino e Sandonato nostri protettori e defensori de' dare adi 12 marzo ducati 4419 1 9 doro per lire 32259 7 dipiccioli a bolognini 73 per denari si fanno boni a l'ofisio di detta fabrica per tanti un anno spesi dall'anno 1522 che si cominciò fino a tutto dicembre 1525 come a libro di detta fabrica che tiene al prexente Michele Burlamachi a carta 26 e come per il bilancio n'ha dato sotto detto di montante li debitori L. 43949 18 4 di che ve n'è L. 11690 11 4 per resto della detta somma che sono per in più debitori per dinari hanno riavuti a bon conto che non hanno per ancora salvo li conti con loro come per lo detto bilancio in filza siendo boni a detto offisio a carta 7

1526 adì ultimo dicembre 2427 8 per L. 17720 hanno spesi l'offisio sopra cò in detta fabrica per tutt l'anno

1526 come per lo conto avuto da loro in filsa boni a loro in questo

1527 addì 31 diciembre ducati 444 11 5 d'oro per L. 2814 17 6 li hanno spesi l'offitio sopra ciò in detta fabrica per tutto l'anno 1527 come per lo conto avuto da loro in filsa buoni al loro in questo

1530 addì 17 marzo ducati 1212 12 3 detti per L. 8852 8 10 di piccioli n'hanno dato conto l'offitio sopra detta fabrica avere spesso per tutto l'anno 1528 e 1529 buoni a detto offitio 131

1531 addì 27 marzo ducati 1090 11 2 per L. 7958 8 per la n'hanno dato conto detto offizio avere speso in detta fabrica per tutto n'hanno 1530 buoni a detto offizio 133

1532 addì 17 dicembre ducati 7012 3 6 detto n'han dato conto detto offizio avere per detta fabrica speso per tutto l'anno 1531 buoni a detto offizio per questo avanti 291

1533 addì 7 novembre L. 330 8 15 n'ha dato conto detto offizio avere speso per detta fabrica per tutto l'anno 1532 buoni alloro in questo 291

1534 addì 3 agosto L. 8916 13 n'ha dato conto detto offizio avere speso in detta fabrica per tutto l'anno 1533 e a loro buoni 369

1535 addì 20 febbraio L. 2633 11 n'ha dato conto detto offizio avere speso per detta fabbrica in tutto l'anno 1534 e a loro buoni sono 75

ducati 12580 19 5”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 152, c. VIII

“1535 fabrica di contra addi 4 agosto ducati 12580 19 5 posto se dare debbj a libro nuovo per saldo di questo conto. “

ASL, Offizio sopra le Entrate, 152, c. 27

“MDXXVI Padronato di uno altare intitolato chiesa di San Paulino e San Donato dè dare adì 22 giugno 1280 8 ducati d’oro ha spesi il magnifico comune da l’anno 1513 fino a questo dì per unire la chiesa di San Donato che era fuori della porta la quale si fa murare per fortificare la forra che vi era rettore monsignor Paulo Guidotti da Chinizano e di San Paulino vi era rettore monsignor Vinanzi di Stefano di Poggio che per non antro affare altra spesa di rifare un’altra chiesa per essere la terra piccola si anco da concordare en vero questo divo e così la rendita, poi anca San Paulino si aplicorono a questo altare congiungerli ducati quattrocento d’oro pago el magnifico comune a Stefano di Poggio per tanta terra segnino da vantaggio al detto altare di quello avea di rendita da San Paulino e così il detto monsignor Vinanzi fu contento di rinuntiare il titolo della detta chiesa e questo sino all’unione della detta chiesa nella persona del detto monsignor Paulo Guidotti a questa condissione che il detto monsignor Vinanzi ristasse rettore del detto altare ein perpetuo padrone Stefano di Poggio e i suoi descendenti maschi come per la bolla spedita di detto padronato e della unione della sudditta chiesa ottenuta da papa Leone X qual gosto di ducati 657 2 e piccioli di 67 6 si pagò a monsignor Paulo Guidotti per andare a Roma e 36 al sudetto monsignor Venanzi p erandare a Roma ancora lui e 60 per francare staia 12 di grano allo spidale della misericordia per un poco di luogo incluso nella canonica d San Paulino avuto dal detto spidale e 60 per interessi pari l’offizio avanzi ve fusse rimborsato dal comune le quale bolle e contratti sono tutti appresso del detto monsignor Paulo nuovo rettore boni al magnifico comune in questo.

Nota che la detta cappellania siendo morto per cauza della perturbazione del nostro pacifico stato Stefano di Poggio e figliuoli salvo il minore di che viene che renda il magnifico comune di Lucca de’ suoi beni et della cappellania padrone e così per la morte di monsignor Venanzi rettore della detta chiesa il magnifico consiglio generale fece procuratore monsignor Lazari Arnolfini a poter conferire la detta capella che conferì nella persona di monsignor Bernardino Arnolfini e ordinò il detto magnifico consiglio che per lo avenire acadiendo la vacanza della detta capella la dovesse conferire il magnifico gonfaloniere di giustizia che sarà per li tempi e così sino a che otterrà bolla del sudetto papa quale e vi sarà cambio altra scrittura di monsignor Paulo Guidotti”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 153, c. 15

“offizio sopra la fabrica di San Paulino del primo decembre 1535 de’ dare [...]

1536

a bolognini 73 per denari a c. 7

ducati 4419 1 9”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 154, c. 171

“MDXLVII

La fabbrica della chiesa di San Paulino de' dare adì 18 di marzo ducati 14509 6 9 detto si fanno al magnifico comune conto corr per essere stato tirato debito di ditta perdita per la fabbrica di San Paulino che no vi dolea essere per non essere finita detta fabbrica [...] a dare conto detto officio come si vede a conto di detta fabbrica 165

Così ditto ducati 175 1 9 detto si fa buono all'offizio sopra la ditta fabbrica per tanti ne restava a ducati 45 che come si dice di contra fu portata a conto della fabbrica in debito benché quando si avesse avuto a portare a tal conto dovea andare in credito ma avendo detto officio a rendere conto se ne avea a tirare creditore lui e per hora si torna a darneli credito e chosì ne viene sgravato per la perdita di contra di 350 3 6 come la si chiarizze a carta 174

Hadi 24 ditto ducati 777 11 9 si fanno buoni all'offizio della fabbrica di San Paolino per L. 5831 18 p'assegnano alle spese dal 1537 fino questo di come a ditto hoffizio 174 ducati 15462 0 3”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 154, c. CLXXI

“MDXLVII

La fabbrica di contra de' avere adì 18 di marzo ducati 350 3 6 detto per se ne fa credito esto conto e debito il magnifico comune e sono per tanti che troviamo esse stato gravato la contrascritta fabbrica indebitamente e fatti buono a esso magnifico comune esto procede da una perdita di ducati 175 1 9 che era credito l'offizio della soprascritta fabbrica inostro 1 45 la quale perdita fu voluta tirare in credito a detta fabbrica e per errore fu tirata in debito come si vede inostro 40 e di poi volendo correggere tale errore ne fu dato credito al magnifico comune di Lucca instro 1 63 in una perdita di 8350 3 6 senza rapportarla enstro perché l'ammontare del conto d'essa fabbrica chosì errato che non torna come si vede instro ducati 40 li infrascripti ducati 14509 6 9 era stato tirato in debito a detto comune hora per ridurre nostro comune al giusto si conta a questo moto tanto inostra perdita come in la sechonda di questa come si vede ducati 175 1 9 e chosì tutto ancora il debito

Cosiddetto 8 13 detto p l 64 17 8 ne fa buo l'offizio di vostra fabbrica per più robbe vendute dalla fabbrica come a detto officio.

Saldo di questo conto per autorità data il magnifico comune adì 13 ottobre 1545 allo s. officio ducati 15462 0 3”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 155, c. XXXV

“(1547)

L'offitio della fabbrica diSan Paulino de' avere adì 26 di marzo [1547] ducati 181 13 detto ne assegna per creditore a libro vecchio segnato C quali restano anche come s ivede a ditto conto quali dicano procedere per L. 1405 che debbeno alla opera a San Paulino che da essa ne furno serviti in più perdite più anni fa come si vede obligo di detta fabbrica ad 8 de' quali si batte L. 42 13 che resta debitore Piero Nieri quali li hanno lassato in mano per pagare pietre che anno da servire a finire il campanile.”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 157, II, c.1

“adi detto (1 gennaio 1568) L. 7 al rectore della cappella di San Paolino”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 157, II, c.3

adi detto (2 gennaio 1568) L. 7 pagate il detto camarlingo al rectore della cappella di San Paolino

Ricordi dell'opera dei Santi Paolino e Donato**AAI, opera dei santi paolino e donato, 1, c. 134 v**

“[...] adi 6 marzo 1540 a maestro Domenico scalpellino e a maestro Battista scudi dieci d'oro contanti per parte di 2 pile di marmo di Carrara che hanno a farsi per pregio di scudi 30 d'oro che ne contratto per mano di ser Giovanni Ruffarini e chosì anco scudi dieci d'oro cioè l 75

[...] adi 11 giugno a maestro Domenico scalpellino scudi dieci contanti a conto di detta pila cioè l 75

Adi 6 agosto per braccia 2 di tela per conciare per lo corpo di San Teodoro bolognini otto cioè l 16

[...] adi 18 detto (agosto) a maestro Battista scalpellino a conta di la pila contanti a lui scudi 3 d'oro cioè l 22 10

Adi 14 ottobre a maestro Battista in tutto contanti l 7 10

Adi 27 detto a maestro Battista scudi 4 contanti cioè l 30

Adi 29 detto a maestro Battista scudi 1 contanti allui cioè l 7 10

Adi 30 detto a maestro Battista in tutto scudi 1 contanti a lui cioè l 7 10

c. 139 v.

(29 luglio 1541) de' dare adi detto scudi tre d'oro [...] pagati a Domenico scalpellino a conto del parapetto del coro [...]

c 150 v.

adi 10 detto (aprile 1544) l 1 per acconciare la predella in chiesa a maestro Alberto legnaiolo [...]"

AAI, Opera della Chiesa dei Santi Paolino e Donato, 45, c. 19 anno 1603

“Nel choro della chiesa ci sono li cancelli di noce a torno per tutto il choro e li appoggiatoi et le chassabanche dinanzi per li preti della chiesa e del detto capitolo.

Vi è una lampada grande a l'usanza ed la sua corona d'ottone bella è col vetro dentro.

Vi è un banchettino per la comunione.

Vi è un leggio di noce in mezzo al choro ed li suoi ferri permette a' libri e dentro vi sono quelli libri, cioè,

in su l'altare grande vi è il ciborio di noce dorato e dentro vi è una pisside ovaso d'argento dorato da tenervi en visitatione el Santissimo Sacramento di l'ucha nostra et per davanti sotto detto ciborio vi sta in una cassetina fatta nella poscaffa dipinta un altro vaso d'argento più grande del sopraddetto con la sua coperta di seta e col suo coperchio nella cassetina e nel detto vaso dove si tiene il Santissimo Sacramento per ministar al popolo vi è un leggio di legno portatile da cantarvi l'evngelo alle messe e grande vi è in su l'altare un Crocifisso di legno dorato [...]

XVIII

Vicin al detto coro per andare in campanile vi è una Madonna grande vestita e adornata et di contra a lei vi è un angelo di legno dipinto con un giglio in mano, e sotto al detto angelo vi è un confessionale di noce grande e doppio

Vicino al coro per andar in sagrestia vi è un San Paulo di legno dorato con un pastorale in mano e di contra vi è un altro confessionale di noce grande e doppio simile a quello che è sotto all'angelo di contro alla madonna

Per andar in sagrestia vi è l'altare grande di legno antico dove è dipinta la concezione della madonna ed la sua predella e vi è ancora un confessionale di pioppo antico e vecchio e disusato all'altare di santo teodoro e diora al detto altare di san teodoro vi stanno due candelieri grandi di ferro che s'adornano per li morti

Di contra a per l'altare della concezione vi è l'altare di san Bartolomeo con la sola predella e vi è un confessionale di noce semplice simile a quello che sta al crocifisso sopra la cappella o altare”

AAL, Opera della Chiesa dei Santi Paolino e Donato, 45, c. 19 v.

“di santo bartolomeo vi è il pergolo dove si cantano li evangeli e perché delle messe grandi e in su un leggio dove si cantano tutti i vangeli.

Vi è un coppo che serve per farci l'acqua benedetta per san paolino e per santo antonino

Dicontra a detto pergolo di alabastro bello vi è un altro pergolo simile dove sono l'organi dorati e belli ed i lor coperchi; per dove si entra da l'oratorio della compagnia del salvatore et in detto pergolo delli Operari vi è uno sgabello dove sede l'organista e vi sono i mandici e tutti i fornimenti d'organo.”

AAL, Opera della Chiesa dei Santi Paolino e Donato, 45, c. 48

“Qui appresso saranno notati tutti i paramenti et altre cose che di nuovo si faranno tanto in la nostra chiesa di San Paulino che in Sacrestia per gli operai che che dell'opera di San Paolino e di San Donato per i tempi saranno e prima

[...]”

AAL, Opera della Chiesa dei Santi Paolino e Donato, 45, c. 49 v.

“[...] addi 2 dicembre 1581 hanno fatto la predella del altare di Santo Valerio

Addi 27 aprile 1582 hanno fatto la predella del altare di Santa Maria Maddalena

[...] addi 4 luglio 1583 hanno fatto fare due grandi e bellissime pacette d'argento fatte da messer Giovanni Battista Spigliati fiorentino orefice”

Notizie sulla chiesa di San Paolino

AAL, Collegiata di San Paolino, A, c. 1 v

“nota di cose attenenti alla chiesa et priorato dei santi paolino e donato registrate di ordine del signor priore paolino bernardini per istituzione sua et de suoi successori e prima si spoglieranno i libri antichi delle medesime note perché siano registrate tutte insieme nel libro tenuto dal priore Paolo Guidotti di Ghivizzano segnato A in fine.

Adi 28 di agosto 1513 idest anno 1513 fu per il comune di Lucca con grande impeto et rovina cominciato a buttare a terra la chiesa di San Donato extra et prope portam Sancti Donati et cosi

subisium sequi alla ruina di essa et della canonica con stalla et altre suoi circostanze la quale canonica sola con i suoi membri compresi insieme fu stimata per Stefano Bartolini stimatore delli insoluti di detto comune e di commissione del magnifico Gonfaloniere Matteo Trenta et Anziani dieci. La chiesa non volsero stimare la quale per la maggiore parte de capi maestri che si trovorno alla rovina la stimorno che non fosse stata fatta manco di ventimila scudi et oltre a questo hanno rovinato in nel borgo di San Donato sette case con Pertinenti a detta chiesa e nota che non potendo io Paolo Guidotti resistere a tale loro furore benché indegno priore di detta chiesa, protestai di ogni danno et interesse di tale loro distruzione davanti ai Magnifici Signori Anziani come ne appare contratto per mano di messer Marco Antognoli da Camaioire sotto die 28 Agusti 1519 ut supra.

Nota che adì detto fu translato il santissimo Corpo di San Teodoro quale era recondito in detta chiesa, in la chiesa di San Martino et infra il Capitolo de Canonici di San Martino et me Paolo Guidotti fu fatto un contratto che sempre et quando che il Priore di San Donato vogli riavere il detto santissimo corpo loro sono tenuti et obbligati restituirlo a pena di due”

AAI, Collegiata di San Paolino, A, c. 2

“milla d’oro larghi come tutto appare per mano di Piero da Piscilla sub die et anno dicto, quale contratto l’ho fatto trarre fuori in buona carta è con le scritture attinenti a detto priorato.

Nota che essendo rimasta in piedi la nave di mezzo con il tetto fatto di nuovo poco dopo et con 14 bellissime et alte colonne di marmo di Carrara a dì 9 aprile 1516 a dui hore di notte sonate in domenica seguendo il lunedì una tanta rovina di vento che buttò a terra il tetto con le dette colonne le quali si sono tutte fracassate il che è stato un danno gravissimo per la chiesa di che ne è causa il comune di Lucca che mai hanno voluto esponere detto tetto et colonne [...].”

AAI, Collegiata di San Paolino, A, c.s.

“Notizie estratte dagli abbozzi di padre Francesco Bendinelli esistenti nella Libreria dei Padri domenicani libro V pag. 341.

Prioria di San Paolino passata in cappella e in patronato

Nell’anno 1510 essendo la piccola chiesa di San Paolino sotto prioria e di essa priore il reverendo padre Vincentio di Stefano di Poggio consegnò in mano di Papa Leone X la medesima prioria di San Paolino, il quale Papa smembrandone le rendite unì la cura alla prioria di San Donato e diede tutta l’entrata alla cappella di San Paolino et Antonino fondata all’altare maggiore di detta chiesa et il detto Stefano di Poggio ne ottenne dal medesimo Pontefice Leone il patronato per sé e suoi eredi e successori come si vede dalla sua bolla registrata in Vescovado nel libro delle collazioni segnato P.I. 20.

In esecuzione della quale il medesimo Stefano come Patrone prefato presentò alla detta cappella il detto reverendo padre Vincentio suo figlio per mano di messer Pietro Piscilla li 12 di Settembre del medesimo anno 1510.

Principio e fine della nuova chiesa di San Paolino

Il 1516 fu dato principio alla nuova fabbrica di San Paolino a spese del Comune di Lucca con applicarvi ancora molte condannazioni pecuniarie e fu terminata poi nell'anno 1539 nel modo e forma che al presente si vede. Seguì in questo mezzo, come altrove si è detto, la confiscazione dei beni di detto Stefano (il Comune di Lucca succede nek Patronato di San Paolino)per L'omicidio del gonfaloniere Vegliubelli dopo la quale essendo morto il detto padre Vincenzo, il medesimo Patronato come ereditario passò con li altri beni nelle ragioni del fisco il 1522 onde fu presentato alla detta cappella il reverendo padre Bernardo Arnolfini dal Sindaco o procuratore del Comune di Lucca, volgarmente detto Fiscale come patrone dell'universale successione in tutti e singoli beni di detto Stefano.

Patronato suddetto accollato al Gonfaloniere con il consenso del Papa

Ma indi a poco il Consiglio Generale per togliere ogni difficoltà che potesse incontrarsi nelle presentazioni per l'elezioni de' soggetti mentre dependessero dalli voti de' cittadini di Governo, trasferì l'autorità nel Gonfaloniere di Giustizia che per li tempi si trovasse alla vacanza di detta cappella e ciò con l'autorità di Papa Clemente Settimo come per la bolla data sotto li due di Febbraio 1523 per la quale non solo viene dichiarata la detta successione del Comune di Lucca nelle ragioni di detto Patronato per la medesima causa di confiscazione ma anche confermato il Decreto del Consiglio che trasferisce l'autorità nel Gonfaloniere come sopra, cioè

Ipsis ad quod tamquam successores in universale bonorum quondam Stefani Francisci de Podis olim patroni perpetui cappellaniae Sanctorum Paolini et Antonini in ecclesia eiusdem Paolini et Donati ob commissum per eo crimen lesae maiestatis Fisco ipsorum communitatis applicatorum et incorporatorum Ius Patronatus et presentando ordinario loci personam idoneam ad dictam cappellam quae de iure patronatus ipsius Stefani atistebat quoties illam vacare contigerit pertinere. [...] quod de latero futuris et perpetuis temporibus Ius Patronatus huiusmodi ad vexilliferum eorundem communitatis pro tempore existentem solum et insolidum et non ad Antianos seu Communitatem predictam pertineat.

Rettori della cappella di San Paolino

In esecuzione della quale bolla l'anno 1539 che restò terminata la sua nuova chiesa fu dal Pontefice alla detta Cappella presentato il reverendo Pietro Tegrini e dopoi nell'anno 1551 fu da Luviso Balbani Gonfaloniere di Maggio e Giugno presentato il reverendo padre Gregorio Balbani dal quale l'anno 1559 passò come sopra nel reverendo padre Nicolao Sirti e dall'anno 1581 si ebbe nell'istesso modo il reverendo padre Andrea Sbarra per presentazione fatta da Ferrante Sbarra Gonfaloniere di Settembre e Ottobre et a lui successe poi il 1591 il r. p. Galeotto Rapondi che l'ottenne per la presentazione fattane da Giusfredo Rapondi Gonfaloniere di Maggio e Giugno che poi l'anno 1596 la rinunciò in mano del Gonfaloniere di Settembre e Ottobre Gulielmo Rapondi che presentò il r. p. Giovanni Rapondi che visse fino all'anno 1618 che essendo Gonfaloniere Francesco Mansi per li mesi di Gennaio e Febbraio presentò il reverendo Scipione Mansi per li mesi di Gennaio e Febbraio il quale l'anno 1622 la rinunciò in mano del medesimo Francesco Mansi di nuovo Gonfaloniere delli mesi di Gennaio e Febbraio il quale presentò p. Francesco suo nepote che li ha goduta sino al presente anno 1678 che morì di morte improvvisa nel collegio di settembre e ottobre essendo Gonfaloniere Gio. Francesco Diversi. Era la chiesa di San Paolino ridotta in pessimo stato e male offiziata et in

particolare la sua sacrestia male provvista di arnesi , male offiziata in ordine al poco assegnamento che quei dicti preti ne cavavano perché tutte l'entrate di quella cappella andavano in mano del suo Rettore senza spendervi un soldo onde la chiesa restava abbandonata e desolata se non quando il priore di San Donato con la sua residenza l'andava in parte mantenendo la qual cosa dando molto da mormorare al Popolo [Supplica al capitolo di San Paolino] li canonici di quella chiesa presero da ciò occasione l'anno 1656 di porgere una supplica al Consiglio sotto li 11 di Febbraro con la quale li pregavano a deliberare che fossero unite alle loro distribuzioni le rendite assegnate alla cappella de' SS. Paolino e Antonino con sorrogare alla prima vacanza di essa nelle ragioni di esso patronato del Gonfaloniere, tutti li canonici di essa chiesa con le rendite che cavano presentemente per il che li medesimi canonaci si seriano obbligati a celebrare con una messa quotidiana et una cantata li giorni festivi ad onore di quei due santi tutelari et anche ogni anno il giorno dopo la festa di San Paolino un anniversario pro defunctiis in suffragio dell'anime de' cittadini di Consiglio che in quell'anno fossero morti.

Mosso adunque il consiglio dal zelo del maggiore onore di Dio e premendo in ogni avanzamento di quell'ossequio che si deve al glorioso m. San Paolino dal quale il suo dominio ha ricevuto il buon essere stimò bene applicare la sua considerazione alli sentimenti del medesimo capitolo dandone sopra di ciò revisione al magistrato del Gonfaloniere aggiuntovi m. Niccolò Lucchesini, m. Niccolò Sirti, Lorenzo Arnolfini.

Questi avendo molto esattamente esaminato la detta supplica si convennero di fare la relazione a favore del medesimo Capitolo per più e diverse ragioni concernenti l'augumento del divino culto e beneficio pubblico che chi la vuole vedere legga la medesima relazione nella nostra selva nel libro 1 a carta 74.

Darmi questa relazione prima che fosse letta nel Consiglio sino all'anno 1678 nel quale il 26 agosto per particolare ispirazione di Dio fu letta e con universale applauso approvata onde restò per decreto stabilito.

[Decreto a favore de' canonaci di San Paolino approvato dal Papa]

Che alla prima futura vacanza di detta cappella non più si dovesse fare la presentazione del Gonfaloniere come prima ma se ne dovesse fare l'unione alli canonicati di San Paolino come in essa relazione approvata si conviene.

Non vacarono più di 13 giorni da tale deliberazione che successe l'improvvisa morte del r. p. Francesco Mansi rettore della detta Cappella seguita appunto il giorno delli sette settembre nel qual tempo era Gonfaloniere di Giustizia Gio. Francesco Diversi il quale non ostante il sopradetto decreto a tale avviso fece subito mettere la veste clericale ad un suo figlio che era di professione (come ora si dicono in co fuso tutti li nobili) cavaliere, dichiarò in lui la presentazione di quella cappella e ricercato dalli notari del vescovado che nele dissero il possesso niuno di loro volle ciò fare in onta del medesimo decreto onde m. Domenico Saladino nelo diede lui con applauso di suono di campane. Questa sua ostinazione fu cagione di maggiori scandali poichè in tutti quelli due mesi del suo gonfalonierato non fu mai nel Consiglio negoziato e li interessi pubblici per cagione privata restorno indietro. In tanto la Repubblica diede parte al Papa della deliberazione fatta a beneficio della chiesa di San Paolino [Autorità al Gonfaloniere di presentare li canonicati di San Paolino] in quella unione pregandolo ad approvarla il quale rimessa la risoluzione di ciò alla Sopra Congregazione la quale non

solo l'approvò ma di più trasferì l'arbitrio et autorità di presentare nelle vacanze di quei canonicati nelli Gonfalonieri che fossero al tempo di dette vacanze in perpetuo e così il Diversi restò escluso dalli suoi attentati et in disgrazia del Consiglio che lo richiese poi a costituirsi nelle carceri di Torre come seguì e la grazia che ne conseguì fu l'essere privato lui con tutti i suoi discendenti in perpetuo da ogni officio d'onore et utile.

AAI, Collegiata di San Paolino, A, c. 5 (26 ottobre 1630)

“[...]nota come non potendo esser ben servita la parrocchia di San Donato fuori della città nella cura delle anime per mezzo di uno di quei parrochiani vicini come dopo la demolitione di San Donato per più di cento anni si era osservato io Paolino Bernardini priore mi messi a persuadere il popolo della contrada di San Donato che volessero insieme far là in quel luogo una chiesa et casa per un prete che li amministrasse i sacramenti senza separarli però dalla chiesa di San Paolino et Donato alla quale per breve del Papa sono unite, offerendomi di concorrere alla spesa della fabbrica, darli il sito, et mantenerli poi il sacerdote che facesse la cura. Piacque a Dio che si risolvessero et così essendosi disegnato il sito della chiesa questo dì 22 settembre 1624 io Paolino soprascritto havendo hauto la facultà dal vescovo benedii et messi la prima pietr di dett chiesa piaccia a Dio benedetto che riesca d honor suo et salute di quelle anime.

Nota che essendosi pur per Dio gratia finita la sopradetta chiesa dopo sei anni di tempo nei quali con ogni diligenza ho procurato d sollecitare quei populi con gran fatica et con aiuto della mia forza et dell'opera perché nella maggior parte di quelli si è trovato nella esecuzione gran freddezza, queto giorno 19 dicembre 1630 per facultà concessami da monsignor vescovo ho benedetto la suddetta chiesa ad honore della beata vergine dandoli il titolo di San Donato et vi ho detto la prima messa et se bene ci resta da fabbricare la casa del prete con tutto ciò promettendomi quei popoli di provvedere per interim di qualche altra abitazione già ci ho eletto il curato et destinato la sua provisione piaccia a Dio che tutto segua a gloria sua et frutto di quelle anime che così ogni denaro sarà bene speso et li miei successori non potranno con ragione dolersi che io li habbia aggravato il priorato di novi preti.”

AAI, Collegiata di San Paolino, A, c. 8 r (1679)

“[...] adi 10 (luglio) ho preso il possesso in capitolo (Giacomo Bernardini). Ho anche ritrovato che in chiesa era già terminata la balastrata di marmo bianco la quale poteva esser fatta in forma più bella e più vaga ma al fatto non ci è stato rimedio e presentemente si lavora anche intorno allo scaffale dell'altar maggiore quale parimente non mi piace per esserci troppo marmo bianco e queste spese si fanno tutte per decreto dell'eccellentissimo Consiglio fatto nel mese di maggio prossimo passato et in avvenire si lavorerà parimente a spese pubbliche il ceppo dell'altar maggiore con qualche adornamento al deposito del corpo di San Paulino havendone appoggiata la cura a i signori dell'Offitio delle Reliquie [...]”

AAI, Collegiata di San Paolino, A, cc. 17v e 18 r

“[...] Havendo io considerato insieme con i canonici di questa chiesa che la mia sedia priorale stava in choro dietro all'altar maggiore in mezzo alle 2 colonne dove dopo si è posto il leggio et i canonici

stavano ai banconi dalle parti laterali assai lontani da me a segno che non potevamo unirci insieme a dire il Gloria in –excelsis Deo et il credo e pareva che non facessemo tutto un corpo si è risoluto di fare il choro non più dietro ma avanti all’altar maggiore, dove già sono le sue sponde alte di noce e solamente si sono fatti i seditori et il suppedaneo sotto la mia sedia si è trasportata appoggiata al pilastro del corno dell’evangelio doppo che termina il bancone de canonici dove si è officiato per la solennità di San Pietro di quest’anno 1681 con molta decenza et honorevolezza. Ma dopoi essendo entrato in testa al r. Libertà Moriconi canonico della Cattedrale che l’haver il choro avanti all’altar maggiore fosse privilegio delle sole chiese cattedrali (pretentione non mai più intesa) e che la mia sedia fosse collocata in luogo che è proprio del leggio episcopale ne fece gran romore nel capitolo della cattedrale pretendendo che dovesse capitolarmente farci oppositione ma havendo conosciuto che era una leggerezza né meno a parlarne non ne hanno preso cognitione. Ciò non ostante hà il suddetto canonico Moriconi così malamente impresso il s. cardinale Giulio Spinola nostro vescovo che ha bisognato levar la mia sedia dal suddetto pilastro che era dal corno dell’evangelio e collocarla non al pilastro del corno dell’epistola ma più a basso in contro all’altar maggiore di modo che il choro comincia al contrario cioè piglia la precedenza dal luogo più vicino dell’altar maggiore. Ho perciò sostenuto che fosse una presentione ridicola che solo le chiese cattedrali potessero avere il choro avanti all’altar maggiore. Anche per parte dei secolari si è voluto cavillare sopra questa novità del choro et in particolare della mia sedia priorale et i motori sono stati li signori Gregorio Cantarini e Carlo Guinigi i quali sono stati più volte in chiesa a far da fiscali e ne hanno fatto gran romore in consiglio in questo giorno 11 di luglio 1681 vigilia del nostro glorioso protettore San Paulino; vi ha però parlato in Consiglio a mio favore assai bene il r. Francesco Spada mio cugino et hanno mandato da me gli eccellentissimi signori il cancelliere s. Cesare Martini per sentire come pensano di regolarsi in occasione che la sera alla luminara e la mattina seguente sarebbero venuti in chiesa gli eccellentissimi signori circa il lasciare nel sito dove è la sedia o pure rimuoverla. Io gli ho risposto che l’haverei serviti nella forma che havessero comandato e finalmente si è convenuto che io doppo il notturno facci levare la mia sedia e collocarla dietro al choro dove era prima e l’istesso si facci anche la mattina della festa e così sono state sopite tutte queste turbolenze. [...]

AAL, Collegiata di San Paolino, A, c. 36

“[...] in quest’anno 1691 ho fatto fare in chiesa l’altare nuovo dedicato a i SS. Tiburzio, Valeriano, Massimo e Prodostimo quale mi ha fatto m.ro Michele Monsoni scarpellino da Massa di Carrara p prezzo di l. 135 in tutto inclusavi la spesa di muratore Magnano et altro. L’altare è riuscito assai bello ma è stato poco puntuale nel darmelo finito dentro l’anno passato 1690 di settembre come mi aveva promesso per contratto di m. Paulino Elici 17 settembre 1689. Ho fatto anche accomodare il quadro vecchio che vi era che era una machina grande e l’ha aggiustato molto bene con aggiungervi qualche cosa di proprio il m. Gio. Marracci al quale ho dato l. 18 et ho fatto io la spesa del telare e della tela. Il denaro speso in questo altare l’ho havuto da persona pia e perciò ho messo nell’iscrizione dei capitelli il luogo dell’arma “Pia Liberalitas extruxit”. Ho avuto qualche pensiero di far riconoscere le reliquie de’ Santi Tiburtio, Valeriano e Massimo che sono nell’altare ma ne ho dimesso il pensiero

perché mi hanno supposto che ci fossero necessario le taglie con gran spesa per alzare la machina della pietra che vi è sopra.”

AAI, Collegiata di San Paolino, A, c. 41 v

“[...] Havendo determinato di adornare la tribuna dell’altar maggiore che era troppo indecente e considerato che tutta la spesa sarebbe stata gettata se non si dava maggior lume al nostro coro quale [...]”

AAI, Collegiata di San Paolino, A, c. 42 r

“[...] era così oscuro che una gran parte dell’anno bisognava recitarci i divini offiti con i lumi ho fatto perciò aprire i 2 finestroni che presentemente si vedono a i bracci della nostra chiesa che vengono ad essere quasi di rimpetto al coro dei quali ho fatto fare le sue vetriere di quadrucci grandi quali finestroni sono stati terminati per Pasqua di Resurrezione di questo presente anno 1694. E di verità è stata una resolutione ottima perché portansu un bellissimo lume alla parte superiore della chiesa e particolarmente al coro nel quale si possono recitare presentemente i divini offiti senza lume. [...]”

AAI, Collegiata di San Paolino, A, c. 42v

“La nostra festa di San Paolino in quest’anno (1694) è stata più solenne perché si è scoperto il lavoro della Tribuna dell’Altare Maggiore fatto fare da me a tutte spese mie proprie eccettuata però la fattura del quadro che a mia istanza ha fatto per sua devozione il m. Filippo Gherardi nostro nazionale, eccellente pittore che dimora in Roma ma è venuto in patria fino dal mese di dicembre prossimo passato dove ha terminato il medesimo quadro et ha assistito a tutto il lavoro della tribuna con haverne prima fatto il disegno et anche il modello in piccolo. Tra le cose più prodigiose è stato l’havere scoperto le 2 colonne di pietra di quella qualità così perfetta come si vedono al presente perché prima erano ignote e nell’istessa forma che sono anche di presente le 2 altre colonne che sono a ciascheduna delle 3 porte della nostra chiesa. Mi havevano dato gran pensieri per molto tempo le dette 2 colonne circa il modo che doveva tenersi per abbellirle acciò dessero maggior nobiltà a tutto il lavoro quando finalmente mi sono risoluto a farle vedere a Nicolao Carrara nostro scultore il quale ha riconosciuto le dette colnedi qualità molto bella e come dice egli di granito dell’Elba e così mi sono risoluto di farle lavorare e lustrare sotto la direziobe del medesimo Carrara che ha prestato assistenza a tutto il lavoro che ha portato in longo 5 mesi in circa con tre persone che di continuo vi hanno lavorato e di verità io mai ho creduto che havessero a ridursi a tanta perfettione come presentemente si vedono. Ciò ha cagionato che mi sono risoluto di farci quel festone andante di rame disegnato tutto dal suddetto m.ro Filippo Gherardi e messo in opera dal suddetto Nicolao Carrara. Tutto il lavoro come ho detto si è fatto a spese mie proprie e ci ho havuto gran soddisfazione perché è riuscito perfettissimo in tutte le sue parti.”

AAI Collegiata di San Paolino B, c. 15v

“(1706) in quest’anno si è fatta solennissima la nostra festa di S. Paolino e sono stati festaroli i sig.ri canonaci Pasquini e Controni, ho detto che la festa è stata solennissima perché si è scoperto il lavoro

fatto fare da me a tutte mie spese nel corso di anni quattro di pitture e bassirilievi messi a oro della tribuna cha ha havuto universale applauso et io non solo ci ho fatto una fatica grande di tanto tempo ma vi ho speso delle migliaia di scudi. Il padre Stefano Carsiani certosino che come più avanti ho detto riprese il lavoro della pittura dopo la morte di Filippo Ghelardi e si è portato molto bene. Ho lasciato una memoria eterna a questa chiesa alla quale ho dato quello che è suo sapendo l'obbligo che hanno gli Ecclesiastici per l'entrate che hanno delle chiese e perciò esorto tutti i miei successori a far parte delle loro entrate alla chiesa. Si è introdotta quest'anno la illuminatura di tutte le finestre della parrocchia e case vicine de lanternoni per due sere et io ho illuminato le finestre del priorato con dodici torcie. [...]"

AAL Collegiata di San Paolino B, c. 22r

“Questa giunta va nel libro antecedente segnato A a carte 8 sotto questo segnio + (1679)
Nel rifarsi tutto il ceppo dell'Altare Maggiore si sono trovate nelle due parte laterali dell'Altare Vecchio due pietre di marmo in una delle quali a mano destra vi era l'infrascritta descrizione Totum hoc edificatio fuit edificatum et perfectu ingenis Magnifici Communis Lucensis et a mano sinistra che è la seconda pietra vi era parimente l'infrascitta descrizione Positio et Erectio fuit die IIII Mensiis Februarii Anno D. MDXXXVIII.

Queste iscrizioni confrontano con quello che scrive il venerabile padre Cesare Franciotti nel suo libro stampato de fatti di Lucca alla pagina 582 infine 583 dove tratta della chiesa di San Paolino. 1710 nel giorno de 3 di febraro è stato l'eccellentissimo cardinale Spada nostro vescovo a fare la visita nella nostra chiesa la quale ha fatto la medesima doppo la Catedrale di San Martino. Ha trovato tutte le cose a suo dovere [...] Gli ha dato anche gran fastidio che le sei sepolture proprie della chiesa che sono nella nave di man sinistra all'entrare in chiesa siano troppo vicine agli altari benché in tempo della visita dell'eccellentissimo sig. cardinale Spinola vescovo di quel tempo, l'Opera della chiesa ci facesse una gran spesa nell'istringerle acciò i cadaveri non stessero sotto gli altari dicendo con molta ragione che può penetrare la puzza de' cadaveri troppo vicini a i medesimi altari e perciò ha ordinato che quando l'Opera habbi comodità e sia pagata dagli honesti livellari debitori di somma considerabile si faccino le sepolture nuove nel mezzo della chiesa.”

AAL Collegiata di San Paolino B, c. 27v

“[...] nota che l'anno passato (1716) il sig. Federigo Bernardini mi diede cento scudi disse di quelli attenenti al sig. prior Bernardini [...] acciò io (Bartolomeo Spada) gli impiegassi per servizio della chiesa onde io pensai di fare l'altare di San Bartolomeo e Barbara di marmo simile a quello della Santissima Vergine che gli sta incontro il che fu approvato dal sig. Federigo medesimo. Ben'è vero che costando l'altar scudi 120 il restante che mancava agli scudi 100 ne ho messi di mio onde tra queste e altre spese di riattamento del quadro e nuova cornice n'impiegai circa a 26 scudi e ciò non ostante feci mettere le armi ne due piedistalli del sig. prior Bernardini come si vede [...]"

AAL Collegiata di San Paolino B, AAL Collegiata di San Paolino B, c. 30v

“1724 nota che restandovi nelle otto cappelle laterali di questa chiesa un altare antico di legno in fondo detta chiesa che scompagnava degli altri detto di Santa Maria Maddalena, fu fatto fare a mie proprie spese un altare di marmo di Carrara compagno appunto di quello della cappella di contra et a di 25 aprile 1724 fu messo al suo luogo a tutte spese del m. Isidoro Baratta scultore di Carrara e da me gli furono pagati scudi cento dieci e non essendosi potuto adattare al medesimo altare il quadro antico del Zacchia giovane fu da me fatto fare un altro quadro del Signore deposto di Croce con le Tre Marie, dal pennello molto accreditato del sig. Gio Domenico Lombardi con la cifra GDL che con la piccola cornice mi costò sette doppie di Spagna che sono scudi ventuno di l. 7.10 di Lucca. [...]”

Visite Pastorali di San Paolino**AAL, Visite Pastorali, San Paolino, 26 c. 44 r (1575)**

“Visitavit altare s salvatoris cuius rector est ms bartolomeus rocchi abbatis [...] altare est ligneo et super eo est crucifixi imago et crucifixi imago [...] et crux non habet lignum transuentum [...] et valde deformis et insolita

Visitavit altare s.ta Cecilia cuius rector est m. Honofrius Boccella [...]

Altare est ligneum et in eo reconditur corpus sancti Theodori episcopi olim Lucam in arca marmorea [...]

Visitavit altare sancti Bartolomei et Barbarae cuius rector est ms. joannes puccius [...]

Altare est ligneum [...]

Visitavit altare sancti antonini cuius corpus requiescit in arca marmorea sub altari posita quod est ligneum sine aliquo onere

Visitavit altare sancti tibertii, valeriani et maximi cuius rector est ms. joannes paulus piscilla [...]

In arca marmorea [...]

AAL, Visite Pastorali, San Paolino, 26 c. 44v

“hic sunt corpora sancti tibertii valeriani et maximi [...]

Icona est valde consumptam et altare est ligneum [...]

Visitavit altare [...] ditta maddalena in quo est titulo conceptione cuius rector est ms joannes bapta ursius [...]

Altare est ligneum [...]

Visitavit altare sancti aconcii in quo sunt recondita multa reliquiae quod nomina ignorantur. Huis altar rector est ms franciscus horius de camaioere. Habet icona satis antiqua et imago beatae virginis est valde consumptam.

Visitavit altare sancti crespini et crespiniani quod est sine aliquo onere et est ligneum [...]

Visitavit altare cappellania sancti valerii episcopi in quo requiescit corpus eius [...] altare est ligneum [...]

Visitavit altari sancti sebastiani quod est sine titulo et rectore ac sine candelabris et est ligneum

Visitavit altare propter latus sacristiae quod est ligneum sine nomini et sine

AAI, Visite Pastorali, San Paolino, 26 c. 45r.

“candelabris: stabat tamen iconam antiquam [...] scissa tamen per modium cuius bradella est valde dicrustata”

AAI, Visite Pastorali, San Paolino, 34, c.23r

“die 8 novembris 1595

[...] in dicta ecclesia sunt undecim altaria quibus infrascripta sunt dotata

Cappellania s. acconci cuius est rector m. jo. Morotti [...]

Cappellania ss tiburii valleriani massimi [...] cuius est rector Ionardus puccetti di gallicano [...]

Cappellania s. ludovicii cuius est rector ms jacobus guerra de luca [...]

Cappellania beatae mariae ad altare maius cuius est rector m. gabriel lombardellus de minucciano [...]

Cappellania sta Cecilia ad altare s.ti theodori cuius rector est m. venantius

34, c. 23v

“collodi de luca [...]

Cappellania sanct antonii et paulini illius est rector m gabrottus lanfordi de rapondis [...]

Cappellania sancti salvatoris ad altare crucifixi cuius rector est gaspari gregorii de bandinis [...]

Cappellania san Bartolomei et barbarae cuius est rector m michael pardugi [...]”

AAI, Visite Pastorali, San Paolino, 41, c. 160 r

« die 9 martii 1638

visitavit ss. Paulini et donatii »

AAI, Visite Pastorali, San Paolino, 41, c.162 r

“[...] a lateribus sunt reliquiaria magna [...]

visitavit deinde corpus sti theodori et supra arcam est scriptum “hic iacet corpus sti theodori de tombelliniis de lucca qui fuit episcopus lucensis” [...]

visitavit deinde corpus sti emilii positum in altarii stae luciae in cuius fronte est incriptum “hic est corpus emilii anno domini 1201 primo mensis february” [...]

dende visitavit corpus s. antonii presbiteri [...] collocatum in altari ss.me virginis [...] muratum cum inscriptione [...]”

AAI, Visite Pastorali, San Paolino, c. 163r

“accensis deinde visitationis causa ad corpus s maximi positum in altare s. tiburtii, valerianii et maximi quod est pariter muratura in cuius fronte est incriptum [...] “hic est corpus” [...]

successie visitavit corpus sti valerii episcopi et martiris positu in altare smi crucifixi cum inscriptione [...] “hic est corpus sti valerii episcopi et martiris” [...]

visitavit deinde altaren mariae quod vergit ad meridiem”

AAL, Visite Pastoralis, San Paolino, c. 163 v

« est lapideum et in concavitate altaris est corpus s. paulini et mensa felicitur columnis lapideis altaris est corpus s. paulini et mensa felicitur columnis lapideis [...] »

AAL, Visite Pastoralis, San Paolino, c. 164v

“sequitur altare sti caroli cum mensa lapidea [...] habet iconam in qua est depicta imago sti caroli cum ornamentis decentibus [...] sequitur altare sti valerii [...] habet mensam lapideam cum lapide sacrata in medio hiconam habet depictam imaginem s. crucifixi et s. valerii ad dictum altare nullius est beneficium sequitur altare s. crespini et crespiniani habet mensam lapideam cum lapide sacrata in medio ad formam hiconam et ornamentum est decenti [...] sequitur altare s. acconii [...] cum mensa lapidea et lapide sacrato in medio ad formam habet iconam cum ornamento lapideo decenti”

AAL, Visite Pastoralis, San Paolino, c. 165 v

« patronato est operae et familiae de montecatini [...] Sequitur altare s. mariae magdalenae primum a latere sinistro originariae ecclesiae.”

AAL, Visite Pastoralis, San Paolino, c. 166r

“est lateritium cum mensa lapidea et lapide sacrata in medio [...] habet iconam cum imagine beatiss. virginis et ornamentum est decens (est de jure patronus operae s. paulini »

AAL, Visite Pastoralis, San Paolino, c. 166 v

“sequitur altare s. tiburzii valeriani et maximi [...] altare ipsum est lateritium cum mensa lapidea [...]”

AAL, Visite Pastoralis, San Paolino, c. 167r

“est de jure patronatum operae s. paulini et donatus [...] sequitur altare s. antonini lateritium cum mensa lapidea [...] sequitur altare s. barbarae lateritium”

AAL, Visite Pastoralis, San Paolino, c. 167 v

“cum mensa lapidea [...] habet [...] imaginem s. barbarae cum ornamento decenti est de jure patronatum operae sti paulini et donatus”

AAI, Visite Pastorali, San Paolino, c.168 r

“sequitur altare s ceciliae [...] est lateritium cum mensa lapidea [...] de jure patronis familia de Lambertiis”

AAI, Visite Pastorali, San Paolino, c. 168 v

“sequitur altare s salvatoris lateritium cum mensa lapidea [...] icona et ornamentum sunt decentia [...] patronatos [...] familiae de Bandiniis de Luca”

AAI, Visite Pastorali, San Paolino, c.169 r

“accessit deinde ad sacristiam positam a latere dextro altaris maiorissatis decentem et luminosam [...]”

AAI, Visite Pastorali, San Paolino, c. 171 v

“sunt multae sepulturae familiaris nobilium [...] habet organum cum cantoria [...] habet tres portas bene munitas et firmas, unam vista in face et duas aleis a lateribus [...] sunt et tria vasa mármorea superi columnis pro aqua benedicta et decentia eta c forma [...] sunt confessionalia suffixienti et ad formam corus est a lateribus altaris maioriscum scabiellis et cancellis decentiis et sufficientia ad formam est etiam pulpitus marmoreum [...]”

Relazione sullo stato della chiesa di San Paolino**AAI, Opera dei Santi Paolino e Donato, 93**

“Relazione del 27 giugno 1895

Lo spettabile Operaio della basilica dei SS Paolino e Donato in Lucca avendomi richiesto di visitare quel tempio e determinare e stimare i lavori di riparazione che occorre eseguirvi procedo alla redazione della presente perizia.

La basilica in parola che fu incominciata a costruire, a pubbliche spese, nei primi del cinquecento su disegno e sotto la direzione di Baccio da Montelupo, per la di lui morte, avvenuta quando i lavori erano già molto avanzati venne condotta a termine nel 1539 da maestro Bastiano da Brancoli. Essa è a croce latina, di ordine dorico, ornata esternamente ed internamente da doppia fila di pilastri e come il contiguo campanile è incrostata di marmi bianchi; sul prospetto entro due nicchie vedonsi le statue dei due santi dai quali prende nome. La nave per mezzo di intercolumni con arco comunica con quattro cappelle nel lato di levante e con altrettante in quello di ponente, e l'intero tempio prende luce da parecchie finestre, alcune delle quali con antiche vetrate a colori di ignoto autore, e le rimanenti con moderni telari a cristalli. Accennate così la origine e la configurazione della basilica, passo ad indicare i lavori di riparazione da eseguirsi, dividendoli come appresso:

lavori urgentissimi

Le condizioni del tetto della chiesa, essendo cattive, per esser guasta una parte dei travicelli, e perché circa la quarta parte del materiale laterizio è ridotta inservibile a causa della sua vetustà e dei ghiacci che l'hanno consunto e spezzato occorre procedere alla rimozione della copertura alla sostituzione delle parti di armatura sopra accennate con nuovi travicelli e alla riposizione in opera del materiale laterizio scartando quello danneggiato ed aggiungendone di nuovo.

1. Questo lavoro che si valuta per mq 1590 compreso il prezzo del legname e cotto occorrente, mano d'opera calce e trasporto dei rottami nel sito stabilito dall'autorità comunale richiede una spesa di l 1 80 al metro quadro e così in tutto importa l 2862
2. Il rivestimento in marmo del campanile specialmente presso l'angolo sud-est, essendo guasto e sconnesso abbisogna di essere riparato per mq 7 50 che a l 60 00 il mq compresa la smontatura dei marmi esistenti puntellatura, nuovo materiale occorrente e posa in opera importa l 450
3. Nuova armatura di legname e mozzatura di nuove campane l 680
4. Bronzo per cuscinetti kg 19 a l 3 57

Somma e segue l 3312

5. Assistenza di muratore opere 15 ed altrettante di manovale a l 4 60 ogni coppia 69
 6. Calce, cemento e vena 10 50
 7. Le attuali scale del campanile ridotte impraticabili abbisognano di essere rinnovate, sostituendole con altre in pietra composte di 104 scalini e munite di ringhiera di ferro. Questo lavoro in ragione di l 10 a scalino compresi i ripiani, ringhiera ecc. l 1040
- E così sommano i lavori urgentissimi l 5168 50

Lavori necessari ma non urgenti

8. Riparazione delle 6 finestre antiche colorate l 180
9. Otto nuove finestre in ferro con cristalli a colori ad imitazione delle sopra indicate e da sostituirsi a parte di quelle moderne che son ridotte quasi inservibili l 280 ciascuna e cioè 2240

Sommano questi lavori 2420

Totale l 7588 50

Lucca 10 maggio 1895

Firmato ing. Raffaele Chicca.

All'on.le sig. Sindaco del Comune di Lucca

On.le Sig. Sindaco

è noto alla S.V. e all'on.le Consiglio Comunale come purtroppo nella estate decorsa (29 aprile 1900) un incendio funesto recasse gravissimi danni alla Basilica di San Paolino e procedesse il guasto dell'altare

monumentale, degli affreschi, dei quadri e di molta suppellettile necessaria per il culto, che rimase abbruciata ed infranta.

Benché alle riparazioni dell'altare concorresse con molta sollecitudine il Governo del Re, gravissima restò la situazione per tutto il rimanente, e l'Opera della Basilica dovette affrontare ingenti spese non sopportabili dal suo modesto bilancio.

I sottoscritti pertanto, considerando l'importanza religiosa, storica ed artistica di detta Basilica: considerando altresì che la Basilica stessa per decreto del Comune di Lucca venne edificata alla metà del secolo XVI e consacrata al primo Vescovo e patrono che tra noi si riconosce e si venera come il padre della cristianità lucchese e dell'incivilimento che da questa derivò: considerando che il Comune di Lucca conservò sempre a favore di questa la sua protezione attraverso i secoli: considerando che in tempi ancora recenti il Comune di Lucca risortì sulle rovine dell'antico rispettò quelle tradizioni e quelle consuetudini e anche oggi le mantiene e concorre a rendere più decorosa la festa di questo primo apostolo della nostra città: rivolgono preghiera alla SV e all'on.le Consiglio onde vogliano in qualche misura concorrere a quest'opera di riparazione e di restauro accordando sui fondi del Comune un sussidio che valga ad agevolare l'intento nel concetto del pubblico decoro e della pubblica utilità religiosa e civile.

Lucca, 18 novembre 1900

Obbligatissimi e devotissimi

S. Benassini priore

Settimo Giusti operaio”

Notizie storiche sulle chiese di San Michele in Foro e di San Paolino

BSL, 778, c. 1r

“[...] Questa stessa chiesa [San Michele in Foro] è stata adornata anche di volte e di altari, e di altre cose vidute alla moderna per consiglio, et maestria di Francesco Marti orefice eccellentissimo et non meno giuditioso d'opra di scultura, et di Architettura, fù ancora nobilitata et abbellita la prefata chiesa per la cappella del Corpo di Cristo nella quale in un bellissimo sepolcro il corpi del reverendissimo Silvestro Gigli vescovo Vigorniese la cui opera a spese di detta famiglia de' Gigli fu sontuosamente fabricata ma gl'è fuori di quella nel cantone che sguarda”

BSL, 778, c. 1v

“verso la piazza nel lato sinistro della facciata. La figura della Regina del Cielo con il Bambino in braccio scolpita notevole opera di Matteo Civitali scultore. La qual scultura da tutti gli huomini ingegnosi è tenuta rara di gran disegno, et d'artificio, dove è ancora lodata una tavola dipinta da Filippino all'opera di Giorgio Vasari; anticamente fu tenuta et ofitiata da certi monaci bianchi, dopoi venendo in mano di preti era retta da rettori particolari insino che si fece collegiare de canonici i quali sono per numero 9 et sopra quelli è il Decano di Casa Gigli nominato monsignor Silvestro in luogo

del quale monsignor Jacopo suo fratello è costituito in tal dignità; ha oltre questi canonaci n° 12 cappellani all'offitiatura senza altri preti a parte per alcuni altari particolarmente dotati, et sopra i canonicati predetti la casa Gigli come si dice ha il patronato perpetuo. Giace in questa chiesa il corpo di S. Donino confessore del quale si celebra ogni anno la commemorazione il 3 del mese di giugno [...]

Giuseppe Civitali nelle Historie di Lucca"

BSL, 778, c. 48r

“La chiesa di San Paolino primo vescovo e patrono della nostra città, come si è detto più volte si è rifatta et in varie forme mutata imperò che dopo la sua morte di qualche tempo il che non è fin noto dove esso havesse fabbricato la prima chiesa in honore di lui proprio ma ne' tempi moderni fu ordinato la suddetta chiesa di San Paolino quelli 3 honorati cittadini monsignor Domenico Santini, monsignor Jacopo Benedetti et monsignor Gherardo Vellutelli et ciò fu l'anno 1490 et dopoi l'anno 1495 essendo priore monsignor Gulielmo di Poggio è stata riformata, si ricoverarono i corpi santi che vi erano et è da sapere che il priore di questa chiesa ha questo fittoio prima per essersi unita la prioria, e chiesa di San Donato, quale era fuori delle mura appresso la porta San Donato e poi per essere fatta collegiata per ordine del Priore che è monsignor Paolo Guidotti ancora canonico di San Michele, huomo di buoni costumi et divinità convenienti al grado di tal dignità et oltre a questo non meno amico de' poveri, che verso de' suoi propinqui sia stato benefattore, così la Prioria et il titolo di questa chiesa è sotto il nome di San Paulino e Donato, la chiesa de' quali benché altramente non si chiami che San Paulino, hebbe principio di nuovo l'annp 1512 a fabrica”

BSL, 778, c. 48v

“[...] nel modo che è hoggi, secondo il modello di Baccio Montelupo, architetto esperto, la quale a spese pubbliche è finita a tempi nostri et è molto sontuosa, e ricca di marmo bianco dalla cima fino a' fondamenti, et non sono molti anni che similmente si diede fine al suo campanile; sono in questa degna chiesa la quale è a capo del primo tertiero di Lucca particolarmente per distribuire gli honori et le gravezze pubbliche; dodici corpi santi di quelli che si hanno notizia tra i quali il primo è il glorioso corpo di San Paulino primo vescovo e martire di questa città del quale si celebra con solenne honore la sua festività alli XII di luglio. Li corpi dei santi Deodato et Luca et si commemora la lor festa il giorno medesimo che San Paulino, di San Valerio vescovo et martire di cui si fa solennità a 29 di gennaio, li corpi di Tiburzio, Valeriano et Massimo a 14 d'aprile et la lor festa ma di Sant'Antonio confessore di San Paulino et eremita a 27 d'aprile. Il commemoratione di San Teodoro vescovo del mese di Maggio et oltre a questi di tal importanza sono i corpi di San Senesio martire, Vittorio, Vittore et Luciano, et altri dicono che vi sia un corpo di un santo chiamato Emilio di che io non dubito che vi siano degl'altri anzi la beatitudine de' quali a noi non”

BSL, 778, c. 49r

non è nota et è cosa credibile [...].”

BSL, 778, c. 53r

“Il primo titolo della chiesa di San Paolino vogliono alcuni che fosse della Santissima Trinità, altri del Salvatore per quello che si vede nell’inserzione del sepolcro di Sant’Antonio. Altri la celletta de’ Santi perché vi si solesse dar sepoltura a’ corpi de martiri di quel tempo raccolti per mano de fedeli lucchesi. Se bene poi per esservi stato sepolto Sant’Antonio, ritrovato il suo corpo il 1190, si acquistò il nome di Sant’Antonio cui si aggiunse il nome di San Paolino quando per esservi ritrovato miracolosamente il suo corpo il 1261, si trasferì in più decente luogo, si conserva nel archivio di questa chiesa un manoscritto antico rogato il 1341 a 2 aprile con molti testimoni ecclesiastici e laici nel quale raccontandosi la consecratione che all’hora fece di essa il vescovo Gulielmo 3° dell’ordine de predicatori, afferma che questa chiesa era anticamente la cathedrale e la maggior”

BSL, 778, c. 53v

“chiesa della città, nuovamente all’hora riedificata per la sua molt’antichità quivi ancor si fa fede che fu fabricata in honor de’ Santi Antonio, e Paolino, di San Massimo e di Sant’Anna, e che nella consecratione degli altari vi furono riposte le reliquie che a basso si trovano. Poi il 1478 essendo vescovo di Lucca Nicolao Sandonnini, e priore di questa chiesa Guglielmo di Poggio di nuovo fu da fondamenti sfatta e rifatta, dove com’ho veduto in un antico memoriale di questa chiesa in carta pecora, si fa fede che dopo haver trovato nell’altare maggiore tutte le reliquie che vi pose il detto vescovo Guglielmo, venendosi a smurare i due altare da man destra, cioè quello di San Valerio e quello di Sant’Emilio, e poi li due da man sinistra, cioè quello di San Tiburtio, Valeriano e Massimo e quello di Sant’Antonio mentre il muratore Nicolao da Lignano stava sedendo per contro l’altare di Sant’Antonio fatto mutilo di repente e fuori de’ sensi affermò poi in quello spatio di tempo haver veduto scendere sopra l’altare”

BSL, 778, c. 54r

“maggiore San Paolino circondato da molti angeli e da questo altare andarsene sopra quello di Sant’Antonio dove poi fu trovato la cassa nella quale erano l’ossa e ceneri del detto santo, e che dopo essersi posto a sedere in questo luogo, sparirgli dagli occhi. Si disse poi questa chiesa de Santi Paolino e Donato dal 1518 in qua perché essendo fuori della porta vicin’alle mura di Lucca la chiesa di San Donato che intorno al 1500 era stata restaurata con fabbrica di 3 navi ornata di 14 bellissime colonne di marmo bianco di Carrara stimata da’ periti scudi 2000. Et in essa vi era il corpo di San Theodoro vescovo di Lucca e questo transferitosi nella Cattedrale con conditione di rihaversi sempre con conditione che da proni fosse stato richiesto, la chiesa per li pericoli delle guerre per ordine pubblico della Signoria a 24 agosto 1513 fu demolita, per la quale detta Signoria cominciò a fabricare fino da’ fondamenti una nuova chiesa nel sito proprio di quella de’ Santi Antonino e Paolino dentro la Città, e la Prioria et i”

BSL, 778, c. 54v

“canonaci di San Donato furono uniti alla rettoria de Santi Paolino et Antonino di Lucca per l'amministrazione de'Sacramenti a quelli della parrocchia di San Donato et era rettore di San Paolino Vincenzo di Stefano di Poggio e priore di San Donato Paolo Guidotti, qual rettore rinuntio in mano di Leone X il beneficio e una di detta chiesa e supplicò che si convenisse d'ambidue costituire un priore per l'una e l'altra parrocchia, come avvenne il 1518. [...] questa chiesa si dicesse di Santi Paolino e Donato il 1539 essendosi compiuta vi si trasferì il corpo di San Teodoro e dopo l'altar maggiore d'essa si leggono in marmo queste parole: tutto questo edificio è stato a spese del commune di Lucca fabbricato adì 24 febraro 1539. Fu consacrato il 1597 dal vescovo Alessandro Guidiccioni [...]”

BSL, 778, c. 57r

“[...] Il 1518 i signori scrissero al Vescovo a Roma essero venuto colà Paolo Guidotti per spedizione dell'unione de' Santi Paolino e Donato e perché quest'opera sacra d'honore e culto di Dio e di ornamento della città, nelli raccomandò e ne scrissero al vescovo per dett'effetto acciò prestasse il consenso, e lo favorisse, il qual vescovo li response da Roma per detto consenso [...]”

Documenti contabili relativi alla costruzione della nuova chiesa di San Pier Maggiore

ASL, Offizio sopra le Entrate, 152, c. 295

“[1532] La fabbrica di San Pier Maggiore de' dare addì 30 novembre ducati d'oro 225 a bolognini 40 [...] calcina buona”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 152, c. CCLXXXXV

“[1532] La fabbrica di contro de' avere addì 4 agosto ducati 225 11 d'oro [...]”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 153, c. 5

“[1537] officio sopra la fabbrica di San Piero de' dare addì 4 d'agosto ducati 704 [...]”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 153, c. 9

“fabbrica di San Piero de' dare addì 4 d'agosto ducati 225 [...]”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 153, c. 249

“1542/ officio sopra la fabbrica di San Piero de' dare [...]”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 156, c. 59

“MDLIII L. 11 12 2 dalle fabbriche di San Piero”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 156, c. 66

“L. 5 14 4 per la fabbrica di San Piero”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 156, c. CIV

“L. 100 fabbrica della nuova cappella nel sasso

L. 296 mi fa buoni per le carcere, fortificazioni e fabbrica di San Piero”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 156, c. 108

“1296 per li carcere, fabbrica di San Piero e fortificazioni”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 156, c. 141

“offizio sopra far la cappella delle nuove carceri de' dar adi 28 febraro (1557) L. 150 detto per saldo”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 156, c. CCLXXV

“L. 28 all'offitio sopra la fabbrica delle nuove carceri”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 156, c. 265

“L. 5943 officio sopra la cappella delle carceri”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 156, c. 269

“ducati 1559 l. 10943 all'offizio sopra la fabbrica delle nuove carceri”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 156, c. CCLXXXX

“entrate del magnifico comune del presente anno 1557 [...]

da detto per la fabbrica di San Piero L. 1042”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 157, c. LXXIX

“a di detto (2 giugno 1565) L. 30 a l'offizio sopra la fabbrica di san piero”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 157, I, c. LXXXX

“a di detto (4 agosto 1565) l. 30 alla fabrica di san piero”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 157, I, c. LXXXXIV

“a di detto (5 settembre 1565) l. 60 alla fabbrica di san piero maggiore”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 157, I, c. CIII

“a di detto (30 ottobre 1565) l. 30 a l'opera di san piero maggiore”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 157, II, c.I

“adi detto (2 gennaio 1568) L. 161311 pagate il detto camarlingo all'opera di san pier maggiore”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 157, II, c.XXXVIII

“spettabile offitio sopra la fabbrica di san piero de havere addì 12 gennaio (1570) L. 63 18 5 (...)”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 157, III, c.XXXII

“spettabile offitio sopra la fabbrica di san piero de avere addì primo gennaio (1571) L. 44 16 5 (...)”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 159, I, c. 41

“spettabile offizio sopra la fabbrica di Santo Pietro dell’anno passato de dare addì primo gennaio scudi 50 6 11 che li assegna per il debito il nostro libro dell’anno passato 1571 a carta 32 sono per resto di uno conto a detto libro è buoni in questo

adì 18 di aprile ducati 50 pagatoli il camarlingo generale [...]

adì 9 luglio ducati 25 pagatoli il detto [...]

adì 12 agosto ducati 75 pagatoli il detto [...]

adì primo ottobre ducati 25 dal detto [...]

adì 26 novembre 7 ducati 5 dal detto [...]

300 6 11”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 159, I, c.XLI

“Spettabile offitio di contra de havere adì ultimo di dicembre scudi 300. detto per il magnifico comune di Lucca a presente si li fanno buoni per l’assegnati delli scudi 25 il mese di tutto il presente anno [...]”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 159, I, c.LXXIII

“Adì detto [4 agosto 1573] scudi 25 all’offizio della fabbrica di san Piero [...]”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 159, III, c.15

“spettabile offizio sopra la fabbrica di san Piero di contro de dare adì 13 di gennaio [1575] 50 detto per Francesco Franciotti c.g. li primi mesi [...]

Adì 28 detto ducati 50 [...]

adì 8 di febbraio ducati 100 [...]

adì 22 detto ducati 50 [...]

adì 21 di marzo ducati 50 [...]

adì 14 aprile 123 3 7 [...]

adì 10 maggio ducati 75 [...]

adì 4 di giugno ducati 50 [...]

[...] poiché il magnifico comune per detto anno ha raddoppiato l’assegnato ordinario

adì 19 di luglio ducati 50 [...]

adì 7 di agosto ducati 50 [...]

adì 12 di settembre ducati 50 [...]

adì 11 di ottobre ducati 100 [...]

adì 2 novembre ducati 50 [...]

adì 19 detto ducati 50 [...]

adi 26 detto ducati 50 [...]
 adi 10 dicembre ducati 50 [...]
 adi 31 detto ducati 50 [...]
 ducati 1048 3 8”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 159, III, c.XV

“Spettabile officio sopra la fabbrica di san Piero a Lucca de avere adi primo di gennaio [1575] 148 3 8 per il libro vecchio dell’anno 1574 per saldo in detto a carta 22 [...] il magnifico comune concede 300 per il suo solito che ha assegnato per tutto il presente anno e 200 per assegnato datoli il magnifico consiglio per suo decreto sotto di 22 ottobre 1574 e 200 per un altro decreto sotto il di 13 settembre 1575. E sotto di 21 aprile 1575 il magnifico consiglio li de un altro assegnato per detto anno il quale cominciò a di primo maggio del presente anno a 25 il mese e fu perché si chioprissse la tribuna di san Piero che di questo nuovo assegnato se necessiero solo per mesi 8 finiti [...]
 1048 3 8”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 159, IV, c. 16

“ [1575] spettabile officio sopra la fabbrica al contro de dare adi 11 di gennaio 50 [...]
 adi 7 febbraio ducati 25 [...]
 adi 13 gennaio ducati 30 [...]
 adi 14 marzo ducati 50 [...]
 adi 2 aprile ducati 25 [...]
 adi 26 detto ducati 25 [...]
 adi 11 detto ducati 25 [...]
 adi 22 giugno ducati 25 [...]
 adi 17 luglio ducati 25 [...]
 adi 14 agosto ducati 25 [...]
 adi 19 settembre ducati 25 [...]
 adi 17 ottobre ducati 25 [...]
 adi 13 novembre ducati 25 [...]
 ducati 450”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 161, I, c. 10

“1581
 Offitio sopra la fabbrica di san Piero de dare adi 2 gennaio ducati 51 3 11 ce l assegna per debito il magnifico camarlingo dell’anno passato 1580 per saldo a simil conto a esso 14 che sono restati in mano a bastiano marrani camarlingo di detto offitio oltre la spesa fatta l anno passato [...]
 Adì 13 maggio 50 [...]
 ducati 101 3 11”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 161, I, c. X

“offitio di contro de avere adì 31 dicembre ducati 16 5 11 si li fa buono per tanti che ne hanno dato conto per il loro libro per esser stato havere spesi per conto di detta fabbrica anco che a pari saldi difettavano 426 4 che vagliano 56 16 6 se ne detraeva 4 per uno errore trovato esso offitio del quale ha dato debito a bastiano marrani canonico di detta fabbrica per costano questo editto che se ne dà debito al magnifico comune avendo spesi per l'auto decreto dello illustrissimo consiglio
A detto ducati 44 18 per 336 15 4 [...]
ducati 101 3 11”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 161, II, c.10

“1582
offitio sopra la fabbrica di san Piero de dare adì 11 maggio 100 [...]
adì 13 giugno ducati 100 [...]
adì 6 luglio ducati 100 [...]
adì 31 agosto ducati 100 [...]
adì 2 ottobre ducati 100 [...]
adì 6 novembre ducati 100 [...]
adì 13 detto ducati 100 [...]
adì 10 dicembre ducati 100 [...]
800”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 161, II, c. 42 r.

“1582
offitio di contro de dare adì 31 dicembre ducati 771 11 1 si li fa buono [...]
Adì detto 28 8 11 [...]”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 161, III, c.10r

“offitio all'incontro de avere adì 31 dicembre ducati 738 3 8”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 161, III, c.11r

“ [1582] offitio all'incontro de dare adì 31 dicembre 876 1 1 [...]
Adì detto 38 3
ducati 914 4 9
p II c10
offitio sopra la fabbrica di san Piero adì primo gennaio 38 3 8
adì 18 detto ducati 100 [...]
adì primo febbraio ducati 100 [...]
adì 12 detto ducati 100 [...]
adì 14 marzo ducati 100 [...]
adì 9 aprile ducati 100 [...]

adi 9 maggio ducati 100 [...]
 adi 18 giugno ducati 100 [...]
 ducati 738 3 8”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 161, III, c.19

“ [1582] offitio sopra la fabbrica di San Piero d dare adi 2 gennaio 28 8 11 [...]
 adi 11 detto ducati 100 [...]
 adi primo febbraio 100 [...]
 adi primo marzo ducati 109 [...]
 adi 17 detto ducati 100 [...]
 adi primo di aprile ducati 100 [...]
 adi 10 di maggio ducati 100 [...]
 adi primo giugno ducati 100 [...]
 adi 7 detto ducati 200 [...]
 adi 29 luglio ducati 100 [...]
 adi 26 agosto 100 [...]
 adi 20 settembre ducati 100 [...]
 adi 25ottobre ducati 100 [...]
 adi 5 dicembre ducati 100 [...]
 ducati 1428 8 11”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 161, III, c.19 r

“ [1582] offitio di contro de avere adì 31 dicembre ducati 1414 4 2 per ducati 10606 11 (...)
 adi detto 14 4 9
 ducati 1428 8 11
 162 p I c 11
 1584
 offitio sopra la fabbrica di San Piero de dare adi 26 gennaio 14 4
 adi 7 di aprile ducati 100 [...]
 adi 26 maggio ducati 100 [...]
 adi 10 luglio ducati 100 [...]
 adi 11 agosto ducati 100 [...]
 adi 2 settembre ducati 100 [...]
 adi 26 detto ducati 100 [...]
 adi 13 novembre ducati 100 [...]
 adi 5 dicembre ducati 100 [...]
 adi 19 detto ducati 100 [...]
 ducati 914 4 9”

XL

ASL, Offizio sopra le Entrate, 161, III c. 41

“1586

offitio al contro de avere adì 31 dicembre per il magnifico comune di Lucca ducati 900 [...]”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 163, I, c. 31

“1587

spettabile offitio sopra la fabbrica di san Piero de dare adì 13 gennaio per il libro de li assegnamenti

100 pagatoli acconto al suo assegnamento per m n 36

adì 25 febbraio ducati 100 [...]

adì 10 aprile ducati 100 [...]

adì 12 maggio ducati 100 [...]

adì 5 giugno ducati 100 [...]

adì 3 agosto ducati 100 [...]

adì 23 ottobre ducati 100 [...]

adì 24 novembre ducati 100 [...]

adì 10 detto ducati 100 [...]

ducati 900”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 163, I, c. 31 r

“spettabile offitio all incontro de avere [...]

ducati 900”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 163, III, c. 35

“1589

spettabile offitio sopra la fabbrica di San Piero de dare a di 19 gennaio per il libro deglj assegnamenti

100 pagatoli p m

adì 19 marzo per detta ducati 100 [...]

adì 22 detto ducati 200 [...]

adì 18 aprile ducati 100 [...]

adì 24 maggio per detto ducati 100 [...]

adì 11 luglio per detto ducati 100 [...]

adì 19 di agosto per detto ducati 100 [...]

ducati 800”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 163, III, c. 35 r

“1589

spettabile offitio all incontro de avere adì 31 dicembre ducati ducati 800[...]

ASL, Offizio sopra le Entrate, 163, IV, c. 45

“1590

offitio sopra la fabbrica di San Piero del anno passato 89 de dare adì 30 gennaio 48 18 1 fattoli pagare
[...]

offitio sopra la fabbrica di San Piero in questo presente anno 90 de dare adì 30 gennaio ducati 100 [...]
adì 14 febbraio 51 1 10

adì 10 marzo ducati 100 [...]

adì 29 detto ducati 200 [...]

adì 4 maggio ducati 100 [...]

adì 15 detto ducati 100 [...]

adì 6 luglio ducati 100 [...]

adì 4 settembre ducati 100 [...]

adì 18 detto ducati 200 [...]

ducati 1051 1 10”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 163, IV, c. 45 r

“offitio all'incontro dedare a per saldo da questo conto se ne da debito nel conto del magnifico
comune di Lucca entrata e uscita dell'anno passato poi anche a esso attribuito ducati 48 18 1
offitio all'incontro de avere adì 31 di dicembre ducati 1051 1 10 per saldo [...]

ASL, Offizio sopra le Entrate, 164, I, c. 19

“1592

offitio sopra la fabbrica di San Piero de dare adì primo gennaio 1371 1 10 ce l assegna per debito il
nostro libro dell'anno passato 91 [...]

adì 10 marzo ducati 200

adì 31 dicembre 9 2 2

ducati 1580 4

ducati 11851 10 8”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 164, I, c. 19 r

“offitio all'incontro de avere adì 31 dicembre ducati 1559 12 8 si li fanno buoni per la spesa fatta in la
fabbrica di San Piero in li anni 1590 1591 e 1592 come per il conto particolarmente tenutone [...]

adì detto 20 11 5 per 154 6

ducati 1580 4

ducati 11851 20 8”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 164, II, c. 71

“offitio sopra la fabbrica di San Piero del anno passato 92 de dare ducati 20 11 5 e sono per l effetto
debitori e che il lor libro de conti di detta fabbrica che ne consegno restavano a riscuotere di essi quali

si assegnarono a lasciare perché si riscuotesse ma non si volse accesso per li debitori però si stornano dal conto in questo

dal padovano cavatore di marmi a Santa Maria ducati 79 [...]

maestro Battista milanese scarpellino ducati 22 10 [...]

maestro Matteo dalla Cima muratore ducati 7 10 [...]

maestro Simone della Vecchia scarpellino 4 ducati 5 6 [...]

riscossi siano si ha da rimborsar il per fatto offitio ducati 68 6 8 che resta avere ducati 9 2 2

154 6

che per saldo di questo conto predetto al magnifico comune ducati 20 12”

ASL, Offizio sopra le Entrate, 164, II, c.71r

“offitio all'incontro de avere adi 16 dicembre ducati 6 per 45 [...] da Antonio detto il padovano cavator di marmi all incontro [...]

adi 8 detto ducati 6 per 45 stati pagati [...] da Simo' della Vecchia scarpellino [...]

adi 31 detto ducati 8 12 per 64 10 [...]

ducati 34 10 al padovano cavatore di marmi [...]

ducati 22 10 a maestro Battista scarpellino [...]

ducati 7 10 a maestro Matteo muratore [...]

ducati 64 10 in tutto questo e detto di sopra”

Il miracolo del 1588

ASL, Opera della Madonna dei Miracoli,1, c.1 v.

“Addi' xxv di Aprile 1588

Ragguaglio della Madonna detta de Miracoli di Lucca.

Questo è carattere di Paulino di Bianco nobile di Lucca

Nota come essendo dipinta una figura della santissima Vergine Maria con un bambino in braccio nel muro della guardia di porta di borgo della Città nostra di Lucca dove stanno li soldati del continuo et sopra di una porta che per essa si entra in un poco di orto posto allato a detta guardia dalla parte di mezzo giorno, occorsi che alli xxx del passato mese di Marzo 1588 giocando alli dati sopra di una taula posta in ditta guardia dui soldati di detta porta circa alli xviii ore di detto giorno comparse li uno delli Commessari di essa Porta qual tornava da desinari che ha nome Vincenzo di Franciotti, e trovando che detti soldati giocavano li disse più volte che dismettessero alla fine restorno di giocare, et uno delli detti soldati giocatori qual'ha nome Jacopo figliolo che fu Piero da Capannori chiamato Jacopo da S.Romano et questo che soleva già habitare in una casetta vicina alla Chiesa di San Romano posta in mezzo alla Casa delli heredi di Pietro saladini et a quella delli heredi di messer Gherardo Macarini al presente del Magnifico Comune di Lucca, perdendo quasi tutti li denari che si trovava prese li dati in mano per buttarli lontano da lui et in un medemo tempo con occhio torto guardò ditta Imagine della Madonna Santissima usò bestemmia contra di essa et altri parole impertinentissime et in cambio di

gettar lontano da lui lo dati, come ne fec'atto con il braccio, li caderno vicino et in un subito il braccio destro si li ruppe senza perquoterlo in cosa alcuna nel mezzo apunto tra la spalla e il gomito parte insolitissima a potersi rompere e subito cadde in terra per la paura e per il dolore, dalli altri soldati che erano i vicino fu aiutato arrizzare e condurlo a casa sua e poi all'ospidale per curarsi, dove ste pochissimo per paura d'esser catturato dalla Giustizia per casticarlo, e si parti andandosene a Pistoia. Stanto di questo caso di li a poco notitia il Magnifico et spettabile offitio sopra la biastima fece citare per bando il detto Jacopo assegnandoli certo tempo a comparire, et non essendo comparso lo condannò nelle pene che per li statuti e leggi nostre se li conveniva.

Sparsa la voce di questo caso seguito cominciò a concorrervi tanto popolo di homini che di donne a visitar detta immagine facendovi orationi offerte di denari, di cere lavorate, di voti, di tauletti accendendovi ancora delle candele che fu di bisogni per non potersi comportare tanto popolo in quella guardia, dove non si ha da fermare se non li soldati deputatovi che il fatto si proponesse delli Illustrissimi Signori Antiani nell'Illustrissimo et eccellentissimo Consiglio [...].”

ASL, Opera della Madonna dei Miracoli, 1, c.2 v

“Che si'ntendi e sia dato cura et imposto carico al Magnifico et spettabile offitio sopra l'osservanza de' decreti sopra la Religione di pensare e considerare quello si potesse e dovesse fare circa della figura della Madonna che è sotto la guardia di Porta di Borgo. [...]

Il qual magnifico et spettabile offitio sia tenuto e debba conferire tutto con Monsignor Reverendissimo nostro per haverne il suo parere.

Li cittadini di detto Magnifico et spettabile offitio sono Messer Giuseppe Andreozzi, Lorenzo Dati, Michele Garzoni, Jacopo Orsetti, Giusfredi Rapondi, Lorenzo Guinigi. [...]

Mentre che li sopra Magnifici et spettabili Cittadini andavano consultando quanto era in lor cura Monsignor Reverendissimo Vescovo nostro anch'egli faceva esaminare sopra il caso per poter dichiarare se ciò seguito era miracolo o no, chiamando a consultar detto fatto alcuni Reverendi Teologi, et anche fece vedere in Pistoia da persone perite il braccio rotto di quello Jacopo che per paura se n'era fuggito.

Là in quella città per potersi meglio risolvere a quello di dovesse esequire, dalli quali hebbe quelli esami e relassioni che si potea desiderare. [...]

Che per levare il pericolo che apporta il gran concorso delle genti a Porta di borgo per l'immagine della nostra Donna posta nella guardia dei soldati di detta Porta lo s.le offitio della Religione debba quanto prima esser con Monsignor Reverendissimo Vescovo et unitamente seco dar ordine di levare più presto che sia possibile la ditta immagine di detto luoco a spese pubbliche per farla reponere e guardare in quel luogo che a detto Monsignor e spettabile offitio unitamente parrà fino a tanto che sian forniti l'esamini, et fatta la dicharatione de Miracoli che si tengon seguiti avanti detta Imagine. [...].”

ASL, Opera della Madonna dei Miracoli,1, c. 4r

“ [...] Et che conforme alla mente dell'eccellentissimo Consiglio che la consegnatione decretata da farsi di detta figura alli operai della detta Chiesa di San Piero in Cortile sia in beneficio dell'opra di detta Chiesa le limosine et oblationi fatte a ditta Imagine nel tempo che è stata posta a Porta di Borgo e nel Palazzo e nel palazzo pubblico si debbina dalli Illustrissimi Signori far dare e consegnare a detti operai per beneficio dell'Opra prestata. [...]”

ASL, Opera della Madonna dei Miracoli,1, c. 5v

“ [...] et alle finestre vi fossero meglio di venticinque milia persone la qual processione seguito per la strada di Piazza di contro a San Michele arrivando al canto di contro al salvatore e voltando capito alla loggia de Mercanti, e voltata passo in Arco arrivando alla piazza di San Giusto e voltando capito a passatorelli et entro nella chiesa di San Piero sullo Altare maggiore della quale con grandissima ”diligentia fu posta la suddetta immagine[...]

ASL, Opera della Madonna dei Miracoli,1, c. 5 r

“ [...] La sopradetta immagine alli operai della Chiesa di San Piero in Cortile che sono Lodovico Stocchetti e Piero Cagnati: Lodovico habita in Lucca e Piero fuori dalla Porta. Nota come in far spiccare detta imagine dal muro della guardia di Porta di borgo dove era posta , in farla portare la sera del sabato santo nel palazzo dell'Illustrissimi Antiani, in farla adornar d'ermesino bianco, in farla portare a processione questa mattina dell 25 d'Aprile in farla ponere et accomodare su lo Altar maggior di San Piero et in altre cose necessarie per tal effetto si è speso Scudi Cento cinquantaquattro e bolognini cinquantaquattro e mezzo, come di tutto si è tenuto diligente conto dal Magnifico et spettabile offitio sopra l'osservanza de decreti sopra le religione. [...]”

Visite Pastorali di San Pier Maggiore

AAL, Visite pastorali 43, c. 1176 r. (1160)

“ (dicembre 1652)

[...] altare maius est marmoreum eleganter elaboratum cum mensa lapidea et lapide sacrata in medio ad formam”

AAL, Visite pastorali 43, c. 1177 r

“ [...] est etiam cappellaniae sub titulosi francisci de jure patronatus [...] familiae de ravaniis de luca”

AAL, Visite pastorali 43, c. 1178 r

“A cornu evangelii est altare sanctorum antonii et ludovicii lateritium mensa lapidea [...]

Mensa ipsa est nimis angusta [...] icona representat imaginem christi domini cradembes claves retro

Ornamentum est columnis et frontispicio lapideis decen. [...] de jure patronatos de Bonvisiis”

AAI, Visite pastorali 43, c. 1178 v

“Sequitur altare santissimi crucifixi quod est marmoreum et habet mensam marmoream [...] Ornamentum est columni et frontispicio marmoris decentibus [...] de jure patronatus familiae de Benucciis de Luca”

AAI, Visite pastorali 43, c. 1179 r

“Proximu est altare santissimae”

AAI, Visite pastorali 43, c. 1179 v

“Beatissimae virginis mariae [...] cum ornamento (simile al predetto)
“Sequitur ab eodem latere altare presentationis con structure et ornamenti similiis precedentis [...] costruito da Pietro Baroni di Lucca [...] Ultimum ab eodem latere est altare annunciationis beatiss virginiae constructurae similiis precedenti”

AAI, Visite pastorali 43, c. 1180 r

“Conspectu [...] est altare visitationis beatiss virginis [...] primum in ordine a latere dextero ingresso est ad d altare cappellania simile sub titulo sancti francisci xaveriis de jure patronatus [...] familiae familiae de Sapbdis de Luca”

AAI, Visite pastorali 43, c. 1180 v

“sequitur ab eodem latere altare purificationis [...] mensa marmorea icon representat misterium purificationis tertius in ordine ab eodem latere est altare s nicolai cuius ornamenta est lapidea icon est assumptionis beatiss virginis et st nicolaus”

AAI, Visite pastorali 43, c. 1881 r

“sequitur altare s. caroli [...] iconam propriam [...] ornamentum et constructura sunt conformia aliis altarium ”

AAI, Visite pastorali 43, c. 1182 v

“a cornu epistolae maioris est altare sub titulo ss bernardini et caroli decens cum columni et frontispitio marmoreis uniformibus aliis quae sunt ad altares s ludovicii et antoninii [...]”

AAI, Visite Pastoralis, 64, c. 1236 r

“Cappelle che sono nella chiesa della santissima vergine dei miracoli in san pier maggiore San biagio all’altar maggiore fondazione per m bernardino pieroni 1635 e 1645 [...]”

Santissimo crocifisso al suo altare in detta chiesa patronato delli heredi del signor bonaventura baschi [...] fondazione per m piero piscilla testamento di michele marrani [...]

San carlo al suo altare patronato di casa de' giudici [...] fondazione per m francesco rustici 9 ottobre 1618 [...]

San francesco all'altare maggiore patronato di casa ravani [...] fondazione p r francesco rustici 26 maggio e 16 luglio 1617 [...]

San pietro in vincoli patronato dell'illustrissima casa di santa chiara [...] fondazione p r pietro piscilla Assunta e san nicolaio al suo altare patronato di casa bedini [...] fondazione per r vincenzo celli 29 agosto 1613 [...]

Assunzione della santissima vergine all'altare maggiore patronato di casa ruschi [...] fondazione per r girolamo lippi 1609 30 settembre

Santissima trinità all'altare di san carlo patronato del già signore bartolomeo martini [...] fondazione di antonio di francesco totti per r benedetto di m giovanni pieri di cavraia si vedi la visita del 1566 f 250 e la visita del 1575 [...]"

AAL, Visite Pastorali, 64, c. 1236v

"San francesco xaverio cappellania all'altare della visitazione patronato del signor stefano di giovanni spada [...] fondazione rev francesco rustici 29 luglio 1624 [...]

v.ne della consolazione all'altare maggiore patronato di casa mei [...] fondazione p r bernardo pieroni 30 maggio 1654 [...]

ss bernardino e carlo all'altare di san pietro verso mezzogiorno patronato della casa de signori buonvisi al giardino e della casa del già sig. paolo buonvisi [...] fondazione p r francesco rustici 3 agosto 1611 [...]

ss girolamo e lodovico patronato del signor bonviso bonvisi [...] fondazione p r francesco rustici 2 gennaio 1613 [...]

purificazione della santissima vergine all'altare maggiore patronato del maggior nato del già diodato diodati da marlia [...] fondazione del r jacopo bandoni p r benigno de giusto 22 dicembre 1688 [...]

s giuseppe all'altare del ss crocifisso patronato del sig francesco ghilardi [...] fondazione per r paolino chelici 17 dicembre 1700 [...]"

Documenti notarili relativi agli stalli lignei della cappella del palazzo Pubblico, pubblicati in FERRI 2001, pp. 162-169

ASL, Notari, parte I, n. 1936, c. 251, ser Giuseppe Piscilla, 19 maggio 1523

"Anno Nativitatis Domini - MDXXIII - Indictione xi - Die 19 Maii - Cum sit quod Ambrosius olim Blasii Puccii de Luca faber lignarius conduxerit a Magnifico Lucano Comuni ad conficiendum chorum et ornamentimi cappelle palatii residentie Magnificorum Dominorum Antianorum lucensis civitatis cum certis pactis, modis et conditionibus ut latius de predictis constare dicitur instrumentum publicum, hinc est quod spectabilis vir Stefanus quondam Gerardi Spada de Luca, unus de spettabili Offitio Sex super Introi tibus Magnifici Lucensis Comunis, vice et nomine dicti offitii et de pecuniis

Magnifici Lucensis Communis ad computum dicti laborerii et ornamenti sic conficiendi hoc publico instrumento dedit et solvit et manualiter numeravit dicto Ambrogio presenti et recipienti ad dictum computum ducatos viginti quinque auri latos qui in ducatis et scutis auri facientes dictam summam ducatorum 25 auri latorum penes dictum Ambrosium remanserunt ibidem in presentia mei notarii et testium infrascriptorum presentium et videntium. Et dictus Ambrosius promisit dicto Stefano ditto nomine presenti, stipulanti et mihi notario totum dictum laborerium et ornamentum diete cappelle dallo architrave in giù perfecisse secundum formam et tenorem conventionem iunctam super predictis et instrumenti suprascripti hinc ad et per totum presentem annum 1523 absque ulla exceptione alias dictus Ambrosius promisit solvere Magnifico Lucensi Comuni pro eius damnis et interesse tamen inter eos comuni concordia taxata absque alia iudicis declaratione fienda ducatos quinquaginta auri latos. Et dictus Stefanus dicto nomine promisit nomine dicti offitii eidem Ambrosio solvere et satisfacere ad computum predictum per totum dictum annum 1523 alios ducatos 25 auri latos absque ulla exceptione. Que omnia et cetera promiserunt et cetera sub pena dupli et cetera que et cetera qua et cetera pro quibus et cetera obligantes et cetera existentes et cetera et rogaverunt et cetera. Actum Luce in Camera Magnificorum Dominorum Antianorum, presentibus ser Petro Bernardini Tucci et Ioanne Dominici alias domine Honesti dicto Fanciullo nuntii lucensibus civibus testi- bus. Ego Iosephus Piscilla de Luca notarius publicus predicta rogatus subscripsi.”

ASL, Notari, parte I, n. 1940, cc. 29-30, ser Giuseppe Piscilla, 1 febbraio 1527

“Anno Nativitatis Domini - MDXXVII - Indictione 15 - Die primo Februarii - Cum sit quod alias locatum fuerit pro parte Magnifici Lucensis Communis Magistro Ambrogio Blasii Puccii fabro lignario et lucensi civi ad conficiendum chorum cappelle palatii Magnificorum Dominorum Antianorum lucensis civitatis et ad computum fabrice dicti chori receperit nonnullas pecuniarum quantitates ut in libris cancellane prefatorum Magnificorum Dominorum apparet et cum sit quod omnia tempora concessa dicto magistro Ambrosio ad perficiendum opus dicti chori iam diu fuerint et sint elapsa decensque sit quod huiusmodi opus inceptum ad debitam perducatur perfectionem nec ita relinquatur, propterea spectabile Offitium Sex super Introitibus Magnifici Lucensis Communis congregatum in sufficienti numero secundum formam ordinamentorum Magnifici Lucensis Communis, in quo interfuerunt infrascripti, videlicet Ioannes Caroli prepositus, Urbanus Parensi, Ioannes Arnolphinis, Martinus de Bernardinis et Antonius de Balbanis omnes de Luca, ad quod offitium spectat et pertinet specialis cura huiusmodi negotiorum ex una, et prefatus magister Ambrosius ex altera, hoc publico instrumento et cetera comuni concordia dictis modo et nomine devenerunt super fabrica dicti chori fabricanda et perficienda ad infrascriptam compositionem, concordiam et patta videlicet: quia dictus magister Ambrosius infra 15 dies proxime futures promisit et cetera se constituere in palatio residentie Magnificorum Dominorum Antianorum in loco in quo dictus Ambrosius est solitus laborare pro dicto choro et inde numquam discedere exceptis diebus festivis nisi de licentia prefati spectabilis Offitii seu saltem prepositi ipsius Offitii et in fabrica dicti chori continuo laborare cum uno garzono et non in aliqua alia re quam in dicto choro, sub pena ducatorum decem pro qualibet vice qua sic deficiat in aliquo predictorum, de qua summa ducatorum x pro qualibet vice dictus magister Ambrosius gravari debeat ad eius computum diete fabrice, quam fabricam et chorum predictum promisit dictus magister

Ambrosius et cetera perfecisse hinc ad totum mensem Decembris proxime futurum et casu quo in dicto tempore dictum chorum et fabricam non perfecerit, ex nunc prout ex tunc dictus magister Ambrosius se constituere promisit in suprascripto loco loco carceris a quo promisit non discedere ullo unquam tempore nisi de licentia tamen dicti Offitii etiam quod porte starent aperte et casu quo contrafecerit ex nunc promisit solvere pro pena pro qualibet vice duca-tos decem, de qua summa voluit gravari posse et debere in cancellaria ad eius computum. Et ad hoc ut predicta melius et commodius per dictum Ambrosium exsequi valeat et possit dictum spectabile Offitium ad computum mercedis ipsius magistri Ambrosii operis et fabrice predicta promisit et cetera quolibet mense incipiendo a chalendis Februarii 1527 usque ad totum mensem Decembris dicti anni eidem dare et solvere florenos decem et octo ad 36 et per totum dictum mensem Decembris seu perfecto dicto opere debeat saldari eius computum diete fabrice. Et si in dicto saldo restaret debitor dictus Ambrosius promisit et cetera totum illuci plus dare et solvere prefato Magnifico Lucensi Comuni seu infra decem dies hinc proxime futuros prefatum fideiussorem idoneum prefato spectabili Offitio de solvendo infra tempus conveniendum cum dicto Offitio alias ex nunc prout ex tunc pro dicto residuo quod sic restaret debitor dictus Ambrosius ut supra promisit et cetera constituere se in carceribus in loco predicto et inde numquam discedere sub pena ducato- rum 50 pro qualibet vice in quam de facto intelligatur et sit incursus. Que omnia et cetera diete partes modo et nomine predictis promiserunt et sollemniter convenerunt sibi ipsis ad invicem et vicissim sollempnibus stipulationibus intervenientibus omni tempore proprio firma rata et cetera habere tenere et cetera et contra non facere et cetera et propterea obligaverunt et cetera renuntiantes et cetera et rogaverunt et cetera. Actum Luce in palatio residentie Magnificorum Dominorum Antianorum in loco dicti Offitii in con- trata sancti Petri, presentibus Antonio Nicolai Fanucci et Ieronimo Petri de Balbanis de Luca testibus et cetera. Ego Iosephus Piscilla de Luca notarius publicus predicta rogatus subscripsi.”

ASL, Notari, parte I, n. 2002, n int., cc. 16v-17, ser Bastiano Andreozzi, 18 gennaio 1530

“Anno Nativitatis Domini - MDXXX - Indictione 3 - Die vero 18 Ianuarii - Domina Francisca, vidua relieta olim Blaxii Puccii de Luca, ut heres olim Ambroxii eius filii, ad cautelam cum consensu, presentia et cetera, hoc publico instrumento et cetera constituit eius procuratorem et cetera Nicolaum filium diete Domine constituendum et dicti olim Blaxii lucensem civem presentem et cetera in omnibus et singulis suis causis presentibus et futuris cum quacumque persona et cetera coram quocumque iudice et cetera. Ad agendum et causandum in pienissima forma et cetera. Item ad iurandum. Item ad appellandum. Item ad substituendum. Item ad petendum et exigendum et exactis liberandum item ad solvendum legiptime hinc liberatione et cetera item ad locandum et dislocandum et cetera et generaliter et cetera dans et cetera promic- tens et cetera obligans et cetera relevans et cetera rogans et cetera extendens et cetera. Preterea ipsa domina Francisca cum dicto consensu huius publici instrumenti tenore et cetera dedit, vendidit et cetera Nicolao eius filio suprascripto presenti, ementi et cetera tutti et singuli legnami sodi non lavorati così di noce, pioppo, tiglio, castagni et di ogni altra specie di legnami sodo non lavorato posti in diversi luoghi in la ciptà di Lucha rimasti in dieta heredità di Ambrogio suo figlo. Pro predo da dichiarirsi per due comuni amici pratici in simile cose la quale dichiarazione et sarà facta di dicti legnami dicto Nicolao sia tenuto et così ex nunc promette

pagare a dieta Madonna Francisca senza exceptione alcuna. Que omnia et cetera ad penam dupli et cetera que et cetera qua et cetera item reficere et cetera pro quibus omnibus et cetera obligaverunt ad invicem et cetera renuntiantes et cetera et recomperandum et cetera. Item quia in dieta hereditate etiam remanserunt multa opera incepta et lignamina laborata non olim perfecta diversarum specierum dieta domina Francisca cum dicto Nicolao devenerunt inter se ad infrascripta pacta et conventiones videlicet: che dicto Nicolao possi dicti lavori cominciati in tutto o in parte al meglio poterà finire o fare finire con adoperare per finire dicti lavori di quelli legnami spessati rimasti in dieta heredità, con dichiarazione che quando dicto Nicolao haverà preso alcuno di dite opere o lavori per finire et presi quelli spessati legnami achadrà per finire dieta opera o lavoro si debbi immediate dieta opera così cominciata et li spessati pigierà per finire tale opera estimare in quello termine sarà dieta opera per due comuni amici pratici et tutto quello dieta opera cominciata con li pessami accadrà per finire che si pigieranno de dieta heredità sarà stimata valere allora per dicti comuni amici dicto Nicolao sia tenuto a chi fino adesso prometter pagare a dieta Madonna Francisca e suoi eredi finita et venduta haverà dieta opera o lavoro et prima non sia tenuto a pagare quia sic et cetera. Item perché in dieta heredità ci sono rimasti molti legnami pessami di più sorte oltra quelli achade- ranno per finire come di sopra le opere cominciate dieta Madonna Francisca con dicto consentimento quelli vende a dicto Nicolao presente per pregio da stimarsi per due comuni amici pratici da elegersi dalle parte. Il pregio de quali legnami pessami facta dieta estimatione dicto Nicolao promette quella pagare a dieta Madonna Francisca presente in anni due proximi futuri immediate sequenti dieta estimatione. Item in dieta heredità di Ambrogio ci sono rimasti molti ferramenti come ne appare inventario per mano di dicto Nicolao che sarà cosa più utile venderli che tenerli, pertanto dieta Madonna Francesca concede licentia a dicto Nicolao possi dicti ferramenti tutti o parte come al meglio parrà a dicto Nicolao venderli et detti pregio renderne buon conto et pagarlo a dieta Madonna Francesca. Que omnia et cetera ad penam dupli et cetera et totius eius et cetera et que et cetera observantes et qua et cetera item reficere et cetera pro quibus omnibus et singulis sic finita observandis et cetera suprascripti contrahentes obligaverunt ad invicem et cetera renuntiantes et cetera et feriis et cetera et rogaverunt et cetera. Actum Luce in ecclesia sancti Benedirti de Gottella, coram et presentibus Genesisio ohm Francisci del Ciancieri texandro pannorum lini et Antonio olim Allexandri de Calise riparie Ianue hgnario Luce habitatore testibus. Ego Bastianus de Andreossis notarius lucensis rogatus et predicta subscripsi.”

ASL, Notari, parte I, n. 1943, cc. 299v-300v, ser Giuseppe Piscilla, 30 dicembre 1531 (1530 stile corrente)

“Anno Nativitatis Domini MDXXXI - Indictione 4 - Die 30 Decembris - Cum sit quod alias pro parte et nomine Magnifici Lucensis Comunis locatum fuerit magistro Ambrosio Blasii Puccii de Luca fabro lignario ad conficiendum chorum Cappelle palatii residentie Magnificorum Dominorum Antianorum lucensis civitatis et sic dictus magister Ambrosius opus dicti chori inceperit et ad eius computum receperit nonnullas pecuniarum summas et cum sit quod mors superventa dicto magistro Ambrosio dictum opus interruperit cumque magister Nicolaus Blasii Pucci, frater dicti magistri Ambrosii faber lignarius velit pro conservatione honoris dicti sui fratris dictum chorum perficere, hinc est quod spectabile Offitium Sex super Introitibus Magnifici Lucensis Comunis in sufficienti numero

L

congregatum in quo interfuerunt infrascripti lucenses cives, videlicet: Ieronimus de Balbanis prepositus, dominus Nicolaus Orsuccius, Carolus de Narducciis, Filippus de Cenamis et Francischus Melchionis ex una et prefatus magister Nicolaus ex altera, hoc publico instrumento et cetera, comuni concordia, devenerunt inter sese dictis modis et nominibus super predictis ad infrascriptas conventiones, concordias et pacta, videlicet: quia dictus magister Nicolaus promisit et solemniter convenit dicto spectabili Offitio presenti, stipulanti et recipienti, vice et nomine Magnifici Lucensis Comunis et mihi notario ut persone publice et cetera dictum chorum perfecisse omnibus debitis et convenientibus ornamentis et fulcimentis ipsius chori hinc ad festum Sancte Crucis de Mense Septembris proxime futuro et cetera; et dictum spectabile Offitium promisit dicto magistro Nicolao presenti, stipulanti et cetera eidem dare et solvere seu dari et solvi facere de pecuniis prefati Magnifici Lucensis Comunis ad computum dicti chori et operis ducatos centum auri latos in tribus equalibus pagis, de quibus pagis unam eidem solvere seu solvi facere promisit et cetera per totum presentem mensem et alias duas pagas infra tempus ordinandum et declarandum per dictum spectabile offitium a persona seu personis similiter per dictum Offitium ordinandum et declarandum. Et insimul comuni concordia convenerunt quod, perfecto dicto opere dicti chori, estimari debeat ipsum chorum et opus ipsius per duos amicos comunes a dictis partibus eligendos infra menses duos proximos a die perfecti operis, secundum quam estimationem dictum opus et chorum solvi et satisfieri debeat ipsi magistro Nicolao de pecuniis Magnifici Lucensis Comunis, in qua solutione compensari debeant omnes pecunie per dictum Magnificum Lucense Comune solute ex causa dicti chori. Verum si dicta estimatio non fieret infra dictum tempus, tunc et in dicto casu eligi debeat per dictas partes unus tertius, qui cum suprascriptis aut altero ex eis vel duo ex eis concordet possint dictam estimationem facere. Et quidquid per ipsos seu duos ex eis in predictis ut supra factum fuerit valeat et teneatur et executioni mandari debeat prout supra dictum est. Et fuit pactum et cetera quod si fuerit solutum pro parte Magnifici Lucensis Comunis, occasione dicti chori plus estimatione sic benda, in dictum casum magister Nicolaus prefatum plus eidem Magnifico Lucensi Comuni restituere teneatur et sic promisit et cetera. Item fuit pactum et cetera quod dictus magister Nicolaus teneatur et sic promisit et cetera conservare indenne Magnificum Lucense Comune ab heredibus magistri Ambrosii Blasii Puccii, sui fratris, de omni et toto eo quod ab ipso Magnifico Lucensi Comuni petere possent occasione dicti operis et chori, quia sic fuit pactum et cetera. Que omnia et cetera dicte partes modis et nominibus predictis promiserunt et solemniter convenerunt sibi ipsis ad invicem et vicissim sollempnibus stipulationibus intervenientibus omni tempore perpetuo firma, rata et cetera habere, tenere et cetera et contra non facere et cetera sub pena dupli totius eius et cetera et qua et cetera et que et cetera et sub promissione refectionis et cetera pro quibus et cetera obligantes et cetera renuntiantes et cetera et rogantes et cetera. Actum Luce, in loco residentie prefati spectabilis Offitii, existente in Palatio residentie Magnificorum Dominorum Antianorum, site in contrata sancti Petri, presentibus ser Bastiano Ioannis Andreossi notario et Gismundo de Francottis lucensibus civibus testibus et cetera. Ego Iosephus Piscilla de Luca notarius publicus predicta rogatus subscripsi.”

ASL, Notari, parte I, n. 1944, II, cc. 190-190v, ser Giuseppe Piscilla, 30 ottobre 1532

“Anno Nativitatis Domini - MDXXXII - Indictione 6 - Die 30 Octobris - Spectabile Offitium super Introitibus Magnifici Lucensis Comunis, in sufficienti numero con-gregatum, in quo interfuerunt infrascripti videlicet: Redolphus de Matrainis prepositus, dominus Nicolaus Liena, dominus Benedictus , de Manfredis, Ieronimus Menochiis, Ieronimus Lamberti et Vincentius de Michaelibus, omnes lucenses cives dictis modis et nominibus ac vice et nomine Magnifici Lucensis Comunis ex una et magister Nicolaus Blasii Puccii faber lignarius et lucensis civis ex altera, hoc publico instrumento et cetera comuni concordia elegerunt magistrum Iohannem de Petrasancta et magistrum Michaellem dello Spagnuolo fabros lignarios et Luce habitantes, in quos tamquam ipsarum partium amicos comunes et in huiusmodi peritos compromiserunt dictis modis et nominibus estimationem fiendam de choro cappelle palatii residentie Magnificorum Dominorum Antianorum, quod ipse magister Nicolaus perfecit et operis ipsius iuxta formam et tenorem instrumenti inter dictas partes celebrati et rogati per me notarium sub die 30 Decembris proxime preteriti, super qua auctoritatem habeant procedendi de bono et equo et cetera obmissis et cetera infra 4 dies proxime futuros. Et in casu discordie ex nunc elegerunt tertium iuxta tenorem prefati instrumenti Baccum Angeli magistrum lignaminis et intagli, habitantem in civitate Florentie, qui cum suprascriptis aut altero eorum habeat facere dictam estimationem modo et forma predictis, in casu quo suprascriptum tempus prorogatum intelligatur per dies 15 alios proximos. Et casu quo dictus Baccus non posset aut nollet accedere ad lucensem civitatem ad expediendum predicta, tunc ut supra et in dictum casum loco dicti Bacci intelligatur et sit electus Nannes Ungarus magister lignarius et intagli habitans civitatis Florentie, in omnibus et per omnia ut dictum est de dicto Bacco, promittentes dicte partes dictis modis et nominibus stare, parere et acquietare omni et cuicumque sententie et laudi ferendi per suprascriptos aut duos ex eis concordem et cetera, sub pena in dicto instrumento apposita. Et fuit pactum et cetera per omnes ex pena fienda et supportanda ex causa et occasione dicti tertii solvi et supportari debeant per dictas partes equaliter videlicet pro dimidia pro qualibet. Et propterea obligaverunt et cetera renuntiantes et cetera rogaverunt et cetera. Actum Luce in palatio residentie Magnificorm Dominorum Antianorum, in loco residentie dicti spectabilis Offitii, presentibus ser Ioanne Maria Boccella et Gismundo de Francottis de Luca testibus et cetera. Ego Iosephus Piscilla de Luca notarius publicus predicta rogatus subscripsi. Post predicta, die 31 Ottobris 1532, indictione 6, magister Michael dello Spagnuolo suprascriptus, constitutus et audita electione de eo ut supra facta, dixit ipsum non esse nec futurum esse concordem cum suprascripto Ioanne ut supra cum eo electo super negotio eis ut supra commisso, cum alias fuerint electi super predictis et sciat ipsos super eis esse discordes super quibus et cetera. Actum Luce in camera Magnificorum Dominorum Antianorum, presentibus Laurentio Parpaglione et ser Piero Pieraccini lucensibus civibus testibus et cetera. Ego idem Iosephus notarius suprascriptus rogatus subscripsi.”

ASL, Notari, parte I, n. 1944, II, cc. 204-205, ser Giuseppe Piscilla, 26 e 27 novembre 1532

“Anno Nativitatis Domini - MDXXXII - Indictione 6 - Die 26 Novembris - Spectabile Offitium super Introitibus Magnifici Lucensis Comunis, in sufficienti numero congregatum, in quo interfuerunt videlicet dominus Benedictus de Manfredis prepositus, dominus Nicolaus Liena, Ieronimus de

Menochiis, Redolphus de Matrainis, Ieronimus de Lambertis, Vincentius de Michaelibus, Petrus de Burlamacchis et Vincentius Spada, omnes lucenses cives, vice et nomine ipsius Magnifici Lucensis Comunis, ex una, et spectabilis vir Gismundus de Francottis de Luca, vice et nomine Nicolai Blasii Puccii fabri lignarii et lucensis civis, pro quo de rato promisit et cetera b et pro quo ratificabit et cetera alias et cetera, hoc publico instrumento et cetera comuni concordia, dictis modis et nominibus, elegerunt providos viros Nannem Ungarum scultorem seu lignarium, commorantem Florentie, Ioannem de Petrasancta lignarium, habitantem Luce et Michaelem dello Spagnuolo lignarium, habitantem Pisis, qui seu duo ex eis concordantes habeant estimare et declarare pretium et valorem chori cappelle palatii Magnificorum Dominorum Antianorum et lucensis civitatis, perfecti per dictum magistrum Nicolaum Puccii, in quos tamquam ipsarum partium comunes amicos et in suos peritos compromiserunt huiusmodi estimationem super qua dederunt eis auctoritatem procedendi de bono et equo et obmissis et cetera infra octo dies proxime futuros. Et predicta fecerunt in executionem instrumenti inter dictas partes super dicto choro arbitrationis rogati per me notarium promittentes et stare et acquiescere omni et cuique sententie taxate et declarationi per suprascriptos seu duos ex eis fiende sub pena in dicto instrumento contenta et propterea obligaverunt et cetera renuntiaverunt et cetera et rogaverunt et cetera. Actum Luce in palatio residentie Magnificorum Dominorum Antianorum, presentibus domino Aluisio de Matrainis et Francisco Forteguerra lucensibus civibus testibus et cetera. Ego Iosephus Piscilla de Luca notarius publicus predicta rogatus subscripsi. Post predicta suprascriptis anno, mense, indictione et die, magister Nicolaus Puccius suprascriptus hoc publico instrumento et cetera, audita promissione eius nomine ut supra facta in suprascripto instrumento, et ipsi sibi lecto et cetera illud et omnia in eo contenta et eius nomine promissa et cetera ratificavit et cetera et promisit mihi notario et propria obligatione et cetera sub dicta pena et cetera renuntiavit et cetera et rogavit et cetera. Actum Luce in cancellaria Magnificorum Dominorum Antianorum, presentibus domino Alberto de Martinis et ser Gerardo de Macharinis lucensibus civibus testibus et cetera. Ego idem Iosephus notarius suprascriptus rogatus subscripsi. Post predicta, suprascriptis anno, mense, indictione et die, magister Nannes Alexii, civis florentinus, magister Michaelis dello Spagnuolo et magister Ioannes de Petrasancta, suprascripti estimatores ut supra electi, habita noticia de dicta electione, hoc publico instrumento et cetera illam acceptaverunt et promiserunt et cetera et obtulerunt et cetera et rogaverunt et cetera. Actum in suprascripto loco, presente domino Ioanne Baptista de Nobilibus et ser Gerardo de Macharinis lucensibus civibus testibus et cetera. Ego idem Iosephus notarius suprascriptus rogatus subscripsi. Anno Nativitatis Domini - MDXXXII - Indictione 6 - Die 27 Novembris - Nannes Alexii Ungarus, civis florentinus, Ioannes Laurentii bigongiarii de Petrasancta lignarius, habitans Luce, et Michael Laurentii dello Spagnuolo, habitans Pisis, arbitri et arbitratores ac estimatores electi a spectabili Offitio super Introitibus Magnifici Lucensis Comunis, vice et nomine ipsius Magnifici Lucensis Comunis, ex una, et magister Nicolaus Blasii Puccii lignarius et lucensis civis, ex altera, ad estimandum et declarandum pretium et valorem chori cappelle palatii Magnificorum Dominorum Antianorum lucensis civitatis quod fuit perfectum per dictum magistrum Nicolaum per formam compromissi seu electionis de nobis facte de quo et qua constat instrumentum publicum rogatum per ser Iosephum Piscillensem de Luca notarium publicum sub die 26 presentis mensis visoque in primis dicto compromisso et electione et auctoritate nobis data

et acceptatione per nos facta et viso dicto coro et opere ipsius et omnibus et singulis inspectis et bene visis et consideratis, Christi nomine invocato, talem inter dictas partes sententiam damus ac estimationem facimus ut infra videlicet: quia estimamus prefatum chorum perfectum eo modo et forma prout est ad presens et esse reperitur eius pretium et valorem esse declaramus de summa ducatorum octingentorum quadraginta auri latorum. Et in dicta summa ducatorum 840 dicimus et declaramus prefatum chorum modo et forma predictis et opus ipsius solvi debere per Magnificum Lucense Comune. Et ita dicimus, declaramus et estimamus omni meliori modo et cetera, mandantes et cetera. Lata, data et acta fuerunt predicta Luce in cancellaris Magnificorum Dominorum Antianorum, presentibus ser Gerardo Iacopi Macharini et ser Vincenzo Nicolai de Colle, lucensibus civibus, testibus et cetera. Ego idem Iosephus notarius suprascriptus rogatus subscripsi.”

Descrizione delle tarsie della cappella del palazzo Pubblico

BSL, ms. 1651, c. 111

“Ambrogio Pucci

Ambrogio Pucci lucchese fu eccellente intagliatore in legno come si vede negli scanni fatti nella cappella degli Eccellentissimi Signori posta nel Palazzo Pubblico; dove si vedono espresse a meraviglia varie sacre figure e prospetti; alcuni de' quali v'è chi pretende che siano strade della città nostra ma a' giorni nostri in qualche cosa differenti. Nel termine de' medesimi scanni verso l'altare a cornu evangelii, in carattere dell'istessa forma rendesi riguardevole alla memoria di portarvi il suo nome con le qui appresso parole:

Ambrogio Puccio

Lucensis operis

Huius consummationem

Mons invidit

Nicolaus frater

Pro vivubus

Absolvebat

Ann. Sal. MDXXIX

Daniello de' Nobili nelle Memorie di Lucca manoscritte [...] Ambrogio Pucci lucchese fu raro architetto in prospettiva”

Inventario della cappella del palazzo Pubblico

ASL, Beni e Fabbriche Pubbliche n. 7, cc. 83 r-85 v, prima numerazione

“Cappella. Inventario delle robbe appartenenti all'uso della Cappella del Palazzo de' Magnifici Signori, consignate questo dì 30 di ottobre 1535 a Bartolomeo di Vincenzo Arrighini, canovaio et prima: Uno tabernacolo di nostra domina di marmo in portico di S. Romano. Una pianeta di baldachino brochato. Una pianeta di domascho bianco. Una pianeta di baldachino ugellato. Una pianeta di fustano bianco. Una pianeta di domascho turchino con fregio dorato nuovo. Una pianeta di domascho nero con fregio dorato nuova. Una pianeta di domascho bianco. Diacono et subdiacono di domascho bianco.

Uno palio di domascho bianco. Uno palio di baldachino ugellato. Uno palio di domascho a 2 camini rosso et bianco. Un palio di domascho bianco fiorito d'oro. Uno palio di fustano bianco con croce rossa. Uno palio di raso turchino con frangie bianche et rosse. Cinque camici con brusti di più colori et sorte. Sei amitti di più colori et sorte. Sei stolle di più sorte. Cinque manipoli di più sorte. Cinque cordoni da camici. Sei tovaglie dallo altare. Uno tovaglione nuovo con liste dipinte. Uno tovagluolo dalla comunione. Sei corporali. Dici sette fassoletti per asciugare le mani al sacerdote. Quattro purificatori. Uno candelieri di ferro per il leggio. Uno paio di candelieri di ottone per lo altare, di libbre 19. Un'altro paio di candelieri di ottone vecchi. Uno candelieri per la stima- na santa. 2 candelieri nuovi di ottone. Uno sudario in taula. Uno S. Paulino in taula. Uno S. Piero , scolpito. Uno S. Nicolao scolpito. Uno S. Bastiano in taulo. Uno crocifixo con croce di avolio rotto. Una cassetina di avolio con reliquie. Uno S. Pellegrino di argento con reliquie. Uno turribile di argento di peso di libbre 2,1/2. Una navicella di argento di peso di libro 1,1/2. Una pila di marmo. Uno calice di argneto con patena di argento grande. Uno calice di argento mezano con patena di argento. Dui ampollette di argento di peso di libbre un 4,12. Guanciali tre covertati. Uno guanciaie di domascho bianco. Uno antifanario in carta buona. Una campanella. Una pace di argento con crocifixo di peso di libra una, denari 6. Una bandinella da leggio di velluto cremisi. Una arme di papa Pio di taffetà. Una bacinetta di ottone. Uno pannello d'arasso con la pietà Cristo. Uno leggio. Uno coio per lo aitar tristo. Uno velo della pace. Una spargola per la pila nuova con il manico di ramo. Una scatola di alchuni pessi di Baldachino. Uno quadretto di domascho bianco. Uno bussilo per l'hostie. Una indulgentia di papa Julio in taula. Uno armario con toppe et chiave. Uno fregio vecchio. Dui trepiè di ferro per le torcie. Una pace di ramo in orato con Volto Santo. Una cortina di tela arsurra grande, con il ferro et anelli. Uno ferro perii portale. Dui cappelletti per spegnar le torcie. Uno marmo con il puntone per il cero. Dui pietre sacrade di marmo. Uno ferro con piedi grande per tenere le torcie diritto. Uno tappeto vecchio serve alla predola dello altare. Una cassa con chiave. Una secchia di ottone. Uno messale dice esser de frati di San Romano. Uno messale nuovo foderato di fustano nuovo, del palasso”.

**Il reimpiego dei materiali provenienti da San Pier Maggiore nella nuova cateratta sul Serchio
ASL, Segreteria di Gabinetto, 138, II, c. 77**

“1813

Carlo Mani incaricato del lavoro di scarpellino della fabbrica della cataratta sul nuovo argine sinistro del Serchio ha dovuto soffrire un danno gravissimo per alcune cause impensate.

La fabbrica secondo il disegno doveva esser fatta di pietre di grosse dimensioni. Ma mancando il tempo per tirarle dalle cave l'ingegnere in capo pensò di supplirvi coi marmi della demolita Chiesa della Madonna. Questi si trovarono però di una dimensione estremamente piccola. Bisognò dunque fare le coperte dei muri in ala con dei pezzi di cornicione che costarono una pena infinita un lungo travaglio e una spesa enorme per ridursi all'uso che ne volevano otto per ogni metro cubo e la scarpellinatura di ciascheduno costando lire otto la spesa ascendeva a L. 64 il metro questi marmi avendo sofferto dopo avervi travagliato attorno del tempo l'imperfezione che avevano trovandosi alleggerita e sciolta il pezzo si rompeva e per questo ne accrebbe il lavoro e la spesa. L'ingegnere in capo aumentò il prezzo di questo lavoro sino a L. 26 il metro ma ciò non scoprì il danno non si

trattava di ridurre dei blocchi di marmo venuti dalla Cava e già abbozzati ma dei pezzi di marmo di una misura molto più piccola e affatto irregolare. La spesa benché fatta colla massima economia talmente che il supplicante non si prese per sé che la sola giornata di franchi tre ammonta a L. 3056,17,8

il Mani non ha ricevuto che L. 2396

dunque la sua perdita è di L. 669,17,8

Il signor Biancalana deputato al lavoro e il signore Proudoum conduttore del medesimo fecero concepire all'esponente le più lusinghiere speranze di una indennizzazione onde animarlo al lavoro al quale avrebbe potuto legittimamente rinunciare.

Supplica dunque umilmente la somma bontà e giustizia dell'A.V.I. e R. acciocché voglia degnarsi di accordarle il pagamento delle predette L. 660,17,8 perdita vera e da lui patita senza colpa veruna.

I sentimenti di magnanimità e di rettitudine che formano il carattere più bello del cuore veramente paterno di una sovrana a cui nessuno infelice ha mai ricorso in vano empiono il cuore del supplicante delle più dolci speranze di vedere esauditi i suoi voti.

Lucca a dì 6 luglio 1813

Umilissimo devotissimo obbligatissimo servitore suddito fedelissimo.”

ASL, Segreteria di Gabinetto, 138, II, c. 74

“al signor Froussard segretario di Stato Lucca

Signore,

la cataratta di cui parla la petizione del signor Mani rimessami con dispaccio di n. 114 del 12 luglio 1813 non doveva esser costruita che con marmi pervenuti dalla demolizione della Chiesa della Madonna ed allora quando si fece l'aggiudicazione del taglio di queste pietre fu il signor Mani stesso, che stabilì il prezzo dell'incanto che egli pagò con l'amministrazione del Serchio. Nell'aumentare il prezzo fino alle L. 26. L'ingegnere in capo volle pagare il lavoro suddetto in maniera che l'impresario potesse avere un beneficio giusto e conveniente egli era troppo sicuro tanto per esperienza che per paragone che il lavoro in questione non poteva costare maggior somma di quella da lui stabilita. Se il sig. Mani ha perduto nel suo cottimo non è derivato questo dalla tenuta del prezzo ma bensì dalla negligenza che egli ha messo nella direzione del suo lavoro in seguito della quale egli è stato obbligato di tagliare le pietre tre o quattro volte.

Dietro questi motivi l'ingegnere in capo sottoscritto è d'opinione che non siavi luogo d'accordare al petizionario Mani la indennità che egli reclama.

Gradisca Signore i sentimenti della più alta considerazione.

Lucca 31 agosto 1813”

Il reimpiego dei materiali provenienti da San Pier Maggiore nella villa Reale di Marlia

ASL, Segreteria di Gabinetto, 102, V, c. 17

“Florence le 7 juin 1811

Monsieur

La commission des travaux des Palais à demande la permission d'employer dans les nouvelles constructions qui se font au palais de Marlia des marbles provenant de la demolition de l'eglise de la Madonna de Lucques tels qu'il sont decrits dans la note dont j'ai l'honneur de vous envoyer copie. Son altesse imperiale ayant accorde cette demande je vous prie de vouloir bien faire donner a l'administration des Domaines les ordres necessaires pour que les dits marbres soient mis a la disposition de la commission. Si la comptabilité de l'administration exige que le prix en soit paye vous penserez peut etre que il sera bien que la somme à la quelle ils servent estimes soit versée pour la commission ou par l'intendance dans la caisse de l'extraordinaire Je vous venouvelle monsieur l'assurance de ma haute consideration et de mon attachement.

M. Froussard secretaire de Stat de Lucques a Lucques. ”

ASL, Segreteria di Gabinetto, 102 V 19

“Copia

Signori

Avendo visitati i marmi che abbisognano per la fabbrica di Marlia rimasti dalla demolizione della Chiesa della Madonna di Lucca ho rinvenuto trovarsi per la quantità necessaria cioè

- N. 13 pezzi di capitelli de pilastri uno di cui per una colonna
- N. 12 pezzi per le scambriante delle 4 porte
- N. 9 pezzi per i pilastri del vestibolo
- N. 12 pezzi più piccoli per allungare i medesimi
- N. 80 quadroni per ripiani della scala grande

Attendo le superiori e più pronte determinazioni per il proseguimento dei lavori

Firmato Marchelli

Lucca 27 maggio 1811

Visto per copia

Firmato G. Minutoli”

La morte del principe ereditario e il trasferimento del suo corpo in San Paolino

ASL, Segreteria di gabinetto, 102, IV, c. 233

“In questo giorno undici Giugno mille ottocento undici alle ore 9 ³/₄ pomeridiane, noi Giambattista Froussard Segretario di Stato del Principato di Lucca, in virtù degli ordini ricevuti dalle LL. AA. II. a Poggio a Caiano il di 7 maggio scorso, ci siamo trasportati in compagnia delle LL. EE. I sig.ri Luigi Vannucci ministro delle finanze e Giuseppe Belluomini Ministro Consigliere di Stato nella chiesa parrocchiale di San paolino in Lucca all'oggetto di darvi la consegna del corpo di Felice Napoleone

figlio legittimo e naturale delle LL. AA. II. Felice 1° e Elisa Principi sovrani di Lucca e di Piombino, nato in Parigi dipartimento della Senna il dì venticinque vendemmiale anno dodici (8 ottobre 1803) e morto nella stessa città di Parigi il due brumale anno dodici (25 ottobre 1803) .

Quindi in esecuzione di questa nostra incombenza abbiamo consegnato al sig. Alfonso Barsocchi curato della chiesa di san Paolino il corpo suddetto indirizzandole le seguenti parole.

Sig. curato al seguito degli ordini delle LL AA II rimettiamo nelle vostre mani il corpo di Felice Napoleone Baciocchi rinchiuso in questa cassa per essere depositato accanto al suo fratello Girolamo Carlo.

Il suddetto sig. Alfonso Barsocchi accettando la consegna ha risposto “io e gli ecclesiastici addetti a questa chiesa veglieremo colla massima premura alla conservazione di questo prezioso deposito”.

Indi la cassa è stata collocata vicino a quella che contiene il corpo del defunto principe ereditario Girolamo Carlo nella cappella detta di San Giuseppe la quale cappella è stata chiusa dal detto signor curato che ne ha ritenuto le chiavi.

Di quanto sopra abbiamo preso atto in presenza de' ministri, consiglieri di Stato e curato sopraccitati i quali hanno firmato con noi.

Dato in Lucca nella Sagrestia di San Paolino il giorno ora e anno come sopra

Luigi Vannucci

Belluomini

Francesco Martelli

G. Minutoli

Alfonso Barsocchi curato

Il Segretario di Stato

Froussard”

ASL, Segreteria di gabinetto, 102, IV, c. 235

“Elisa princesse de Lucques et de Piombino

Grande Duchesse de Toscane

Nous chargeons le Sieur Jean-Baptiste Froussard notre Secrétaire d'Etat de transporter a Lucques le corp de notre fil Felix Napoleon ne A Paris Departement de la Seine le 15 vendemiare an 12 (8 octobre 1803) et mort a Paris le 2 brumaire an 12 (25 octobre 1803) qui se trouve maintenant depose au local de la Secretairerie d'Etat de notre Principauté de Lucques sis au Palais imperiale de Pitti a Florence et de la remettre entre le main du Prieur de l'Eglise de S. Paolino, pour etre place a cote de son frere le Prince hereditaire Jerome Charles.

Il prendra acte de l'Execution du present ordre et nous en rendra compte

Donne a Poggia a Cajano

Le 7 mai 1811.

Elisa”

Supplica di Baccio da Montelupo al vescovo di Pistoia Niccolò Pandolfini**AVP, III, B.20.3**

“Reverendissimo ep. padre salute avisovi come ne passati jorni vi scrissi una lettera la quale vavisava come io istavoe come avevo ancora i lavoranti e che pellamore didio voi fussi contento di fare chio ha provveduto a potere sostentare questi lavoranti edio tanto cheio sia fuora da questo afano che presto sarà fato se io sarò provveduto mandovi un garzone per questa che sarà enrico che lavora tuctavia e lui vi ragguaglierà come io isto se no mi aiutate e presto credo sarà forza dandarmi con loro a fare cosa che se ne dirà per tutto il mondo perchè io mi sono sforzato di fare quanto dovuto di quello ero obrigato e ora sono alla fine impoverito essendomi impegnato et actatato lo sa tuctto firenze. E vedosi questo che facto e la ispesa chio co eche ognuno mi tiene pazzo ora Idio ripari e voi insegnatemi chio la segua se no avisatemene perché fareste un gran peccato a tenermi così sapiate che il grano lovedei per pagare lopere erico lo sa che lo vendei io non posso più frabartolomeo magrande passione e voleva e scrivere una lettera en più io non vuolsi sicchè pregovi vogliate aiutarci che ora non sono tre ducati di spesa la sectimana avoi mi raccomando.

Delle figure el garzone perché amenocrederti vostro Baccio scultore in Firenze

Adi 4 di sectembre 1516”.

La visita di Carlo V a Lucca nel 1536, lettera di Niccolò Montecatini con note e documenti

pubblicato in *Carlo V a Lucca* 1892, pp.35 e seguenti

“[...] La porta di Borgho, per la quale entrò nella città, rovinati certi ridotti di guardie, era in questa forma: erano addrizzate dui gran colonne sopra loro Base, sopra li capitelli delle quali colonne era l'Architrave, il freggio et il cornicione, et sopra il cornicione era un mezzo tondo, a concha, nel mezzo del quale era una grandissima Aquila Imperiale, eh di qua, et di là doi pantere con le insegne de la città, tutto fatto di rilievo, con la sua simmetria, misura et ragione.

sotto le pantere era questa iscrizione.

Luca.Illustris.L.Lucumone. nel fregio quest'altra: Ingredere, et proposi Caesar res astice nostrana.

Nella base della destra, era questo titolo: Memoriae Caesaris Invictiss. Principis nostri toto orbe victoris. Nella base della Man. sinistra Respice Lucen. numini Maiestati. Q. eius semper Dicitiss.

Dal mezzo puoi de l'arco de l'antiporto di dentro la Città, pendeva una grandissima arme di Sua maestà, con questa subscriptione. Nostrae does una salutis.

Entrata Sua Maestà dentro la Città, trovò per tutta la strada che passò, apparati di tappezzarie, fontane, et altri diversi ornamenti, e massime di Arme di Sua Maestà, con l'Aquila Imperiale et le colonne col motto Plus Ultra.

Et tutti li balconi delle case, ornatissimi di tappeti, ed di donne della Città ricchissimamente vestite, at di oro, et gioie assai abbigliate.

Andando per la città, non senti altro che grandissimi strepiti di artellarie con gioconde et incessanti acclamazioni di putti et di tutto buono che gridavano Carlo, Carlo, imperio, imperio.

Gionta alla piazza del palazzo de' Gigli trovò indirizzata una grandissima Piramide o vero Agulia bellissima et molto maestrevolmente fatta con questo titolo. Fortissimo, feliciss. gloriosiss. D N Carolo Africano Max. cara. semper Augusto pop. Lucen. Tir. Los.

Gionto alla piazza di San Giovanni, trovò una altissima colonna con queste iscrizioni Pacis autori Fundatori Religionis, Conservatori quietis.

gionto finalmente a la nostra Chiesa cattedrale di Santo Martino trovò la porta di detta Chiesa molto ben ornata con le arme di sua maestà sotto la quale era questo verso sacra sulla, que tibi commendat Luca penates.

la Chiesa era tutta coperta di belle tappezzerie et le colonne erano diversamente ornate, in doi delle quali erano questi versi, cioè in la destra cum zephiro boreas dudum tubi carole servit nunc austerità superest eurus ed antipodes.

Nella colonna sinistra Imperium terris animos aequavit Olympo [...]"

Riferimenti Bibliografici

ACIDINI 1984

C. ACIDINI, *Fabbriche dei Pandolfini avanti il Palazzo in Raffaello* 1984, pp. 17-26

ACIDINI 2003

C. ACIDINI, *La Cattedrale di San Zeno a Pistoia*, Cinisello Balsamo, 2003

ACIDINI LUCHINAT 1998

C. ACIDINI LUCHINAT, *Taddeo e Federico Zuccari: fratelli pittori del Cinquecento*, Milano, 1998-1999, 2 voll.

ACKERMAN 1961

J. S. ACKERMAN, *The architecture of Michelangelo*, London 1961, 2 voll.

ACKERMAN 1968

J. S. ACKERMAN, *L'architettura di Michelangelo*, Torino, 1968

ACKERMAN 1994

J. S. ACKERMAN, *Le regioni dell'architettura italiana rinascimentale*, in *Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo* 1994, pp. 319-347

ADORNI BRACCESI, SIMONETTI 2001

S. ADORNI BRACCESI, G. SIMONETTI, *Lucca, Repubblica e città imperiale da Carlo IV di Boemia a Carlo V* in *Politica e cultura nelle repubbliche italiane dal Medioevo all'età Moderna*, a cura di S. Adorni Braccesi e M. Ascheri 2001a, pp. 267-308

AMBROSINI 1998

R. AMBROSINI, *Le iscrizioni del duomo e della curia, in San Martino di Lucca. Gli arredi della cattedrale*, numero monografico di "Rivista di archeologia, storia e costume", 2-4, 1998, pp. 7-24

ANDANTI 2005

A. ANDANTI, *Andrea Sansovino, G. Vasari e la scalinata del Duomo di Arezzo* in "Bollettino d'informazione", 39 Arezzo, 2005.

Andrea Palladio 2005

Andrea Palladio e la villa veneta da Petrarca a Carlo Scarpa, catalogo della mostra (Vicenza, 2005), a cura di G. Beltramini e H. Burns, Venezia, 2005

ANSALDI 1879

G. ANSALDI, *La Valdinievole illustrata nella storia naturale, civile ed ecclesiastica dell'agricoltura, delle industrie e delle arti belle*, 2 voll., Pescia, 1879

ANSALDI, CRESPI 2001

I. ANSALDI, L. CRESPI, *Descrizione delle pitture, sculture et architetture della città e sobborghi di Pescia nella Toscana*, edizione critica a cura di E. Pellegrini, Pisa, 2001

Antonio da Sangallo il Giovane 1986

Antonio da Sangallo il Giovane: la vita e l'opera, atti del convegno (Roma), a cura di Gianfranco Spagnesi, Roma, 1986

ANTONOVICS 1972

V. ANTONOVICS, *Counter-Reformation cardinals: 1534-1590*, in "European Studies Review", II, 1972, pp. 301-328

Architettura a Monte San Savino 1989

Architettura a Monte San Savino, in "Quaderni savinesi", 2, Firenze, 1989

ARGAN, CONTARDI 1990

G. C. ARGAN, B. CONTARDI, *Michelangelo architetto*, Milano, 1990

ARRIGHI 1984

G. ARRIGHI, *Un architetto attraverso l'Europa: Domenico Martinelli nei documenti lucchesi*, in "Atti dell'Accademia lucchese di scienze lettere ed arti", 17-18, 1984, pp. 89-113

Art and Love in Renaissance Italy 2008

Art and Love in Renaissance Italy, catalogo della mostra (New York, Fort Worth, 2008), a cura di A. Bayer, London, 2008

Arte e Politica 2014

Arte e Politica. L'Eletrice Palatina e l'ultima stagione della committenza medicea in San Lorenzo, catalogo della mostra (Firenze, 2014), a cura di M. Bietti, Livorno, 2014.

ASCHER 2002

J. ASCHER, *Michelangelo's projects for the Medicean tombs*, in "Artibus et historiae", XXIII, 2002,46, 83-96

BAETJER, LINKS 1989

Canaletto, catalogo della mostra (New York, 1989), a cura di K. Baetjer e J.G. Links, New York, 1989

BAFILE 1942

M. BAFILE, *Il giardino di Villa Madama*, Roma, 1942

BAGATIN 2004

P.L. BAGATIN, *Le pitture lignee di Lorenzo e Cristoforo da Lendinara*, Treviso, 2004

BAGNOLI 1978A

A. BAGNOLI, *Rutilio Manetti 1571-1639*, Firenze, 1978

BAGNOLI 1978B

A. BAGNOLI, *Aggiunte di Rutilio Manetti*, in "Prospettiva", 13,1978, pp. 23-47

BAGNOLI 2005

A. BAGNOLI, *Domenico di Niccolò, Benvenuto di Giovanni, e Francesco Vanni, tre importanti acquisizioni per la collezione della Banca del Monte dei Paschi di Siena*, Siena, 2005

BALDASSARI 2002

F. BALDASSARI, *Giovanni Domenico Ferretti*, Milano, 2002

Baldassarre Peruzzi 1987

Baldassarre Peruzzi: pittura, scena e architettura nel Cinquecento, atti del convegno (Siena-Roma), a cura di M. Fagiolo e M. L. Madonna, Roma, 1987

Baldassarre Peruzzi 2005

Baldassarre Peruzzi 1481-1536, atti del convegno (Vicenza, 2004), a cura di C. L. Frommel, A. Bruschi, H. Burns, F. P. Fiore e P. N. Pagliara, Venezia, 2005

BALDASSERONI 1784

P. O. BALDASSERONI, *Istoria della città di Pescia e della Valdinievole*, Pescia, 1784

BALDINI 1999

N. BALDINI, *"Quasi Adonidos hortum". Il giovane Michelangelo al giardino mediceo delle sculture*, in *Giovinetza ai Michelangelo* 1999, pp. 49-56

BALDINI, GIULIETTI 2009

N. BALDINI, R. GIULIETTI, *Andrea Sansovino "al Monte sua patria"*, in *Forme rinascimentali nel segno moderno. Andrea Sansovino artefice nella sua terra*, catalogo della mostra (Monte San Savino, 2009), a cura di N. Baldini e R. Giulietti, Monte San Savino, 2009, pp. 9-34

BALDINUCCI, RANALLI 1845-1847

F. BALDINUCCI, *Notizie dei professori del disegno da Cimabue in qua*, a cura di Ferdinando Ranalli, Firenze, 1845-1857

BALL PLATNER, ASHBY 1929

S. BALL PLATNER, T. ASHBY, *Theatrum Balbi*, *A Topographical Dictionary of Ancient Rome*, Oxford, 1929

BARACCHINI, CALECA 1973

C. BARACCHINI, A. CALECA, *Il Duomo di Lucca*, Lucca, 1973

BARACCHINI, FILIERI 1986

C. BARACCHINI, M.T. FILIERI, *Pittori a Lucca tra '400 e '500*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia", serie III, XVI, 3, 1986, pp. 743-773

BARANTI 1998

R. BARANTI, *Le meraviglie di Brancoli e Moriano*, Lucca 1998

BARBIERI, PUPPI 1964

F. BARBIERI, L. PUPPI, *Catalogo delle opere architettoniche di Michelangiolo*, in P. PORTOGHESI, B. ZEVI, *Michelangiolo architetto*, Torino, 1964, p. 830

BARDAZZI, CASTELLANI 1981

S. BARDAZZI, E. CASTELLANI, *La Villa Medicea di Poggio a Caiano*, Prato, 1981, 2 voll.

BARLETTI 1993

E. BARLETTI, *Il "giardino di Eleonora" vicende ottocentesche del palazzo Pandolfini a Firenze*, in "Rivista d'Arte", XLIV (1992), s. IV, vol. VIII (1993), pp. 158, 159

BAROCCHI 1962-1964

P. BAROCCHI, *Michelangelo e la sua scuola. I disegni di Casa Buonarroti e degli Uffizi*, Firenze 1962-1964, 3 voll.

BAROCCHI 1964

P. BAROCCHI, *Vasari pittore*, Milano, 1964

BAROCCHI 2001

P. BAROCCHI, *Sulla edizione del 1809 della Storia Pittorica della Italia di Luigi Lanzi*, in *Scritti in ricordo di Francis Haskell*, atti della giornata di studio, Venezia 2000, pubblicati in "Saggi e Memorie di Storia dell'Arte", 25, 2001, pp. 297- 307

BARROERO 1983-1984

L. BARROERO, *Prospero Mallerini: aggiunte per un pittore sconosciuto*, in "Prospettiva", 33-36, 1983-1984, pp. 334-339

BARSANTI 1905

P. BARSANTI, *Il pubblico insegnamento in Lucca dal secolo XIV alla fine del secolo XVIII (contributo alla storia della cultura nazionale)*, Lucca, 1905

BARSELLA, CELLI, POVOLERI 1995

G. BARSELLA, C. CELLI, M. POVOLERI, *Il Palazzo Pubblico di Lucca*, in *Bartolomeo Ammannati: scultore e architetto, 1511-1597*, a cura di N. Rosselli Del Turco, F. Salvi, Firenze, 1995, pp. 175-186

BARSOCCHINI 1836

Diario sacro delle chiese di Lucca di monsignore Giovan Domenico Mansi accomodato all'uso de' tempi presenti ed accresciuto di molte notizie storiche del nostro paese dall'abate Domenico Barsocchini, Lucca, 1836

BARSOTTI 1923

G. BARSOTTI, *Lucca sacra*, Lucca, 1923

BARTOLINI SALIMBENI 1978

L. BARTOLINI SALIMBENI, *Una fabbrica fiorentina di Baccio d'Agnolo: le vicende costruttive del palazzo Bartolini Salimbeni attraverso i documenti d'archivio*, in "Palladio", XXVII, 1978, 2, pp. 7-28

BATTILOTTI 2003

D. BATTILOTTI, *Palazzo Ugucioni a Firenze: una "bella facciata" per la piazza del Duca*, in "Annali di Architettura", 15 (2003), pp. 137-150

BATTISTI 1989

E. BATTISTI, *Filippo Brunelleschi*, Milano, 1989

BECK 1991

J. BECK, *Jacopo della Quercia*, New York-Oxford, 1991

BECKER 2003

R. BECKER, *Bartolomeo Guidiccioni*, in DBI, vol. LXI, p. 323

BEDINI 2003

G. BEDINI, *Le Ville di Lucca*, Milano, 2003

BEDINI, FANELLI 1970

G. BEDINI, G. Fanelli, *Lucca. Spazio e tempo dall'Ottocento a oggi*, Lucca, 1970

BELLESÌ 1991

S. BELLESÌ, *Una vita inedita di Pier Dandini*, in "Rivista d'Arte", XLIII, 1991, pp. 89-188

BELLATO 2000

F. BELLATO, *La chiesa collegiata dei Santi Paolino e Donato in Lucca*, Lucca, 2000.

BELLI 1953

I. BELLI, *Guida di Lucca*, Lucca, 1953

BELLI BARSALI 1964

I. BELLI BARSALI, *La villa a Lucca dal XV al XIX secolo*, Roma, 1964

BELLI BARSALI 1970

I. BELLI BARSALI, *Guida di Lucca*, Lucca, 1970

BELLI BARSALI 1980

I. BELLI BARSALI, *Ville e committenti dello Stato di Lucca*, Lucca, 1980

BELLI BARSALI 1986

I. BELLI BARSALI, *Lucchesia. Lucca vista dai viaggiatori*, Roma, 1986

BELLI BARSALI 1988A

I. BELLI BARSALI, *Guida di Lucca*, Lucca, 1988

BELLI BARSALI 1988B

I. BELLI BARSALI, *Problemi d'architettura religiosa a Lucca, in Città italiane del '500 tra Riforma e Controriforma*, atti del convegno, Lucca 1983, Lucca, 1988, pp. 181-204

BELLI BARSALI 2004

Isa Belli Barsali per la città: scritti scelti dal 1947 al 1988, a cura di M.T. Filieri, Lucca, 2004

BELLUZZI 1980

A. BELLUZZI, *Carlo V a Mantova e Milano*, in *La città effimera* 1980, pp. 47-62

BELLUZZI 1993

A. BELLUZZI, *Giuliano da Sangallo e la chiesa della Madonna a Pistoia*, Firenze, 1993

BELTRAMINI 2013

G. BELTRAMINI, *Pietro Bembo e l'architettura*, in *Pietro Bembo* 2013, pp. 12-31

BENASSAI 2006

P. BENASSAI, *Nuovi contributi per Giovanni Balducci, Passignano e Valerio Marucelli*, in "Paragone", 67,2006, pp. 62-81

BENCINI 2003

L. BENCINI, *La committenza medicea*, in *Santa Maria in Domnica, San Tommaso in Formis e il Clivus Scauri*, a cura di A. Englen, Roma, 2003, pp. 285-326

BENTIVOGLIO, VALTIERI 1976,

E. BENTIVOGLIO, S. VALTIERI, *Santa Maria del Popolo*, Roma, 1976

BERENGO 1965

M. BERENGO, *Nobili e mercanti nella Lucca del Cinquecento*, Torino, 1965

BERNARDI 2009

T. F. BERNARDI, *Lucca pittrice nelle sue chiese*, a cura di D. Rivoletti in *Descrivere Lucca* 2009, pp. 257-288

BETTI 1999

P. BETTI, *Le tele del Cinquecento*, in *San Martino di Lucca. Gli arredi della cattedrale*, numero monografico di "Rivista di archeologia, storia e costume", 2-4, 1999, pp. 161-174

BETTI 2000

P. BETTI, *L'Immacolata Concezione*, in *L'Immacolata Concezione di Giovanni Coli e di Filippo Gherardi nella chiesa di San Tommaso in Pelleria*, Lucca, 2000, pp. 13-17

BETTI 2002

P. BETTI, *Primi episodi di quadraturismo a Lucca: Angelo Michele Colonna e Gioacchino Pizzoli*, in "Paragone", 631,2002, pp. 33-44

BETTI 2003a

P. BETTI, *Giovan Domenico Lombardi nei Musei Nazionali di Lucca*, Lucca, 2003

BETTI 2003b

P. BETTI, *Nuovi ritrovamenti per la galleria Conti di Lucca*, in "Arte Veneta", 60, 2003, pp. 112-129

BETTI 2005

P. BETTI, *Tre inventari della famiglia Pini di Lucca: i dipinti*, in "Rivista di archeologia storia costume", 1-4, 2005, pp. 141-160

BETTI 2006

P. Betti, *Cenni per una storia della decorazione a fresco nella Lucchesia tra Sei e Settecento: protagonisti, sodalizi, modelli di riferimento*, in Farneti, Lenzi 2006, pp. 369-378

BETTI 2007

P. BETTI, *Affreschi a Lucca. Chiese, palazzi, ville (1670-1770)*, LUCCA, 2007

BIGI IOTTI 2008

A. BIGI IOTTI, *Andrea Sansovino and the design for a funerary monument for Leo X* in "The Burlington magazine", CL, 2008, pp. 757 -759.

BINI 1855

T. BINI, *Storia della sacra effigie, chiesa e Compagnia del Santissimo Crocifisso dei Bianchi*, LUCCA, 1855

BISCEGLIA 2013

A. BISCEGLIA, *La Cappella Gondi in Santa Maria Novella*, in *Gondi, una dinastia fiorentina e il suo palazzo*, a cura di G. Morolli e P. Fiumi, Firenze, 2013

BOCCHI 1591

M. BOCCHI, *Le bellezze della città di Fiorenza, dove à pieno di pittura, di scultura, di sacri tempj, di palazzj i più notabili artifizij, & più preziosi si contengono*, Firenze, 1591

BOCCHI, CINELLI 1677

Le bellezze della città di Firenze, scritte da M. Bocchi e ora ampliate da M. G. Cinelli, Firenze, 1677

BOGGI 1997

F. BOGGI, *Recent Research on Lucchese Painting*, in "Arte Cristiana", LXXXV, 1997, pp. 167-172

BOLDETTI 1720

M. A. BOLDETTI, *Cimiteri dei Santi Martiri*, Roma, 1720

BOLIOLI 1998

M. BOLIOLI, *Marmorari e scultori carraresi nella cattedrale di Sarzana*, in "Giornale Storico della Lunigiana e del territorio lucense", 41/42, 1998, pp. 19-51

BORELLA, GIUSTI 1996

G. BORELLA, P. GIUSTI, *Il palazzo Mansi a San Pellegrino*, Lucca, 1996

BORELLA, GIUSTI MACCARI 1993

BORELLA, P. GIUSTI MACCARI, *Il palazzo Mansi di Lucca*, Lucca, 1993

BORELLI 1976

E. BORELLI, *Orientamenti della pittura lucchese nel sec. XVI*, in "La Provincia di Lucca", 3, 1976

BORELLI 1980

E. BORELLI, *I dipinti del '500*, in *I palazzj dei mercanti nella libera Lucca del '500* 1980, pp. 67-75

BORELLI 1984

E. BORELLI, *Nel segno di Fra' Bartolomeo. Pittori del Cinquecento a Lucca*, Lucca, 1984

BORGHINI 1584

R. BORGHINI, *Il Riposo, in cui della pittura, e della scultura si favella, de piu illustri pittori, e scultori, a delle più famose opere loro si fa menzione, e le cose principali appartenenti a dette arti s'insegnano*, Fiorenza 1584, a cura di M. Rosei, Milano, 1967, 2 voll.

BORSI 1985

S. BORSI, *Giuliano da Sangallo: I disegni di architettura e dell'antico*, Roma, 1985

BORSI 1987

S. BORSI, *La fortuna di Raffaello architetto nell'architettura fiorentina dell'Ottocento*, in *Studi su Raffaello*, atti del convegno (Urbino-Firenze, 1984), a cura di M. Sambucco Hamoud, M. L. Stracchi, Urbino, 1987, pp. 171-176

BORSI 1992

S. BORSI, *L'eredità di Lorenzo e l'età di Leone X (1513-1521)*, in *L'architettura di Lorenzo*, a cura di Gabriele Morolli e Cristina Acidini Luchinat, Cinisello Balsamo, 1992, pp. 185-190

BORSI, MOROLLI, LANDUCCI, BALDUCCI 1976

F. BORSI, G. MOROLLI, G. LANDUCCI, E. BALDUCCI, *La Badia Fiesolana*, Firenze, 1976

BORSI, MOROLLI, QUINTERIO 1979

F. BORSI, G. MOROLLI, F. QUINTERIO, *Brunelleschiani*, Roma, 1979

BOZZOLI 2006

BOZZOLI, *"La chiara e snella mole". La basilica di San Michele in Foro a Lucca. Arte e architettura*, Lucca, 2006

BRILLI 1996

A. BRILLI, *Viaggiatori stranieri in terra di Lucca*, Lucca-Cinisello Balsamo, 1996

BROGI 2007

A. BROGI, *Del "tempo libero" per nobili e notabili a Lucca, tra Repubblica oligarchica e Regno d'Italia*, in *Le dimore di Lucca* 2007, pp. 197-207

BROTHERS 2006a

C. BROTHERS, *Figura e architettura nei disegni di Michelangelo*, in *Michelangelo e il disegno di architettura* 2006, pp. 81-930

BROTHERS 2006b

C. BROTHERS, *Progetto per la facciata ai San Lorenzo (CB 47 Ar)*, in *Michelangelo e il disegno di architettura* 2006, pp. 176-177

BROTHERS 2008

C. BROTHERS, *Michelangelo, drawing, and the invention of architecture*, New Haven, 2008

BRUSCHI 1998

A. BRUSCHI, *Brunelleschi e la nuova architettura fiorentina*, in *Storia dell'architettura italiana. Il Quattrocento*, a cura di F. P. Fiore, Milano, 1998, pp. 38-113

BRUSCHI 2002

A. BRUSCHI, *L'architettura a Roma negli ultimi anni del pontificato di Alessandro VI Borgia (1492 - 1503) e l'edilizia del primo Cinquecento* in *Storia dell'Architettura Italiana. Il primo Cinquecento* 2002, pp. 34-75

BUIE 1987

S. BUIE, *Matteo Civitali: Tour Major Sculptural Programmes*, tesi di laurea, The Ohio State University, 1987

BUIE 1988

S. BUIE, *Nuovi documenti per Matteo Civitali*, in "Rivista d' arte", XL, 1988, pp. 357-367

BUIE 1995

S. BUIE, *L'eredità artistica di Jacopo della Quercia e nuove osservazioni sull'arte del Civitali*, in Ilaria del Carretto e il suo monumento: la donna nell'arte, la cultura e la società del '400, atti del convegno (Lucca, 1994), a cura di S. Toussaint, Lucca, 1995, pp. 43-56

BUIE 2001

S. BUIE, *Della umana relazione tra artista e committente nella Lucca del 1400*, in "Quaderni lucchesi di studio sul Medioevo e sul Rinascimento", I, 2001, pp. 75-103

BURNS 2006

H. BURNS, *Michelangelo e il disegno di architettura*, in *Michelangelo e il disegno di architettura* 2006, pp. 19-41

BUTTERFIELD 1996

A. BUTTERFIELD, *Il Monumento Forteguerri di Andrea del Verrocchio*, in *I Medici, il Verrocchio e Pistoia* 1996, pp. 19-26

BUTTERFIELD 2010

A. BUTTERFIELD, *A 'Virgin and Child' attributed to Andrea Sansovino* in "The Burlington magazine", CLII.2010, p. 723-726.

BUTTERS 1985

S. B. BUTTERS, *Governors and Government in Early Sixteenth-Century Florence 1502-1519*, Oxford, 1985

BUTTERS 2010

H. BUTTERS, *Machiavelli and the Medici*, in *The Cambridge Companion to Machiavelli*, a cura di J. M. Najemy, Cambridge, 2010, pp. 69-79

VIII

CAGLIOTI 1996

F. CAGLIOTI, *La tomba verrocchiesca dei "Cosmiadi" e la Basilica di San Lorenzo*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia", s. IV, 1996, 1-2, pp. 127-154

CAGLIOTI 2000

F. CAGLIOTI, *Donatello e i Medici. Storia del David e della Giuditta*, Firenze, 2000

CAGLIOTI 2004a

F. CAGLIOTI, *Elementi del recinto del "coro grande" della cattedrale di San Martino a Lucca* in Matteo Civitali 2004, pp. 412-415.

CAGLIOTI 2005a

F. CAGLIOTI, *La Cappella Piccolomini nel Duomo di Siena, da Andrea Bregno a Michelangelo*, in Pio II e le arti. *La riscoperta dell'antico da Federighi a Michelangelo*, a cura di A. Angelini, Cinisello Balsamo, 2005

CAGLIOTI 2011

F. CAGLIOTI, *Da una costola di Desiderio: due marmi giovanili del Verrocchio*, in *Desiderio da Settignano*, a cura di B. Paolozzi Strozzi, J. Connors. A. Nova, G. Wolf, Venezia, 2011,

CAGLIOTI 2012

F. CAGLIOTI, *Benedetto da Rovezzano in England, new light on the Cardinal Wolsey-Henry VIII tomb*, in *The Anglo-Florentine Renaissance*, a cura di C. M. Sicca e L. A. Waldman, New Haven, 2012

CALDERINI 1962

I. CALDERINI, *Desiderio da Settignano*, Milano, 1962

CALECA 1980

A. CALECA, *La libertà lucchese di Pietro Testa: osservazioni in margine a un restauro*, in *I palazzini dei mercanti nella libera Lucca del '500* 1980, pp. 99-100

CALLEGARI 1998

R. CALLEGARI, *Scritti sull'arte padovana del Rinascimento*, Udine, 1998

CALVANO 1966

M. T. CALVANO, *Donato Benti* in DBI, vol. VIII (1966), pp. 582-583

CAMAIANI 1979

P.G. CAMAIANI, *Dallo stato cittadino alla città bianca. La società cristiana lucchese e la rivoluzione toscana*, Firenze, 1979

CAMAIANI 1995

P.G. CAMAIANI, *Repubblica, Principato e Ducato di Lucca*, Milano, 1995

CAMPETTI 1909

P. CAMPETTI, *Catalogo della Pinacoteca Comunale di Lucca (nel Palazzo Ducale)*, Lucca, 1909

CAMPETTI 1912

P. CAMPETTI, *Guida di Lucca*, Lucca, 1912

CAMPETTI 1927

P. CAMPETTI, *Guida di Lucca*, Lucca, 1927

CASABASCIANA, BERNARDI 1776

I. CASABASCIANA, T. F. BERNARDI, *Serie degli uomini lucchesi i più illustri in santità, e dottrina che hanno sino a qui fiorito nella religione de' cappuccini con gli elogi descritti dal molto reverendo fr. Innocenzo da Casabasciana della medesima religione e con gli ritratti disegnati da Giovanni Pacini pittore lucchese raccolta da Tommaso Francesco Bernardi patrizio lucchese*, Lucca, 1776

CASALINI 1995

E. CASALINI, *Michelozzo di Bartolommeo e l'Annunziata di Firenze*, Firenze, 1995

Carlo V a Lucca 1892

Carlo V a Lucca nel MDXXXVI. Lettera di Niccolò Montecatini con note e documenti, Lucca, 1892

CAROCCHI 1949

G. CAROCCHI, *La politica estera di Lucca fra il 1480 ed il 1530 studiata nelle relazioni dei suoi ambasciatori*, "Notizie degli Archivi di Stato", 9 (1949), pp. 74-81.

Carteggio di Michelangelo 1965-1983

Carteggio di Michelangelo, a cura di P. Barocchi e R. Ristori, Firenze, 1965-1983, 5 voll.

CAZZATO 1980

V. CAZZATO, *Le feste per Carlo V in Italia. Gli ingressi trionfali in tre centri minori del sud (1535-36)*, IN *La città effimera* 1980, pp. 22-37

CECCHI 1990

A. CECCHI, *Percorso di Baccio d'Agnolo legnaiuolo e architetto fiorentino: dagli esordi al palazzo Borgherini* in "Antichità viva", XXIX, 1990, pp. 31-46

CECCHI 1983

A. CECCHI, *Le perdute decorazioni fiorentine di Giovanni da Udine*, in "Paragone-Arte", XXXIV 1983, pp. 20-44

CECCHI 2011

A. CECCHI, *Bartoli, Borghini e Vasari nei lavori di Palazzo Vecchio in Cosimo Bartoli (1503-1572)*, atti del convegno (Mantova, 2009), a cura di F. P. Fiore e D. Lamberini, Firenze, 2011, pp. 283-295

CECCHI 2013

A. CECCHI, *Di Battista del Tasso, intagliatore e architetto fiorentino del Cinquecento*, in *Forme del legno*, a cura di Gabriele Donati e Valeria E. Genovese, Pisa, 2013, pp. 311-332

CESARI 1989

C. CESARI, *Mercanti lucchesi ad Amsterdam nel Seicento: Girolamo e Pompeo Parensi*, Lucca, 1989

CHASTEL 1952

A. CHASTEL, *Vasari et la legende médicéenne: l'École du jardin de Saint Marc*, in *Studi vasariani*, atti del convegno internazionale per il IV centenario della prima ed. del Vasari (Firenze, 1950), Firenze, 1952, pp. 159-167

CHASTEL 1964

A. CHASTEL, *Arte e Umanesimo a Firenze al tempo di Lorenzo il Magnifico. Studi sul Rinascimento e sull'Umanesimo platonico*, Torino 1964, pp. 13-31; ed. fr. *Art et humanisme à Florence au temps de Laurent le Magnifique. Etudes sur la Renaissance et l'humanisme paltonicien*, Paris, 1959

CHASTEL 1983

A. CHASTEL, *Il sacco di Roma 1527*, Torino, 1983.

CIARDI 1981

R.P. CIARDI, *Il principe incostante: storia di un sovrano, di una commissione e di una collezione nella Lucca del primo Ottocento*, in "Actum Luce", 1-2, 1981, pp. 19-44

CIARDI 1982

R.P. CIARDI, *La pubblica utilità delle arti: una giustificazione per l'esistenza delle accademie nell'estetica tra Sette e Ottocento*, in *Scritti in onore di Ottavio Morisani*, Catania 1982, pp. 427-453

CIARDI, GALASSI, CAROFANO 1989

R. P. CIARDI, M.C. GALASSI, P.L. CAROFANO, *Aurelio Lomi: maniera e innovazione*, Pisa, 1989

CIARDI, PINO 1989

R.P. CIARDI, M.G. PINO, *L'Accademia di belle arti di Lucca nel Settecento*, in *Academies of art between Renaissance and Romanticism*, a cura di A. W. Boschloo, E. Hendrikse, L. Smit e G. J. van der Sman (in "Leids Kunsthistorisch Jaarboek", 5/6, 1989), pp. 126-138

CIARDI, TOSI 1993

R.P. CIARDI, A. TOSI, *Giuseppe Antonio Luchi il Diecimino. Pittura a Lucca nel '700 tra Bologna e Venezia*, Lucca, 1993

CISERI 1990

I. CISERI, *L'ingresso trionfale di Leone X a Firenze nel 1515*, Firenze, 1990

CISERI 2013

I. Ciseri, "Con tanto grandissimo et trionfante onore". *Immagini dell'ingresso fiorentino di papa Leone X nel 1515* in Baldini, Bietti 2013, pp. 237-249

Città italiane del '500 tra riforma e controriforma 1988

Città italiane del '500 tra riforma e controriforma, atti del convegno (Lucca, 1983), Lucca, 1988

CLARKE 1991

P. C. CLARKE, *The Soderini and the Medici. Power and patronage in Fifteenth-century Florence*, Oxford, 1991

COLI 2009

M. Coli, *La cronaca del monastero domenicano di S. Giorgio di Lucca*, Pisa 2009

COLLOBI RAGGHIANI 1973a

L. COLLOBI RAGGHIANI, *Il "Libro de disegni" del Vasari: disegni di architettura*, in "Critica d'arte", 127, 1973, pp. 3-120

COLLOBI RAGGHIANI 1973b

L. COLLOBI RAGGHIANI, *Nuove precisazioni sui disegni di architettura del "Libro" del Vasari*, in "Critica d'arte", 130, 1973, pp. 31-54

CONCIONI 2001

G. CONCIONI, *F. di Leonardo Marti (1458-1542)* in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 233-286

CONCIONI, FERRI, GHILARDUCCI 1988

G. CONCIONI, C. FERRI, G. GHILARDUCCI, *I Pittori rinascimentali a Lucca. Vita, opere, commissioni*, Lucca, 1988

CONCIONI, FERRI, GHILARDUCCI 1994

G. CONCIONI, C. FERRI, G. GHILARDUCCI, *Arte e pittura nel Medioevo lucchese*, Lucca, 1994

CONCIONI, FERRI, GHILARDUCCI 2001

G. CONCIONI, C. FERRI, G. GHILARDUCCI, *Matteo Civitali nei documenti d'Archivio*, Lucca, 2001

CONDIVI 1553 ed. 1998

A. CONDIVI, *Vita di Michelagnolo Buonarroti [1553]*, a cura di G. Nencioni, con saggi di M. Hirst e C. Elam, Firenze, 1998

CONFORTI 1987

C. CONFORTI, *Architettura e culto della memoria: la committenza di Baldassarre Turini datario di Leone X*, in *Baldassarre Peruzzi* 1987, pp. 603-628

CONFORTI 1993

C. CONFORTI, *Vasari Architetto*, Milano, 1993

CONFORTI 1996

C. CONFORTI, *Baldassarre Turini, funzionario medico e committente d'architettura* in "Ianiculum Gianicolo", 1996, pp. 101-107

CONFORTI, TUTTLE 2001

C. CONFORTI, R. J. TUTTLE, *Storia dell'Architettura Italiana. Il secondo Cinquecento*, Milano, 2001

CONIGLIELLO 1990

L. CONIGLIELLO, *Alcune note su Jacopo Ligozzi e sui dipinti del 1594*, in "Paragone", 22, 1990, pp. 21-42

CONTARDI 1990

B. CONTARDI, *La Sagrestia Nuova di San Lorenzo*, in G.C. Argan, B. Contardi, *Michelangelo architetto*, Milano 1990, pp. 175-185

CRUCIANI 1983

F. CRUCIANI, *Teatro nel Rinascimento. Roma 1450-1550*, Roma, 1983

D'AFFLITTO 1996

Fra Paolino e la pittura a Pistoia nel primo Cinquecento, catalogo della mostra (Pistoia, 1996), a cura di C. D'Afflitto, Venezia, 1996

D'AMICO 1984

F. D'AMICO, *Su Paolo Guidotti Borghese e su una congiuntura di tardo manierismo romano*, in "Ricerche di storia dell'arte", 22.1984, pp. 71-102

DALLI REGOLI 2004

G. Dalli Regoli, *I pittori nella Lucca di Matteo Civitali. Da Michele Ciampanti a Michele Angelo di Pietro*, in *Matteo Civitali 2004*, pp. 95-143

DBI

Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, 1960-

DE TOLNAY 1948

C. DE TOLNAY, *Michelangelo. III. The Medici Chapel*, Princeton, 1948

DE TOLNAY 1951

C. DE TOLNAY, *Michelangelo*, Firenze, 1951

DE TOLNAY 1975-1980

C. DE TOLNAY, *Corpus dei disegni di Michelangelo*, 4 voll., Novara 1975-1980

DE TOLNAY 1954

C. DE TOLNAY, *Michelangelo. IV. The tomb of Julius II*, Princeton, 1954

DEL BRAVO 2008

C. DEL BRAVO, *Andrea Sansovino e Jacopo*, Firenze, 2008

DEL VITA 1910

A. DEL VITA, *Di un crocifisso di Baccio da Montelupo ritrovato nella chiesa di S. Fiore e Lucilla in Arezzo* in "Rivista d'Arte", 7. 1910, p. 2

Descrivere Lucca 2009

Descrivere Lucca, a cura di E. Pellegrini, Pisa, 2009

DHANENS 1956

E. DHANENS, *Jean Boulogne*, Bruxelles, 1956

Disegni Rinascimentali di Architettura 2010

Disegni Rinascimentali di Architettura, a cura di A. Belluzzi, S. Frommel, in “Opus Incertum”, III, 2008 (2010)

DI TEODORO 1994

F. P. DI TEODORO, *Raffaello, Baldassar Castiglione e la Lettera a Leone X*, pres. di M. Dalai Emiliani, Bologna 1994

DI TEODORO 1998

F. P. DI TEODORO, *Ritratto di Leone X di Raffaello Sanzio*, Milano, 1998

DI TEODORO 2000

F. P. DI TEODORO, *Echi albertiani nella Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassar Castiglione*, in “Quaderni di Palazzo Te”, 7, 2000, pp. 38-47

DI TEODORO 2002

F. P. DI TEODORO, *Vitruvio, Piero della Francesca, Raffaello: note sulla teoria del disegno di architettura nel Rinascimento*, in “Annali di Architettura”, 14, 2002, pp. 35-54

DI TEODORO 2003

F. P. DI TEODORO, *Raffaello, Baldassar Castiglione e la Lettera a Leone X, con l'aggiunta di due saggi raffaelleschi*, San Giorgio di Piano (BO) 2003

DI ZANNI, PELLEGRINI 2003

L. DI ZANNI, E. PELLEGRINI, *Pistoia inedita. La descrizione di Pistoia nei manoscritti di Bernardino Vitoni e Innocenzo Ansaldi*, Pisa, 2003

DOMESTICI 2013

F. DOMESTICI, *Protomi leonine* in *Nello Splendore Mediceo* 2013, p. 531

ELAM 1979

C. ELAM, *The site and early building history of Michelangelo's new sacristy*, in “Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz”, XXIII, 1979, 1-2, pp. 155-186

ELAM 1981

C. ELAM, *The mural drawings in Michelangelo's New Sacristy*, in “Burlington Magazine”, CXXIII, 1981, 983, pp. 592-602

ELAM 1992a

C. ELAM, *Il giardino delle sculture di Lorenzo de' Medici*, in *Il Giardino di San Marco*, pp. 159-171

ELAM 1992b

C. ELAM, *Cosimo de' Medici and San Lorenzo*, in *Cosimo "il Vecchio" de' Medici, 1389-1464. Essays in commemoration of the 600th anniversary of Cosimo de' Medici's birth*, a cura di F. Ames-Lewis, Oxford, 1992, pp. 157-180

ELAM 1992c

C. ELAM, *Lorenzo de' Medici's sculpture garden*, in “Mitteilungen des Kunsthistorisches Institutes in Florenz”, XXXVI, 1992, pp. 41-88

ELAM 2001

C. ELAM, *“Viva Papa Leone”: Baccio d'Agnolo and the Palazzo Lanfredini in Florence*, in *Coming about... a Festschrift for John Shearman*, a cura di L. R. Jones, L. C. Matthew, Cambridge, Mass., 2001, pp. 173-181

ELAM 2002

C. ELAM, *Firenze 1500 - 50* in *Storia dell'Architettura Italiana. Il primo Cinquecento* 2002, pp. 208 - 219

ELAM 2005a

C. ELAM, *Michelangelo and the Clementine Architectural Style*, in *The Pontificate of Clement VII. History, Politics,*

Culture, a cura di K. Gouwens, S. Reiss, Aldershot 2005, pp. 199-225

ELAM 2005b

C. ELAM, "Tuscan dispositio": Michelangelo's Florentine architectural vocabulary and its reception, in "Renaissance studies", 19, 2005,1, pp. 46-82

ELAM 2006

C. ELAM, *Funzione, tipo e ricezione dei disegni di architettura di Michelangelo*, in *Michelangelo e il disegno di architettura* 2006, pp. 43-74

ETTINGLER 1978

L. D. ETTINGLER, *The liturgical function of Michelangelo Medici Chapel*, in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", XXII, 1978, 3, pp. 287-304

FAGIOLO 1997

La Festa a Roma dal Rinascimento al 1870, a cura di M. Fagiolo, Torino, 1997

FAGIOLO, MADONNA 1997

M. FAGIOLO, M. L. MADONNA, *Il possesso di Leone X: il trionfo delle prospettive*, in *La festa a Roma dal Rinascimento al 1870*, a cura di M. Fagiolo, Torino-Roma, 1997, pp. 42-49

FAGLIARI ZENI BUCHICCHIO 1978

T. FAGLIARI ZENI BUCHICCHIO, *Santa Cristina a Bolsena e gli autori della sua facciata*, in "Storia architettura", 3.1978, 1/2, pp. 79-100

FANELLI, MAZZA 2003

G. FANELLI, B. MAZZA (con la collaborazione di G. Bedini), *Lucca. Iconografia fotografica della città*, 2 voll., Lucca, 2003

FARNETI 2004

F. FARNETI, *Il quadraturismo nei palazzi e nelle chiese di Lucca: Bartolomeo De Santi*, in Farneti, Lenzi 2004, pp. 99-109

FARNETI 2006

F. FARNETI, *Ingannare l'occhio, risvegliare i sensi: la decorazione pittorica nelle residenze lucchesi*, in Farneti, Lenzi 2006, pp. 379-392

FARNETI, LENZI 2004

L'architettura dell'inganno. Quadraturismo e grande decorazione nell'età barocca, atti del convegno, Rimini 2002, a cura di F. Farneti e D. Lenzi, Firenze, 2004

FARNETI, LENZI 2006

Realtà e illusione nell'architettura dipinta. Quadraturismo e grande decorazione nella pittura di età barocca, atti del convegno, Lucca 2005, a cura di F. Farneti e D. Lenzi, Firenze, 2006

FERRARA, QUINTERIO 1984

M. FERRARA, F. QUINTERIO, *Michelozzo di Bartolomeo*, Firenze, 1984

FERRETTI 1975

M. FERRETTI, *Percorso lucchese (pittori di fine '400)*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di lettere e filosofia", s. Ili, V, 1975, pp. 1033- 1065

FERRETTI 1978-1979

M. FERRETTI, *Politica di tutela e idee sul restauro nel Ducato di Lucca*, in "Ricerche di storia dell'arte", 1978-1979, pp. 73-98

FERRETTI 1984

M. FERRETTI, *L'utopia dei Principi. Progetti per una capitale in Il Principato Napoleonico* 1984.

FERRETTI 2003

E. FERRETTI, *Between Bindo Altoviti and Cosimo I: Averardo Serristori, Medici Ambassador in Rome*, in *Raphael, Cellini & a Renaissance Banker: the Patronage of Bindo Altoviti*, catalogo della mostra (Boston-Firenze, 2003), a cura di A. Chong, D. Pegazzano, D. Zikos, Milano 2003, pp. 456-461

FERRETTI 2009

E. FERRETTI, *La Sapienza di Niccolò da Uzzano e le Stalle di Lorenzo de' Medici*, in *La Sapienza a Firenze. L'Università e l'Istituto Geografico Militare a San Marco*, atti del convegno (Firenze, 2008), a cura di A. Belluzzi, E. Ferretti, Firenze, 2009, pp. 41-67

FERRETTI 2011a

E. FERRETTI, *Bartolomeo Ammannati, la Fontana di Sala Grande e le trasformazioni del Salone dei Cinquecento da Cosimo I a Ferdinando I*, in *L'acqua, la pietra, il fuoco. Bartolomeo Ammannati scultore*, catalogo della mostra (Firenze, 2011), a cura di B. Paolozzi Strozzi, D. Zikos, Firenze, 2011, pp. 136-155

FERRETTI 2011b

E. FERRETTI, *Vasari, Ammannati e l'eredità di Michelangelo a San Lorenzo*, in *Vasari e Ammannati per la città dei Medici*, a cura di C. Acidini, G. Pirazzoli, Firenze, 2011, pp. 34-47

FERRETTI, MOZZATI 2013

E. FERRETTI, T. MOZZATI, *I Capitani, Michelangelo e la Sagrestia Nuova*, in *Nello Splendore Mediceo* 2013, pp. 295-309

FERRI 1912

S. FERRI, *Iscrizioni latine in Lucca*, in "Studi italiani di filologia classica", XIX, 1912, pp. 382-397

FERRI 2001

C. FERRI, *Intarsiatori e fabbri lignari a Lucca nel XV secolo* in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 141-172

Feste e apparati 1983

Feste e apparati a Firenze dal Rinascimento al Barocco, catalogo della mostra (Firenze-Kyoto 1983), a cura di A.M. Petrioli Tofani, Firenze, 1983

FIGUEROA 1983

M. FIGUEROA, *Valore della guida monumentale di Giuseppe Matraia nella prospettiva di una attuale ricerca storico-artistica sul territorio di Lucca*, in "Actum Luce", 1-2, 1983, pp. 81-87

FILIERI 1984

M. T. FILIERI, *La demolizione della chiesa di San Pier Maggiore e il trasferimento dell'immagine della Madonna dei Miracoli in Il Principato Napoleonico* 1984, pp. 386-391

FILIERI 2003

M.T. FILIERI, *Chiesa di San Romano. Guida alla visita*, Lucca, 2003

FILIERI 2006

M.T. FILIERI, *Lo stato dell'arte per quanto riguarda il restauro dei cicli decorativi lucchesi*, in Farneti, Lenzi 2006, pp. 359-367

FILIERI 2007

M.T. FILIERI, *Il Grand Tour e i Palazzetti di Lucca*, in *Le dimore di Lucca*, pp. 101-109

Filippo Juvarra 1996

Filippo Juvarra, a cura di D. Severo, Bologna, 1996

FINOCCHI GHERSI 2008

L. FINOCCHI GHERSI, *I cantieri sistini di Santa Maria del Popolo e Sant'Agostino a Roma*, in *La carriera di un uomo di curia nella Roma del Quattrocento*, a cura di C.Frova, R.Michetti e D. Palombi, Roma, 2008, pp. 173-181

FIORE 1998

F. P. FIORE, *Siena e Urbino* in *Storia dell'architettura italiana. Il Quattrocento* 1998, pp. 272-313

FIORE 2002

F. P. FIORE, *Roma, le diverse maniere*, in *Storia dell'architettura italiana. Il Primo Cinquecento* 2002, pp. 132-159

FONTANI 1801-1803

F. FONTANI, *Viaggio pittorico della Toscana*, 3 voll., Firenze, 1801-1803

FRANCESCHINI 1772

B. FRANCESCHINI, *Memorie della vita di Domenico Martinelli sacerdote lucchese e insigne architetto*, Lucca, 1772

FRANCIOTTI 1613

C. FRANCIOTTI, *Historie delle miracolose imagini, e delle vite de' santi, i corpi de' quali sono nella città di Lucca*, Lucca, 1613

FRAPICCINI 2008

D. FRAPICCINI, "Disciplina etrusca" e propaganda filo-fiorentina nelle opere romane di Andrea Sansovino al tempo di Giulio II in *Andrea Bregno : il senso della forma nella cultura artistica del Rinascimento*, a cura di C. Crescentini, C. Strinati, Firenze, 2008.

Frati minori cappuccini di Monte San Quirico 1989

Frati minori cappuccini di Monte San Quirico, Chiesa e convento, Lucca, 1989

FREY 1895-1896

K. FREY, *Studien zu Michelagnolo*, Berlin, 1895-1896

FREY 1899

K. FREY, *Sammlung ausgewählter Briefe an Michelagnolo Buonarroti*, Berlin, 1899

FREY 1907a

K. FREY, *Studien zu Michelagnolo Buonarroti. Quellen und Forschungen zu seine Geschichte und Kunst*, Berlin, 1907

FREY 1907b

K. FREY, *Michelagnolo Buonarroti. Sein Leben un seine Werke*, Berlin, 1907

FREY 1907c

K. FREY, *Die Briefe des Michelagnolo Buonarroti*, Berlin, 1907

FREY 1910

K. FREY, *Zur Baugeschichte des St. Peter. Mitteilungen aus der Reverendissima Fabbrica di S. Pietro*, in "Jahrbuch der Königlich preu- szischen Kunstammlungen", XXXI, 1910

FREY 1922-1923

K. FREY, *Eine unbeachtete Zeichnung nach dem Modell Michelangelos für die Fassade von San Lorenzo*, in "Kunstchronik und Kunstmarkt", n.s. XXXIV, 1922-1923, pp. 221- 228

FREY 1923-1930

K. FREY, *Der Literarische Nachlass Giorgio Vasaris*, München, 1923-1930

FROMMEL 1969

C. L. FROMMEL, *La villa Madama e la tipologia della villa romana nel Rinascimento*, in "Bollettino del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio", 11, 1969, pp. 46-64

FROMMEL 1973

C. L. FROMMEL, *Der römische Palastbau der Hochrenaissance*, Tübingen, 1973, 2 voll.

FROMMEL 1974

C. L. FROMMEL, *Raffaello e il teatro alla corte di Leone X*, in "Bollettino del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio", 16, 1974, pp. 173-187

FROMMEL 1975

C. L. FROMMEL, *Die architektonische Planung der Villa Madama*, in “Römisches Jahrbuch für Kunstgeschichte”, 15, 1975, pp. 61-87

FROMMEL 1984a

C. L. FROMMEL, *Copia della lettera di Raffaello su villa Madama*, scheda 2.16.2 in *Raffaello architetto* 1984, pp. 325-326

FROMMEL 1984b

C. L. FROMMEL, *Raffaello e la sua carriera architettonica*, in *Raffaello architetto* 1984, pp. 13-46

FROMMEL 1986

C. L. FROMMEL, *Raffaello und Antonio da Sangallo der Jungere*, in *Raffaello a Roma* 1986

FROMMEL 1987

C. L. FROMMEL, *Palazzo Pandolfini: problemi di datazione e di ricostruzione*, in *Studi su Raffaello*, atti del congresso internazionale di studi (Urbino-Firenze, 1984), a cura di M. Sambucco Hamoud, M. L. Stracchi, Urbino, 1987, pp. 197-204

FROMMEL 1996

C. L. FROMMEL, *In pristinam formam. Die Emearung von S. Maria in Navicella durch Leo X*, in *Antike Spolien in der Architektur des Mittelalters und der Renaissance*, München, 1996, pp. 309-328

FROMMEL 1998

C. L. FROMMEL, *Roma*, in F. P. Fiore (a cura di), *Storia dell'Architettura Italiana, Il Quattrocento*, Milano, 1998, pp.374 – 433

FROMMEL 2002a

C. L. FROMMEL, *La città come opera d'arte: Bramante e Raffaello (1500-1520)*, in *Storia dell'Architettura Italiana. Il primo Cinquecento* 2002, pp. 76-131

FROMMEL 2002b

S. FROMMEL, *Lorenzo il Magnifico, Giuliano da Sangallo e due progetti per le ville nel codice Barberiniano*, in *Il Principe architetto*, atti del convegno (Mantova, 1999), a cura di A. Calzona, F. P. Fiore, A. Tenenti, C. Vasoli, Firenze, 2002, pp. 413-453

FROMMEL 2002c

C. L. FROMMEL, *L'uomo e l'architettura nell'opera di Raffaello*, in “Atti e studi dell'Accademia Raffaello”, n.s. 2002, 1, pp. 7-34

FROMMEL 2003a

C. L. FROMMEL, *Architettura alla corte papale nel Rinascimento*, Milano, 2003

FROMMEL 2003b

C. L. FROMMEL, “*In pristinam formam*”: il rifacimento di Santa Maria in Domnica a opera di Leone X, ora in Frommel 2003a, pp. 317-333

FROMMEL 2010a

S. FROMMEL, *I disegni di Giuliano da Sangallo: relazioni tra studio dell'antico e progettazione*, in “Opus incertum”, 2010, 5, pp. 12-27

FROMMEL 2010b

C. L. FROMMEL, *Proposte per una revisione del Corpus dei disegni di Bramante*, in “Opus incertum”, 2010, 5, pp. 38-55

FROMMEL 2015

S. Frommel, *Giuliano da Sangallo*, Firenze, 2015

GAI 2009

L. GAI, *Cattedrale di San Zeno* in *Settecento Illustré*, Pistoia, a cura di L. Gai, G. C. Romby, 2009, pp. 34-70

GATTESCHI 1993

R. GATTESCHI, *Baccio da Montelupo scultore e architetto del Cinquecento*, Firenze, 1993

GATTESCHI 1998

R. GATTESCHI, *La Vita di Raffaello da Montelupo*, Firenze, 1998

GHILARDUCCI 2001

G. GHILARDUCCI, *I Carretta: una famiglia di artisti attivi a Lucca nella seconda metà del Cinquecento*, in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 307-316

GIACOLETTI 1998

P. GIACOLETTI, *Le vetrate del duomo di Lucca, in San Martino di Lucca. Gli arredi della cattedrale*, in "Rivista di archeologia, storia e costume", 2-4, 1998, pp. 215-298

GINI BARTOLI 2007

V. GINI BARTOLI, *Lucca città di giardini. Il ruolo del verde nel tessuto urbano del XVIII secolo*, in *Le dimore di Lucca* 2007, pp. 169-174

GINORI LISCI 1972

L. GINORI LISCI, *I palazzi di Firenze nella storia e nell'arte*, 2 voll., Firenze, 1972

GIORGI 1974

G. GIORGI, *Le chiese di Lucca. Santa Maria Forisportam*, Lucca, 1974

GIORGI, NICOLAI 1998

G. GIORGI, U. NICOLAI, *Le tre basiliche di San Frediano nella storia e nell'arte*, Lucca, 1998

GIOVANNINI 2003

F. GIOVANNINI, *Storia dello Stato di Lucca*, Lucca, 2003

GIOVANNONI 1943

G. GIOVANNONI, *La Chiesa della Navicella in Roma nel Cinquecento*, in "Palladio", VII, 1943, pp. 152-156

GIOVANNONI 1959

G. GIOVANNONI, *Antonio da Sangallo il Giovane*, Roma, 1959

Giovinezza di Michelangelo 1999

Giovinezza di Michelangelo, catalogo della mostra (Firenze, 1999), a cura di K. Weil-Garris Brandt, C. Acidini Luchinat, J. D. Draper,

GIOVIO 1567

P. GIOVIO, *Le Vite di Leone Decimo et Adriano Sesto*, Venezia, 1567

GIOVIO 1575

P. GIOVIO, *Elogia virorum bellica virtute illustrium, septem libris iam olim ab authore comprehensa, et nunc ex eiusdem Musaeo ad vivum expressis imaginibus exornata*, Basel, 1575

GIUSTI 1995

M. A. GIUSTI, *Il linguaggio ammannatiano nel palazzo e nel giardino lucchese*, in *Bartolomeo Ammannati: scultore e architetto, 1511-1592*, atti del convegno (Firenze-Lucca 1994), a cura di N. Rosselli del Turco e F. Salvi, Firenze, 1995, pp. 161-174

GIUSTI 1999-2000

M.A. GIUSTI, *Il cantiere barocco e la preesistenza medievale: le chiese di San Giusto, San Romano, Santa Maria Corteorlandini a Lucca*, in *Architettura: processualità e trasformazione*, atti del convegno, Roma 1999, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell' Architettura", fasc. 34-39, 1999-2000, pp. 225-232

GIUSTI 2007

M.A. GIUSTI, *Palazzzi di Lucca tra Seicento e Settecento: restauri, riadattamenti, abbellimenti*, in *Le dimore di Lucca* 2007, pp. 41-55, Lucca, 2007

GIUSTI MACCARI 2001

P. GIUSTI MACCARI, *Vicende costruttive e decorative di palazzo Bernardini a Lucca* in Seidel, Silva 2001, pp. 317-332

GIUSTI MACCARI 2009

P. GIUSTI MACCARI, *“Lucca pittrice nelle sue chiese”*: dalla sua scrittura al presente in *Descrivere Lucca* 2009, pp. 327-452

GOLDTHWAITE 1980

R. A. GOLDTHWAITE, *The Building of Renaissance Florence*, Baltimore-London, 1980

GRAZIANI 1928

A. GRAZIANI, *Pietrasanta e la Versilia marmifera*, Milano, 1928

GRIFONI 1984

P. GRIFONI, *Palazzo Pandolfini: tra rappresentazione e realtà*, in *Raffaello e l'Architettura a Firenze* 1984, pp. 65-80

GRIMALDI 1813

G. GRIMALDI, *Orazione funebre estemporanea in morte dell'accademico Stefano Tofanelli detta il giorno 30 novembre 1812 nella chiesa di Santa Maria Annunziata prima della celebrazione delle esequie*, in *Prose e poesie nella morte di Giovan Stefano Tofanelli pittor lucchese e accademico napoleone, recitata nella pubblica adunanza dell'accademia il giorno VIII maggio MDCCCXII*, Lucca s. d. [1813], pp. 57-65

GUALDO PRIORATO 1675

G. GUALDO PRIORATO, *Relationi delle città di Bologna, Fiorenza, Genova e Lucca con la notizia di tutte le cose più degne e curiose delle medesime*, Bologna, 1675

GUERRA 1875

A. GUERRA, *Istoria della vita di santa Zita vergine lucchese narrata secondo i documenti contemporanei*, Lucca, 1875

GUERRA 1889

A. GUERRA, *Notizie storiche della sacra immagine di Maria Santissima Madre di misericordia*, Lucca, 1889

GUERRA 1892

A. GUERRA, *Il Sacro Frontale della Santissima Vergine Maria*, Lucca, 1892

GUERRINI 2005

M. T. GUERRINI, *Qui voluerit in iure promoveri... I dottori in diritto nello Studio di Bologna (1501-1796)*, Bologna, 2005

GUIDI 1912

P. GUIDI, *Saggio di Osservazioni sui volumi IV e V delle Memorie e Documenti per servire alla storia del Ducato Lucchese. La chiesa di S. Paolino*, Lucca, 1912.

GUIDI 1915

E. GUIDI, *La “Pietà” di Lammari e la “Pietà” di Segromigno*, in *“Arte cristiana”*, III (1915), pp. 76 e seguenti

GUIDI, PELLEGRINETTI 1921

P. GUIDI, E. PELLEGRINETTI, *Inventari nel vescovato della cattedrale e di altre chiese di Lucca*, Roma, 1921

Guinigi 2009

Manoscritto “Guinigi 295” in *Descrivere Lucca* 2009, pp. 225-256

HEMSOLL 2001

D. HEMSOLL, *A question of language: Raphael Michelangelo and the art of architectural imitation*, in *Raising the eyebrow: John Onians and world art studies*, a cura di L. Golden, Oxford, 2001, pp. 123-131

HIRST 1993

M. HIRST, *Michelangelo, i disegni*, Torino, 1993

I palazzii dei mercanti nella libera Lucca del '500 1980

I palazzii dei mercanti nella libera Lucca del '500. Immagine di una città-stato al tempo dei Medici (catalogo della mostra, Lucca, 1980), a cura di I. Belli Barsali, Lucca, 1980

Il complesso conventuale di San Francesco 2009

Il complesso conventuale di San Francesco in Lucca. Studi e materiali, a cura di M.T. Filieri e G. Ciampoltrini, Lucca, 2009

Il Palazzo Pubblico di Lucca 1980

Il Palazzo Pubblico di Lucca. Architetture, opere d'arte, destinazioni, a cura di I. Belli Barsali, Lucca, 1980

Il primato del disegno 1980

Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento. Il primato del disegno, catalogo della mostra (Firenze), a cura di L. Berti, Milano-Firenze, 1980

Il Principato Napoleonico 1984

Il Principato Napoleonico dei Baciocchi (1805-1814) riforma dello Stato e Società, catalogo della mostra (Lucca, 1984), Lucca, 1984

Il Rinascimento a Roma 2011

Il Rinascimento a Roma. Nel segno di Michelangelo e Raffaello, catalogo della mostra (Roma, 2011), a cura di M. G. Bernardini e M. Bussagli, Milano, 2011

INGENDAAY RODIO 1991

M. INGENDAAY RODIO, *La visita a Firenze di Leone X nel 1515 ed il Capitolo della Chiesa di San Lorenzo*, in "Studi di Storia dell'Arte", II, 1991, pp. 271-291

Inventario 1888

Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca, Lucca, 1888

Iscrizioni 1827

Iscrizioni commemorative di uomini illustri lucchesi e fatti principali della città, Lucca, 1827

Itinerari di ricerca 1987

Itinerari di ricerca nelle fonti archivistiche della Valdinievole, a cura di R. Manno Tolu, Pistoia, 1987

KIENE 1995

M. KIENE, *Bartolomeo Ammannati*, Milano, 1995

KOPP 1981

G. KOPP, *Die Skulpturen der Fassade von San Martino in Lucca*, Stuttgart, 1981

KRAUTHEIMER 1948

R. KRAUTHEIMER, *The tragic and comic scene of the Renaissance: the Baltimore and Urbino Panels*, in "Gazette des beaux-arts", XXXIII, 1948, pp. 327-346

L'architettura di Lorenzo 1992

L'architettura di Lorenzo il Magnifico, catalogo della mostra (Firenze, 1992), a cura di G. Morolli, C. Acidini Luchinat, L. Marchetti, Milano, 1992

L'edizione lucchese de L'Encyclopédie 2002

L'edizione lucchese de L'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert (1758-1776) e i suoi incisori, catalogo della mostra (Lucca, 2002), a cura di M. Paoli e I. Manfredini, Lucca 2002

L'età del Savonarola. Fra' Bartolomeo 1996

L'età del Savonarola. Fra' Bartolomeo e la scuola di San Marco, catalogo della mostra (Firenze, 1996), a cura di S. Padovani, Venezia, 1996

L'Italia di Carlo V 2003

L'Italia di Carlo V, atti del convegno (Roma, 2001), a cura di F. Cantù, M. A. Visceglia, Roma, 2003

L'officina della maniera 1996

L'officina della maniera. Varietà e fierezza nell'arte fiorentina del Cinquecento fra le due repubbliche 1494-1530, catalogo della mostra (Firenze, 1996), a cura di A. Cecchi e A. Natali, Venezia, 1996

La Basilica di San Lorenzo 1964

La Basilica di San Lorenzo e le Cappelle Medicee, catalogo della mostra (Firenze, 1964), Firenze, 1964

La Basilica di San Pietro in Vaticano 2000

La Basilica di San Pietro in Vaticano, a cura di A. Pinelli, Modena, 2000, 4 voll.

La città effimera 1980

La città effimera e l'universo artificiale del giardino. La Firenze dei Medici e l'Italia del '500, a cura di M. Fagiolo, Roma, 1980

La Garfagnana e la Media Valle del Serchio 1999

La Garfagnana e la Media Valle del Serchio. Itinerari nel patrimonio storico-religioso, a cura di M. T. Filieri, Milano, 1999

La piana lucchese e la Versilia 1999

La piana lucchese e la Versilia. La storia, l'architettura, l'arte delle città e del territorio. Itinerari del patrimonio storico-religioso, a cura di M.T. Filieri e S. Russo, Milano, 1999

La pittura a Lucca 1994

La pittura a Lucca nel Primo Seicento, catalogo della mostra (Lucca, 1994-1995), a cura di C. Baracchini e M. T. Filieri, Lucca, 1994

La raccolta d'arte 2002

La raccolta d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, a cura di M. T. Filieri, Lucca, 2002

La Roma di Leon Battista Alberti 2005

La Roma di Leon Battista Alberti: umanisti, architetti e artisti alla scoperta dell'antico nella città del Quattrocento, a cura di F. P. Fiore, Milano, 2005

La soppressione degli enti ecclesiastici in Toscana 2008

La soppressione degli enti ecclesiastici in Toscana. Secoli XVIII-XIX. Architettura e soppressioni lorennesi: alcuni casi, alcune riflessioni, a cura di G. Morolli, Firenze, 2008

La villa 1977

La villa lucchese e il suo territorio, Firenze, 1977

LANDI 1986

F. LANDI, *Le tems revient: il Fregio di Poggio a Caiano*, Firenze, 1986

LANDUCCI 1883

L. LANDUCCI, *Diario fiorentino dal 1450 al 1516 continuato da un anonimo fino al 1542*, a cura di I. Del Badia, Firenze, 1883

LANGEDIJK 1981-1987

K. LANGEDIJK, *The Portraits of the Medici. 15th - 18th Centuries*, Firenze, 1981-1987, 3 voll.

LAZZARESCHI CERVELLI 1998

J. LAZZARESCHI CERVELLI, *L'arredo scultoreo, in San Martino di Lucca. Gli arredi della Cattedrale*, in "Rivista d'archeologia, storia e costume", 1-4, 1998, pp. 25-86

LAZZARESCHI, PARDI 1978

E. LAZZARESCHI, F. PARDI, *Lucca nella storia, nell'arte e nell'industria*, Pescia, 1941

LAZZARINI 1938

P. LAZZARINI, *Lucca e dintorni. Guida storico-artistica religiosa*, Lucca, 1938

Le dimore di Lucca 2007

Le dimore di Lucca: l'arte di abitare i palazzj di una capitale dal Medioevo allo Stato Unitario, atti del convegno (Lucca, 2005), a cura di Emilia Daniele, Firenze, 2007

LECCHINI GIOVANNONI 1991

S. LECCHINI GIOVANNONI, *Alessandro Allori*, Torino, 1991

Leon Battista Alberti Architetto 2005

Leon Battista Alberti Architetto, a cura di G. Grassi, L. Patetta, Firenze, 2005

LERA 1983

G. LERA, *La chiesa pievanale di Santa Maria e San Iacopo di Lammari*, in "Actum Luce", 1-2, 1983, pp. 33-42

LICHERI 2002

F. LICHERI, *Il monastero di San Micheletto in Lucca. Un recupero per la città Lucca*, Lucca, 2002

LISNER 1987

M. LISNER, *Andrea Sansovino und die Sakramentskapelle der Corbinelli mit Notizen zum alten Chor von Santo Spirito in Florenz*, in "Zeitschrift für Kunstgeschichte", L, 1987, pp. 207-274

LORENZ 1991

H. LORENZ, *Domenico Martinelli und die Osterreichische Barockarchitektur*, Wien, 1991

LOTZ 1956

W. LOTZ, *Das Raumbild in der italienischen Architekturzeichnung der Renaissance*, in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", VII, 1956, pp. 193-226

LUCARINI 2000

L. LUCARINI, *La Quadreria Buonvisi. Fonti e documenti per lo studio del collezionismo lucchese tra XVII e XIX secolo*, in "Polittico", 1, 2000, pp. 119-139

Lucca. La storia, l'architettura 1999

Lucca. La storia, l'architettura, l'arte della città e del territorio. Itinerari nel patrimonio storico-religioso, a cura di M. T. Filieri, Milano, 1999

LUCCHESINI 1825

C. Lucchesini, *Della storia letteraria del Ducato lucchese*, in *Memorie e documenti per servire all'istoria del ducato di Lucca*, voll. IX e X, Lucca, 1825

LUCHS 1974

A. LUCHS, *A relief by Benedetto da Rovezzano in the National Gallery of Art in Washington* in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", XVIII, 1974

LUPORINI 1964

E. LUPORINI, *Benedetto da Rovezzano. Scultura e decorazione a Firenze fra il 1490 e il 1520*, Milano, 1964

LUPORINI 1985a

E. LUPORINI, *Battista Pandolfini e Benedetto da Rovezzano nella Badia Fiorentina. Documenti per la datazione*, in "Prospettiva", XXXIII-XXXVI, 1983-1984 (1985), pp. 112-123

LUPORINI 1985b

E. LUPORINI, *Battista Pandolfini e Benedetto da Rovezzano nella Badia fiorentina: documenti per la datazione* in *Studi in onore di Luigi Grassi*, Firenze, 1988

MADONNA 1980

M.L. MADONNA, *L'ingresso di Carlo V a Roma*, in *La città effimera* 1980, pp. 63-68

MAHON 2005

C. MAHON, *Tommaso Trenta. Erudito per scelta, critico d'arte per caso*, Lucca, 2005

MAMMANA 2003

S. MAMMANA, *Giovanni Guidiccioni*, in *DBI*, vol. LVI, 2003, pp. 326 e 327

MANCINI 1950

A. MANCINI, *Storia di Lucca*, Firenze, 1950

MANSELLI 1986

R. MANSELLI, *La Repubblica di Lucca*, Torino, 1986

MANSI 1753

G.D. MANSI, *Diario Sacro antico e moderno delle chiese di Lucca composto già da un religioso della congregazione della Madre di Dio, riveduto ed accresciuto*, Lucca, 1753

MANSI 1996

G. MANSI, *I patrizi di Lucca. Le antiche famiglie lucchesi ed i loro stemmi*, Lucca, 1996

MARCHIÒ 1721

V. MARCHIÒ, *Il forestiere informato delle cose di Lucca*, Lucca, 1721

MARTINELLI, PUCCINELLI 1980

R. MARTINELLI, G. PUCCINELLI, *Le fortificazioni urbane: i nuovi lavori alle mura in I palazzi dei mercanti nella libera Lucca del '500* 1980, pp. 183-203

MARTINELLI, PUCCINELLI 1983

R. MARTINELLI, G. PUCCINELLI, *Lucca. Le mura del Cinquecento*, Lucca 1983

MARTINI 1994

A. MARTINI, *Giovanni Domenico Lombardi protagonista del primo Settecento lucchese*, in "Antichità Viva", 4, 1994, pp. 16-22

MARTINI 2009

A. Martini, *Nota di diversi autori di pittura, e scultura a cura di Daniele Rivoletti*, in *Descrivere Lucca* 2009, pp. 208-215

MASSAGLI 2000

R. MASSAGLI, *Baldassare di Biagio del Firenze e Matteo Civitali pittori: qualche novità sulla pittura lucchese di secondo Quattrocento*, in "Arte Cristiana", LXXXVIII, 2000, pp. 281-296

MATRAIA 1843

G. MATRAIA, *Lucca nel Milleduecento. Memoria*, Lucca, 1843

Matteo Civitali 2004

Matteo Civitali e il suo tempo. Pittor, scultori e orafi nel tardo Quattrocento, catalogo della mostra (Lucca, 2004), a cura di C. Baracchini, M. T. Filieri, Milano, 2004.

MATTEOLI 1987

A. MATTEOLI, *Alessandro Ardenti*, Firenze, 1987

MATTEONI 2005

D. MATTEONI, *Pasquale Poccianti (1774 - 1858)*, in *Storia dell'architettura italiana. L'Ottocento*, a cura di A. Restucci, Milano, 2005, pp. 570-589

MATUCCI 2007

B. MATUCCI, "Omentation symbolique": una rilettura del cenotafio Soderini di Benedetto da Rovesciano, in "Artista", 2007, pp. 74-109

MATUCCI 2010

B. MATUCCI, *Ratio ancilla fidei. Una proposta per la lettura del monumento di san Giovanni Gualberto di Benedetto da Rovesciano*, in "I Tatti Studies: Essays in the Renaissance", 13, 2010, pp. 91-125

MAZZAROSA 1833

A. MAZZAROSA, *Storia di Lucca dalla sua origine fino al MDCCCXIV*, Lucca, 1833

MAZZAROSA 1843

A. MAZZAROSA, *Guida di Lucca e dei luoghi più importanti del Ducato*, Lucca, 1843

MAZZAROSA 1893

A. MAZZAROSA, *La terra di Brancoli, la sua pieve e le chiese monumentali del pioviero*, in "Atti e Memorie della Reale Accademia Lucchese di Scienze Lettere ed Arti", 1893, pp. 349-407

MAZZEI 1977

R. MAZZEI, *La società lucchese del Seicento*, Lucca, 1977

MAZZEI, FANFANI 1990

R. MAZZEI, T. FANFANI, *Lucca e l'Europa degli affari, secoli XV-XVII*, Lucca, 1990

Michelangelo architetto a Roma 2009

Michelangelo architetto a Roma, catalogo della mostra (Roma, 2009), a cura di M. Mussolin, Milano, 2009

Michelangelo e il disegno di architettura 2006

Michelangelo e il disegno di architettura, atti del convegno (Vicenza-Firenze 2006), a cura di C. Elam, Venezia, 2006

MIGLIORINI 2003

A. V. MIGLIORINI, *Lucca e la Santa Sede nel Settecento*, Pisa, 2003

MILONE 1996

A. MILONE, "Maedi aevi opus non inconcinnum". Le vicende di una scultura della collezione Bernardi, in "Atti della Scuola Normale Superiore di Pisa" serie IV, quaderni 1-2, Pisa 1996 (Studi in onore del Kunsthistorisches Institut in Florenz per il centenario 1897-1997), pp. 17-21

MITCHELL 1986

B. MITCHELL, *The Majesty of State. Triumphal Progresses of Foreign Sovereigns in Renaissance Italy (1494-1600)*, Firenze, 1986

MODUGNO 1907

O. MODUGNO, *Glorie lucchesi*, Lucca, 1907

MONACO, BERTOLINI, MELONI TRKULJA 1968

C. MONACO, L. BERTOLINI, S. MELONI TRKULJA, *Museo Nazionale di Villa Guinigi, Lucca. La villa e le collezioni*, Lucca, 1968

MOREIRA 2001

R. MOREIRA, *Andrea Sansovino au Portugal (1492 - 1501)*, in "Revue de l'art" 133, Paris, 2001

MORICONI 2000

M. L. MORICONI, *Notizie di Giovanni e Ippolito Matracchi tratte da un manoscritto della Biblioteca Statale di Lucca*,

in Russo 2000, pp. 81-85

MOROLLI 1984

G. MOROLLI, *Firenze 1495 - 1527: un classicismo mancato* in Raffaello 1984, pp. 119-139

MOROLLI 1988

G. MOROLLI, *Firenze e il Classicismo. Un rapporto difficile*, Firenze, 1988

MOROLLI 2002

G. MOROLLI, *Percorsi nel Palazzo pubblico di Lucca. Tempi, forme, strutture*, Lucca 2002

MOROLLI 2013

G. MOROLLI, *La lingua della colonne*, Firenze, 2013

MORSELLI 1982

P. MORSELLI, *Una commissione a Baccio da Montelupo per il cancello di S. Maria delle Carceri a Prato*, in “Archivio storico pratese”, 56.1980, pp. 153-160

MORRESI 2000

M. MORRESI, *Jacopo Sansovino*, Milano 2000

MURATORI 1723-1751

L. A. MURATORI, *Rerum Italicarum scriptores ab anno aere christianaee quingentesimo ad millesimuquingentesimum, quorum potissima pars nunc primum in luce prodit ex ambrosianae, estensis aliarumque insignium bibliothecarum codicibus*, 25 voll., Milano, 1723-1751

MURATORI 1773-1780

L. A. MURATORI, *Antiquitates italicae aevi sive dissertationes de moribus, ritibus, religione, regimine, magistratibus, legibus, studiis literarum, artibus, lingua, militia, nummis, principibus, libertate, servitute, foederibus, aliisque faciem et mores italici populi referentibus post declinationem rom. imp. ad annum usque MD. Omnia illustrantur, et confirmantur ingenti copia diplomatum et chartarum veterum, nunc primum ex archivis Italiae depromptarum additis etiam nummis, chronicis, aliisque monumentis numquam antea editis*, Arezzo, 1773-1780, 17 voll.

Museo della Cattedrale 1996

Museo della Cattedrale della città di Lucca, Lucca, 1996

MUSSOLIN 2006

M. MUSSOLIN, *Forme in fieri, i modelli architettonici nella progettazione di Michelangelo*, in *Michelangelo e il disegno di architettura* 2006, pp. 94-111

MUSSOLIN 2009

M. MUSSOLIN, *San Giovanni dei Fiorentini*, in *Michelangelo architetto a Roma* 2009, pp. 206-213

MUSSOLIN 2013

M. MUSSOLIN, *La committenza architettonica fra Roma e Firenze al tempo di Leone X: le città, gli edifici, l'antico* in *Nello Splendore Mediceo* 2013, pp. 193-203

NAKE 1995

T. NAKE, *Francesco Buonamici (1596-1677): a pioneer of baroque architecture in Malta and Siracusa*, in “Annali del Barocco in Sicilia”, 2, 1995, pp. 19-29

NANNINI 2005

A. NANNINI, *La quadreria di Carlo Ludovico di Borbone duca di Lucca*, Lucca 2005

NARDINI 2005

C. NARDINI, *Bernardino Poccetti e gli affreschi di Villa Bottini a Lucca*, in “Ricerche di storia dell'arte”, 87, 2005, pp. 67-84

NATALE 1980

M. NATALE, *Pittura lucchese alla fine del Quattrocento*, in "The J. Paul Getty Museum Journal", 8, 1980, pp. 37-49

Nello Splendore Mediceo 2013

Nello Splendore Mediceo. Papa Leone X e Firenze, catalogo della mostra (Firenze 2013), a cura di Monica Bietti e Nicoletta Baldini, Livorno, 2013

NELLI 2007

S. NELLI, *Indicazioni archivistiche per l'arredamento lucchese dei secoli XVI-XVIII. Guida per l'accesso ai documenti*, in *Le dimore di Lucca* 2007, pp. 290-369

NESSLRATH 1984

A. NESSELRATH, *Raffaello e lo studio dell'antico nel Rinascimento*, in *Raffaello architetto* 1984, pp. 404-408

NESSLRATH 1994

A. NESSELRATH, *Il 'libro di Michelangelo' a Lille* in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", n.s., 24, 1994, pp. 35-52

NEVOLA 2011

F. NEVOLA, *"El Papa non verrà": The Failed Triumphal Entry of Leo X de' Medici into Siena*, in "The Sixteenth Century Journal", XLII/2, 2011, pp. 427-446

NICOLAI 1968

U. NICOLAI, *Le confraternite di Lucca*, Lucca, 1968

NISSMAN 1979

J.L. NISSMAN, *Domenico Cresti (Il Passignano). 1559-1638, a Tuscan painter in Florence and Rome*, Ann Arbor (Michigan), 1979

Nota delle pitture più celebri 2009

Nota delle pitture più celebri che sono nelle chiese di Lucca, in *Descrivere Lucca* 2009, pp. 216-224

NOVA 1984

A. NOVA, *Michelangelo Architetto*, Milano 1984

PACCIANI 1992

R. PACCIANI, *Immagini, arti e architettura nelle feste di età laurenziana*, in *Le tems revient*, a cura di P. Ventrone, Cinisello Balsamo, 1992, pp. 119-137

PACCIANI 1994

R. PACCIANI, *Attività professionali di Simone del Pollaiuolo detto "il Cronaca" (1490-1508)* in "Te", N.S. I.1994, p. 13-35

PACCIANI 1998a

R. PACCIANI, *Firenze nella seconda metà del secolo* in *Storia dell'Architettura Italiana. Il Quattrocento*, 1998 pp. 330-373

PACCIANI 1998b

R. PACCIANI, *L'entrata di Leone X a Firenze nel 1515: lo spettacolo, il "possesso", l'architettura*, in "Architettura & arte", I, 1998, pp. 53-58

PACCIANI 2006

R. PACCIANI, *La facciata di Santa Maria Novella* in Grassi, Patetta 2006, pp. 230-239

PACCIANI 2006

R. PACCIANI, *La facciata di Santa Maria Novella* in Bulgarelli, Calzona, Ceriana 2006, pp. 380-391

PACCIANI 2010

R. PACCIANI, *Disegni di Cronaca in Disegni Rinascimentali di Architettura* 2010, pp. 28 -37

PACINI 1980

G. PACINI, *Gli edifici e le strutture pubbliche in I palazzj dei mercanti nella libera Lucca del '500*, pp.117-181

PAGLIARA 1982

P. N. PAGLIARA, *Alcune minute autografe di G. Battista da Sangallo: parti della traduzione di Vitruvio e la lettera a Paolo III contro il cornicione michelangiolesco di Palazzo Farnese*, in "Architettura archivi, fonti e storia", I, 1982, pp. 25-50

PAGLIARA 1984

P. N. PAGLIARA, *Palazzo Pandolfini*, in *Raffaello architetto*, catalogo della mostra (Roma, 1984), a cura di C. L. Frommel, S. Ray, M. Tafuri, Roma 1984, pp. 189-196

PAGLIARA 2002

P. N. PAGLIARA, *Materiali, tecniche e strutture in architetture del primo Cinquecento*, in *Storia dell'Architettura Italiana. Il primo Cinquecento* 2002, pp. 522-545

PAGLIARA 2004

P.N. PAGLIARA, *Palazzo Pandolfini, Raffaello e Giovan Francesco da Sangallo*, in *Per Franco Barbieri: studi di Storia dell'arte e dell'architettura*, a cura di E. Avagnina, G. Beltramini, Venezia, 2004, pp. 248-267

PANOFSKY 2011

E. PANOFSKY, *La scultura funeraria dall'Antico Egitto a Bernini*, a cura di Pietro Conte, Torino, 2011

PAOLI 1980

M. PAOLI, *Jacopo della Quercia e Lorenzo Trenta: nuove osservazioni e ipotesi per la cappella di San Frediano in Lucca*, in "Antichità Viva", 3, 1980, pp. 27-36

PAOLI 1986

M. PAOLI, *Arte e committenza privata a Lucca nel Trecento e nel Quattrocento: produzione artistica e cultura libraria*, Lucca, 1986

PAOLI 1994

M. PAOLI, *I codici di Cesare e Giacomo Lucchesini. Un esempio di raffinato collezionismo tra '700 e '800*, Lucca, 1994

PAOLI 1999

M. PAOLI, *Il monumento di Ilaria del Carretto di Jacopo della Quercia*, Lucca, 1999

PAOLI 2008

M. PAOLI, *I ritratti di un autore-donna del sedicesimo secolo: Chiara Matruini (1515-1604) e il dipinto di Augusto e la Sibilla*, in "Rara Volumina", 1-2 2008 pp. 7-20

PAOLINI 2009

P. PAOLINI, *Nota de' quadri più cospicui che sono nella città di Lucca*, a cura di Daniele Rivoletti in *Descrivere Lucca* 2009, pp. 198-203

PAPINI 1972

R. PAPINI, *Tradizioni e messaggi illuministici nella cultura lucchese del Settecento*, in "Actum Luce", 1, 1972, pp. 103-126

PARRONCHI 1974

A. PARRONCHI, *Il San Sebastiano ligneo di Santa Maria del Baraccano* in "Atti e Memorie. Accademia Clementina", 11.1974, pp. 59-66

PARRONCHI 1984

A. PARRONCHI, *Due frammenti di Benedetto da Rovazzo* in *Studi di storia dell'arte in memoria di Mario Rotili*, Napoli, 1984, pp. 369-371

PASCUCCI 1994

V. PASCUCCI, *Controriforma e nuove esigenze a Lucca*, in Filieri 1994, pp. 45-53

PASCUCCI 1996

V. PASCUCCI, *L'allusivo iconografico in Santa Maria Corteorlandini*, Lucca, 1996

PERA 1842

P. PERA, *Intorno all'origine, progresso ed utilità della Reale Biblioteca Palatina di Lucca*, in "Atti della Reale Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti" 1842, pp. 263-289

PERGOLA 1994

G. PERGOLA, *Palazzo Bernardi Micheletti a Lucca. Analisi storica, stato di conservazione, proposte di valorizzazione*, in *Il futuro ha un cuore antico. Il restauro come strumento per il rinnovo della città e del territorio. Cinque tesi di laurea su Lucca*, catalogo della mostra (Lucca 1994), a cura della Fondazione Ragghianti, Lucca, 1994, pp. 81-104

PESCIATINI 2007

D. PESCIATINI, *Il significato delle strutture produttive annesse alle dimore lucchesi dell'area extra-urbana: dalla gestione signorile allo sfruttamento capitalistico*, in *Le dimore di Lucca* 2007, pp. 85-90

PETRUCCI 1984

F. PETRUCCI, *Baccio da Montelupo a Lucca*, in "Paragone", 417, 1984, pp. 3-22

PETRUCCI 2004

F. PETRUCCI, *La religiosità lucchese nelle sculture di Matteo Civitali*, in Baracchini, Filieri 2004, pp. 143-151

PIERACCINI 1760

F.M. PIERACCINI, *Notizie appartenenti alle immagini miracolose di Maria Santissima che si venerano nella città di Lucca*, Lucca, 1760

PIERETTI ROSSI 2005

S. PIERETTI ROSSI, *Un che di misteriosa e riposta bellezza. Lucca nei disegni di Ruskin, Matraia e Ridolfi*, Lucca, 2005

Pietro Bembo 2013

Pietro Bembo e l'invenzione del Rinascimento, catalogo della mostra (Padova, 2013), a cura di G. Beltramini, D. Gasparotto e A. Tura, Venezia, 2013

Pietro Testa 2014

Pietro Testa e la nemica fortuna: un artista filosofo (1612 - 1650) tra Lucca e Roma, a cura di G. Fusconi, Roma, 2014

QUATTROCCHI 2001

A.QUATTROCCHI, *Alessandro VI. Il cerimoniale del possesso tratto dai modelli dell'antico trionfo*, atti del convegno "Roma di fronte all'Europa al tempo di Alessandro VI" (Città del Vaticano-Roma, 1999), a cura di M. Chiabò, S. Maddalo, M. Miglio, A. M. Oliva, Roma 2001, vol. II, pp. 593-639

QUINTERIO 1991

F. QUINTERIO, *La festa sacra e profana*, in "Per bellezza, per studio, per piacere". *Lorenzo il Magifico e gli spazi dell'arte*, a cura di F. Borsi, Firenze, 1991, pp. 79-98

Raffaello architetto 1984

Raffaello architetto, catalogo della mostra (Roma, 1984), a cura di C. L. Frommel, S. Ray, M. Tafuri, H. Burns e A. Nesselrath, Milano 1984

Raffaello e l'architettura a Firenze 1984

Raffaello e l'architettura a Firenze nella prima metà del Cinquecento, catalogo della mostra (Firenze, 1984), Firenze 1984

RAY 1974

S. RAY, *Raffaello architetto. Linguaggio artistico e ideologia nel rinascimento romano*, Roma 1974

RAY 1984

S. RAY, *Opere per Agostino Chigi*, in *Raffaello architetto* 1984, pp. 119-142

RAY 1987

S. RAY, *L'esperienza architettonica di Raffaello: oltre "el paragone de li antichi"*, in *Studi su Raffaello*, atti del congresso internazionale di studi (Urbino-Firenze, 1984), a cura di M. Sambuceo Hamoud, M. L. Stracchi, Urbino 1987, pp. 213-227

"Recensir col tratto" 1989

"Recensir col tratto". *Disegni di Bernardino e Pietro Nocchi*, catalogo della mostra (Lucca, 1989), a cura di R. P. Ciardi e A. Tosi, Lucca, 1989

RICHA 1754-1752

G. RICHA, *Notizie storiche delle chiese fiorentine divise ne' suoi quartieri*, Firenze 1754-1762, 10 voll.

RIDOLFI 1837

M. RIDOLFI, *Sopra alcuni quadri di Lucca di recente restaurati. Ragionamento terzo*, in "Atti della Reale Accademia Lucchese di Scienze Lettere ed Arti", 1837, pp. 211-236

RIDOLFI 1843

M. RIDOLFI, *Sopra alcuni monumenti di belle arti restaurati. Ragionamento quarto*, in "Atti della Reale Accademia Lucchese di Scienze Lettere ed Arti", 1843, pp. 229-292

RIDOLFI 1844

M. RIDOLFI, *Scritti vari riguardanti le belle arti*, Lucca, 1844

RIDOLFI 1882

E. RIDOLFI, *L'arte in Lucca*, Lucca, 1882

RIDOLFI 1889

E. RIDOLFI, *I discendenti di Matteo Civitali* in "Archivio Storico Italiano", s.5, IV, (1889), pp. 218-222

RIDOLFI 2002

E. RIDOLFI, *Basiliche medioevali della città di Lucca. La guida inedita di E. Ridolfi (1828-1909)*, Milano, 2009

RIDOLFI 2009

M. RIDOLFI, *Inventario esatto dei monumenti più rimarcabili di pittura, scultura, e medaglie esistenti nel Ducato lucchese*, a cura di E. Pellegrini in *Descrivere Lucca* 2009, pp. 289-325*Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo* 1994*Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura*, catalogo della mostra (Venezia, 1994), a cura di H. A. Millon, V. Magnago Lampugnani, Milano 1994

RODOLICO 1963

F. RODOLICO, *Le pietre delle città d'Italia*, Firenze, 1963

RUDOLPH 1982a

S. RUDOLPH, *Matteo Civitali*, in DBI, vol. XXVI (1982), pp. 106-110

RUDOLPH 1982b

S. RUDOLPH, *Nicolao Civitali* in DBI, vol. XXVI (1982), pp. 110-112

RUDOLPH 1982c

S. RUDOLPH, *Vincenzo Civitali* in DBI, vol. XXVI (1982), pp. 113-115

RUSCHI 1984a

P. RUSCHI, *Vicende costruttive del Palazzo Pandolfini nell'arco del Cinquecento*, in *Raffaello e l'Architettura a Firenze* 1984, pp. 27-64

RUSCHI 1984b

P. RUSCHI, *Ancora su palazzo Pandolfini*, in *Studi su Raffaello*, atti del convegno (Urbino, Firenze, 1984), a cura di M. Sambucco Hamoud, M. L. Stracchi, Urbino, 1987, pp. 205-209

RUSCHI 1989

P. RUSCHI, *La Sagrestia Vecchia di San Lorenzo. Storia e architettura*, in *Brunelleschi e Donatello nella Sagrestia Vecchia di San Lorenzo*, Firenze 1989, pp. 12-27

RUSCHI 2007

P. RUSCHI, *La Sagrestia Nuova, metamorfosi di uno spazio*, in *Michelangelo architetto a San Lorenzo* 2007, pp. 143-155

RUSCHI 2011

P. RUSCHI, *Michelangelo architetto nei disegni di Casa Buonarroti*, catalogo della mostra (Milano, 2011), Milano 2011

RUSCHI 2013

P. Ruschi, *I progetti del concorso leonino per la facciata della basilica di San Lorenzo a Firenze* in *Nello Splendore Mediceo* 2013, pp. 319-327

SAALMAN 1985

H. SAALMAN, *The New Sacristy of San Lorenzo before Michelangelo*, in "The Art Bulletin", LXVII, 1985, 2, pp. 199-228

SAALMAN 1993

H. SAALMAN, *Filippo Brunelleschi: the building*, London, 1993

SANSOVINO 1581

F. SANSOVINO, *Venetia città nobilissima e singolare*, Venezia, 1581

SANTINI, CIAMPOLTRINI 1993

P. C. SANTINI, G. CIAMPOLTRINI, *Cronaca di un restauro. Oratorio dei Santi Giorgio e Zita*, Lucca, 1993

SARDI 1968

C. SARDI, *Vita lucchese nel Settecento*, Lucca, 1968

SARGENTI 2001

A. SARGENTI, *Lucca e gli ordini architettonici. Itinerari dal XV al XX secolo*, Lucca, 2001.

SATZINGER 2001

G. SATZINGER, *Michelangelos Grabmal Julius' II in S. Pietro in Vincoli*, in "Zeitschrift für Kunstgeschichte", 64, 2001, pp. 177-222

SATZINGER 2011

G. SATZINGER, *Michelangelo und die Fassade von San Lorenzo in Florenz: zur Geschichte der Skulpturenfassade der Renaissance*, München, 2011

SATZINGER 2012

G. SATZINGER, "Le fatiche durate da lui". *I disegni per la facciata di San Lorenzo in Michelangelo e il linguaggio dei disegni di architettura*, a cura di G. Maurer, A. Nova, Venezia 2012, pp. 140-151

SCOMA 2003

L. SCOMA, *La Chiesa Dell'osservanza Franciscana Di San Salvatore Al Monte A Firenze (1418-1709)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Firenze, 2003

SEBREGONDI 1985

L. SEBREGONDI, *La Compagnia e l'oratorio di San Niccolò del Ceppo*, Firenze, 1985

SEIDEL 2001

M. SEIDEL, "Ecclesia Divi Paulini Patroni et Protectoris..." in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 287-306.

SEIDEL, SILVA 2001

M. SEIDEL, R. SILVA, *Lucca città d'arte e i suoi archivi*, Venezia, 2001

SEIDEL, SILVA 2007

M. SEIDEL, R. SILVA, *Potere delle immagini, immagini del potere. Lucca città imperiale, iconografia politica*, Venezia, 2007

SERAFINI 1999

A. SERAFINI, *Filippo Gherardi*, in DBI, vol. LIII, 1999, pp. 550-553

SHEARMAN 1968

J. SHEARMAN, *Raphaels architect*, in "Journal of the Royal Society of Arts", 1968, 116, pp. 388-409

SHEARMAN 1975

J. SHEARMAN, *The Florentine Entrata of Leo X. 1515*, in "Journal of the Warburg and Courtauld Institutes", 38, 1975, pp. 136-154

SILVA 1987

R. SILVA, *La chiesa di Sant'Alessandro Maggiore in Lucca*, Lucca, 1987

SOMMELLA, GIULIANI 1974

P. SOMMELLA, C.F. GIULIANI, *La pianta di Lucca romana*, Roma, 1974

STEGMANN, GEYMÜLLER S.A.

C. VON STEGMANN, H.VON GEYMÜLLER, *The Architecture of the Renaissance in Tuscany* (edizione americana), New York, s.a.

Storia dell'architettura italiana. Il Quattrocento 1998

Storia dell'architettura italiana. Il Quattrocento, a cura di F. P. Fiore, Milano, 1998, pp. 38-113

Storia dell'Architettura Italiana. Il primo Cinquecento 2002

Storia dell'Architettura Italiana. Il primo Cinquecento, a cura di A. Bruschi, Milano, 2002

SVALDUZ 2001

E. SVALDUZ, *Da castello a "città": Carpi e Alberto Pio*, Roma 2001

TABACCHI 2003

S.TABACCHI, *Lucca e Carlo V* in Cantù, Visceglia 2003, pp. 411-432

Tabernacolo 1892-1893

Tabernacolo nella chiesa della Pieve di Lammari (Lucca), in "Ricordi di Architettura", vol. III, serie II (1892-1893), tav. 28°

TAFURI 1973

M. TAFURI, *Via Giulia: storia di una struttura urbana*, in L. Salerno, L. Spezzaferro, M. Tafuri, *Via Giulia: una utopia urbanistica del 500*, Roma 1973, pp. 65-152

TAFURI 1984a

M. TAFURI, *Progetto per la facciata della chiesa di San Lorenzo, Firenze. 1515-1516*, in *Raffaello architetto* 1984, pp. 165-170

TAFURI 1984b

M. TAFURI, "Roma instaurata". *Strategie urbane e politiche pontificie nella Roma del primo Cinquecento*, in *Raffaello*

architetto 1984, pp. 59-106

TAFURI 1992

M. TAFURI, *Ricerca del Rinascimento. Principi, città, architetti*, Torino, 1992

TAURISANO 1914

I. TAURISANO, *I domenicani in Lucca*, Lucca, 1914

TAZARTES 1981

M. Tazartes, *Artisti e committenti in San Frediano ai primi del '500*, in "Ricerche di storia dell'arte", 13-14, 1981, pp. 115-118

TAZARTES 1982

M. TAZARTES, *Aspertini da Bologna a Lucca: gli affreschi della cappella di Sant'Agostino in San Frediano*, in "Ricerche di storia dell'arte", 7, 1982, pp. 29-48

TAZARTES 1991

M. TAZARTES, *Ipotesi di percorso per Agostino Marti*, in "Ricerche di storia dell'arte", 43-44, 1991, pp. 149-164

TAZARTES 2007

M. TAZARTES, *Fucina lucchese. Maestri, botteghe, mercanti in una città del Quattrocento*, Pisa, 2007

TENDUCCI 1993

E. TENDUCCI, *Sebastiano Vini: alcuni aspetti della sua attività dal 1552 al 1570*, in "Antichità Viva", 2, 1993, pp. 5-12

TESTAVERDE 1980

A.M. TESTAVERDE, *Feste Medicee: la visita, le nozze e il trionfo*, in *La città effimera* 1980, pp. 69-100

The Architectural Drawings 2000

The Architectural Drawings of Antonio da Sangallo the Younger and his circle. Churches, villas, the Pantheon, tombs, and ancient inscriptions, a cura di Ch. L. Frommel e N. Adams, Cambridge, 2000

THIEME BECKER 1907-1950

U. THIEME, F. BECKER, *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart*, Leipzig, 1907-1950

THODE 1902-1913

H. THODE, *Michelangelo und das Ende der Renaissance*, Berlin 1902-1913, 3 voll.

THODE 1908-1913

H. THODE, *Michelangelo. Kritische Untersuchungen über seine Werke*, Berlin 1908-1913, 3 voll.

THOENES 1986

C. THOENES, *La Lettera a Leone X*, in *Raffaello a Roma* 1986, pp. 373-381

THOENES 1998

C. THOENES, *Gli ordini architettonici: rinascita o invenzione?*, ora in Id., *Sostegno e adornamento. Saggi sull'architettura del Rinascimento: disegni, ordini, magnificenza*, Milano 1998, pp. 125-133

THOENES 2009

C. THOENES, *Michelangelo e Architettura*, in *Michelangelo architetto a Roma* 2009, pp. 25-37

TOMMASI 1847

G. TOMMASI, *Sommario della storia di Lucca*, a cura di C. Minutoli, Firenze, 1847

TRENTA 1820

T. TRENTA, *Guida del forestiere per la città e il contado di Lucca*, Lucca, 1820

TRENTA 1824

T. TRENTA, *Memorie intorno alla vita di Giacomo Sardini*, Lucca, 1824

TRENTA, MAZZAROSA 1829

T. TRENTA, A. MAZZAROSA, *Guida del forestiere per la città e contado di Lucca*, Lucca, 1829

TROTTA 1995

G. P. TROTTA, *Palazzo Cocchi Serristori a Firenze: una dimora quattrocentesca "in lumine solis"*, Anghiari, 1995

TROTTA 1997

G. P. TROTTA, *San Salvatore al Monte*, Firenze, 1997

TURNER 1997

J. F. TURNER, *The sculpture of Baccio da Montelupo*, tesi di dottorato, Providence, Brown University, 1997

UTZ 1973

H. UTZ, *Giuliano da Sangallo und Andrea Sansovino* in "Storia dell'arte", XIX, 1973, pp. 209 - 216

VARCHI 1803

B. VARCHI, *Istorie Fiorentine*, Firenze, 1803, 7 voll.

VANNI 1987

M. VANNI, *Elisa Baciocchi ed il padre Baroni. Storia di una collezione*, in "Actum luce", 1-2, 1987, pp. 49-61

VASARI 1986²

G. VASARI *Le vite de' più eccellenti Architetti, Pittori et Scultori italiani da Cimabue insino a' tempi nostri. Nell'edizione per i tipi di Lorenzo Torrentino*, a cura di Luciano Bellosi e Aldo Rossi, Torino, 1986

Vasari e Ammannati per la città dei Medici 2011

Vasari e Ammannati per la città dei Medici, a cura di C. Acidini e G. Pirazzoli, Firenze, 2011

VASARI, BAROCCHI, BETTARINI 1967-1997

G. VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori scultori e architettori nelle redazioni del 1530 e del 1568*, testo a cura di R. Bettarini commento secolare a cura di P. Barocchi, Firenze 1967-1997

VASARI, MILANESI 1878-1885

G. VASARI *Le vite de' più eccellenti Architetti, Pittori et Scultori italiani da Cimabue insino a' tempi nostri*, a cura di G. Milanesi, Firenze, 1878-1885

VENTURI 1901-1940

A. VENTURI, *Storia dell'Arte Italiana*, Milano, 1901-1940, 11 voll.

VERELLEN 1981

T. R. VERELLEN, *Raffaello da Montelupo, 1504-1566, als Bildbauer und Architekt*, tesi di dottorato, Hamburg Universität, 1982

VISCEGLIA 2001

M. A. VISCEGLIA, *Il viaggio cerimoniale di Carlo V dopo Tunisi*, in "Dimensioni e problemi della ricerca storica", 2 (2001), pp. 5-50

VIVOLI 2010

C. Q. VIVOLI, *Il palazzo Alidosi di Castel del Rio. Opera di Francesco da Sangallo*, Imola, 2010

WALDMAN 2005

L. A. WALDMAN, *The patronage of a favorite of Leo X: Cardinal Niccolò Pandolfini, Ridolfo Ghirlandaio and the unfinished tomb by Baccio da Montelupo* in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", XXXXVIII, 2004(2005), pp. 105-128

ZANCHETTIN 2005

V. ZANCHETTIN, *Via di Ripetta e genesi del Tridente: strategie di riforma urbana tra volontà papali e istituzioni laiche*, in "Romisches Jahrbuch der Bibliotheca Hertziana", 35, 2003/04 (2005), pp. 209-286

ZANCHETTIN 2011

V. ZANCHETTIN, *A new drawing and a new date for Michelangelo's finestre inginocchiate at palazzo Medici, Florence*, in "The Burlington Magazine", 153, 2011, 1296, pp. 156-162